

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C.C. Postale 115398. ITALIA con - Complemento illustr. - annuo L. 45.000 sem. 35.000, trim. 20.000 (col. Piccolo del lunedì L. 63.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000 sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750). Copie arretrate L. 600
INSERZIONI P.K. tel. 34931/23. Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (P. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (P. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (P. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche domen. + 20% IVA 14%

AUMENTI E CONTRIBUTI ENTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Le pensioni per l'80 Ecco cosa si prevede

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla legge finanziaria per il 1980 — vale a dire sul documento-chiave di tutta la politica economica del governo — la battaglia in Parlamento è già aperta. E, ancora una volta, i capitoli relativi alle pensioni sono al centro dello scontro e fanno in qualche modo da cartina al tornante delle tensioni che si addensano in questi giorni sul governo. Gli emendamenti già presentati da diverse parti politiche sulla legge finanziaria — e in particolare sulla parte previdenziale — si sprecano e in molti casi rispondono a esigenze largamente sentite dai pensionati più deboli ma hanno anche un costo economico che non si sa come fronteggiare.

Il governo ha indicato il «tetto» di 40 mila miliardi di disavanzo pubblico generale per il 1980 come la soglia estrema oltre la quale non può spingersi, ma onorare tale impegno non sarà facile. Per le pensioni c'è del resto una difficoltà in più: se è comprensibile che tutte le richieste di miglioramento economico dei trattamenti pensionistici vengano presentate durante l'esame della legge finanziaria (che deve infatti stabilire quanto e come l'apparato pubblico può spendere l'anno venturo), la mancata presentazione del nuovo disegno di legge sulla riforma generale delle pensioni rende ancor più arduo valutare le singole proposte.

Scotti ha già avvertito che presenterà la nuova riforma entro il 30 novembre e qualche partito minaccia di non approvare la legge finanziaria se tale impegno non sarà assolto. Ma i due tempi (prima i sacrifici della legge finanziaria, poi la riforma) sono già in atto. Ecco perché conciliare i risparmi di spesa con le aspettative dei pensionati è ancor più difficile. Dire come andrà a finire e cosa possano attendersi i pensionati per il 1980 — al di là degli aumenti già tanto agguagliati il nodo da sciogliere.

Si possono però illustrare le posizioni di partenza. Ecco che cosa prevede la legge finanziaria per le pensioni del 1980.

Pensionati pubblici

Rimborso dell'indennità integrativa speciale: mentre per il 1979 non è stata corrisposta l'indennità integrativa speciale sulle pensioni degli ex dipendenti pubblici attualmente occupati presso imprese private (per chi continua a lavorare nel settore pubblico il cumulo è vietato da sempre) con una perdita di circa 135 mila lire lorde per gli interessati, per il 1980 la legge finanziaria sarà più generosa. Il divieto di cumulo per gli ex dipendenti pubblici sarà infatti inteso solo in riferimento alle somme di contingenza scattate e maturate dal gennaio '79. Dal 1° gennaio 1980 la ritenuta sarà quindi molto ridotta e chi ha subito per il 1979 l'intera trattenuta dovrà essere rimborsato di 135 mila lire.

Dinamica salariale

Nel 1980 la dinamica salariale non sarà «raffreddata» e sarà del 2,9 p.c. (casualmente eguale a quella del 1979 «raffreddata»). Essa non si applicherà sulle quote di contingenza scattate dal 1976 in poi, ma sarà commisurata solo sulla pensione-base, mentre per le pensioni supplementari (cioè le seconde di chi ne ha più d'una) non vi sarà l'agguaglio al costo-vita (14 p.c.) alla stessa dinamica salariale (2,9 p.c.). Anche per l'80 è stato inoltre confermato l'agguaglio a questa dinamica per le pensioni pubbliche, per le quali è prevista la contingenza fissa, come per tutte le altre pensioni, ma non l'agguaglio alla dinamica salariale.

Minimi contributivi

Per il 1980 la retribuzione su cui commisurare il contributo da versare all'Inps non può essere inferiore (anche per il lavoro part-time) ai minimi contrattuali delle qualifiche dei vari settori produttivi (da 8 a 35 mila lire).

Cumulo di prestazioni

Chi ha una pensione pari o inferiore ai minimi vigenti per l'Inps ha comunque diritto ai trattamenti ordinari e speciali di disoccupazione maturati nel 1979 e pagabili nel 1980.

Retribuzioni convenzionali

Il minimo di retribuzione giornaliera, ai fini contributivi e pensionistici, dei lavoratori soci di società o cooperative e dei pescatori è fissato in semilira lire rivalutabili automaticamente ogni anno mediante agguaglio al costo della vita.

Contributi volontari

Anche per il 1980 il minimo contributivo è pari alla quinta classe di contribuzione (cioè 3.270 lire la settimana) con obbligo di versare l'importo superiore eventualmente stabilito dall'Inps in relazione alle retribuzioni precedentemente percepite (tale obbligo non esisteva sino al 1976).

Lavoratori domestici

Per il 1980 si rivaluta ulteriormente del 14 p.c. il contributo per le «Colf». Di conseguenza il contributo sarà di 256 lire all'ora per retribuzioni orarie sino a 1.140 lire e di lire 364 per le retribuzioni orarie superiori a 1.170 lire. Con agguaglio anche in questo caso alle variazioni del costo della vita.

Artigiani e commercianti

Il contributo di questi lavoratori deve aumentare ulteriormente. Nel 1980 il loro contributo integrativo annuo deve salire a 292.918 lire. Inoltre questi lavoratori dovranno pagare un

contributo per il risanamento della gestione: 65 mila lire per gli artigiani 62 mila lire per i commercianti.

Cultivatori diretti

Qui la legge cala molto meno la mano. È prevista, infatti, soltanto la conferma dell'aumento del contributo del 1979. Questi lavoratori dovranno cioè pagare un contributo annuo di 92.040 lire aumentato del 14 p.c. rispetto al 1979. Per i coltivatori diretti di terreni montani continua il versamen-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

UNA DIFFICILE SETTIMANA SINDACALE

Ospedalieri e bancari riaprono gli scioperi

Giovedì nuova protesta nel commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana sindacale sarà dominata dalle ripercussioni del «caso Fiat» e dello sciopero degli ospedalieri che inizia oggi. I metalmeccanici devono incontrarsi oggi pomeriggio con Lama, Carniti e Benvenuto per fare il punto sulla situazione alla Fiat, alla luce della decisione della Fim di inoltrare il ricorso per comportamento antisindacale dell'azienda torinese, in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori; nella mattina la Fim riunirà la segreteria, in preparazione della riunione del pomeriggio e per mettere a punto un convegno che si svolgerà domenica sulle politiche rivendicative aziendali. Domani pomeriggio, a Torino, inizierà la riunione del coordinamento Fiat, che si concluderà mercoledì.

Ospedalieri. Oggi infermieri, ostetrici e tecnici aderenti al sindacato autonomo Cilas iniziano uno sciopero bianco ad oltranza per protestare contro la loro esclusione dal ruolo del personale sanitario nel decreto ministeriale sul servizio sanitario nazionale. Gli iscritti alla Cgil-Cisl-Uil, invece, effettueranno entro il 30 novembre agitazioni articolate per regioni, mentre oggi la segreteria della categoria dovrà decidere la data e le modalità di un'altra azione di lotta a carattere nazionale con manifestazione a Roma. Anche i medici ospedalieri della Cimo e i primari dell'Ampo minacciano agitazioni in questo periodo per una riqualificazione del settore; in agitazione anche i medici mutualistici, condotti e provinciali (Fimed). Il 27 invece, sciopereranno i biologi.

Bancari. Iniziano oggi una serie di agitazioni articolate (15 ore in tutto) a sostegno della vertenza contrattuale. Le trattative con le controparti riprenderanno domani pomeriggio. **Ferrovieri.** Si incontreranno con i ministri Preti e Giannini a Palazzo Vidoni, per discutere sulla riforma dell'azienda. Dall'incontro dipende anche l'effettuazione o meno dello sciopero già proclamato per il 21 del 29 fino alla stessa ora del 30. Sempre il 30 saranno rese operative le dimissioni dei rappresentanti sindacali del consiglio di amministrazione delle Fs e degli altri organi collegiali. In preparazione di ciò le organizzazioni di categoria si riuniranno questo pomeriggio. Domani, al ministero dei trasporti, riprenderanno le trattative per il personale delle mense dei treni. Le trattative per il personale delle mense dei treni, che chiedono di passare alle dipendenze delle Ferrovie.

Chimici. Inocerano le braccia per 4 ore a sostegno delle vertenze per i gruppi in crisi: Sir, Liquichimica, Montefibre, Snia. Lo sciopero generale, che coinvolge oltre 300 mila lavoratori, è effettuato nell'ambito della settimana di lotta europea per l'occupazione.

Autoferrotranvieri. Mercoledì si incontreranno con la controparte per la stesura definitiva del testo dell'accordo contrattuale, raggiunto giorni or sono al ministero del lavoro. Da questo accordo si sono dissociati gli iscritti al sindacato autonomo, che effettueranno venerdì uno sciopero di 24 ore.

Commercio. Giovedì scenderanno in sciopero gli ottomila addetti alla distribuzione commerciale. Alla base dell'agitazione del settore commercio è l'andamento della vertenza contrattuale, le cui trattative erano state interrotte fin dal primo incontro il 26 ottobre. In settimana saranno anche otto ore di sciopero articolato (fino al 30) dai dipendenti delle imprese cooperative, con le quali il confronto prosegue, anche se restano da definire alcuni aspetti della piattaforma, come il salario e le classificazioni.

Autostrade. Sempre giovedì, inoltre, inizieranno le trattative per il rinnovo del secondo con-

tratto unico dei dipendenti delle autostrade, sia private sia dell'Iri.

Alimentari. Il sindacato unitario dei lavoratori alimentari inizieranno la riunione del consiglio generale (che si concluderà il primo dicembre) per la messa a punto della piattaforma per il contratto che sta per «partire».

Da sottolineare, ancora, che ieri si sono conclusi i lavori del consiglio generale del sindacato di polizia aderente alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. In un documento finale approvato all'unanimità è stata ribadita l'opposizione al disegno di legge governativo, mentre viene dato mandato al consiglio esecutivo nazionale per proporre gli emendamenti necessari e chiedere un incontro con Cossiga per illustrarli.

I lavori sono stati chiusi da un intervento del leader della Uil Benvenuto, che ha sottolineato come qualsiasi attacco alla costituzione del sindacato di polizia verrà considerato un attacco al mondo sindacale poiché ne faranno parte Benvenuto stesso, Lama e Carniti.

Ubaldo Cosentino



Una delle giornate più averse che si ricordi quella di ieri sui campi della serie A. Sono stati segnati soltanto sei gol. Tra questi il gol del Torino sul campo dell'Udinese. Qui il pallone calcato da Claudio Sala supera la barriera e quasi telecomandato s'infila a rete senza che Galli possa respingerlo. E' la prima sconfitta casalinga dei bianconeri. La forata sosta della scorsa domenica sembra aver arrugginito le squadre (Foto Pino)

SERIE A

Passo avanti delle torinesi; l'Udinese cade in casa ***

SERIE C

La Triestina deve piegarsi nell'incontro con il Varese ***

BASKET

L'Hurlingham la spunta (male) sull'Honky ***

PALLAMANO

Un'affermazione netta e prevista della Cividin

LA VICENDA DEGLI OSTAGGI FA AFFIORARE LE CREPE NEL «MURO» DELLA RIVOLUZIONE ISLAMICA

Da Teheran soltanto contraddizioni L'America preferisce temporeggiare

Annuncio e smentita di un viaggio di Bani Sadr all'Onu, critiche a Khomeini, manifestazioni di opposto «colore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Un altro giorno è passato, e nulla è mutato nella vicenda degli ostaggi sequestrati dagli «studenti islamici» nell'ambasciata americana a Teheran. Gli Stati Uniti temporeggiano, e sono probabilmente incoraggiati nella loro politica attendista dall'affiorare di sempre più vistose contraddizioni interne nella complessa realtà politico-religiosa dell'Iran: contraddizioni che, trasformandosi in aperte incrinature — questa è forse la segreta speranza di Washington — potrebbero propiziare uno sbocco indolore della crisi, e magari la liberazione dei cittadini americani tuttora prigionieri dei fanatici khomeinisti.

In effetti, nelle ultime 24 ore, i sintomi della confusione che caratterizza le scelte di vertice a Teheran sono venuti a galla con sconcertante simultaneità; e, come alcuni: l'agenzia ufficiale «Pars» ha annunciato l'arrivo a New York del ministro degli Esteri Bani Sadr, nella giornata odierna, per sollecitare dinanzi al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'estradizione dello Scià da parte degli Stati Uniti, ma, solo poche ore dopo, la medesima agenzia ha affermato — senza ulteriori spiegazioni — che il viaggio doveva considerarsi «annullato». Lo stesso Bani Sadr ha rilasciato una conciliante intervista in cui ha sostenuto che, della liberazione degli ostaggi, «si potrebbe discutere» se solo gli USA pubblicassero una dichiarazione ufficiale di condanna degli abusi del regime dello Scià; a brevissima scadenza è però seguita una dichiarazione in senso opposto, cioè netta e categorica, del ministro del petrolio, Molinar, il quale ha minacciato che «qualsiasi paese che si opporrà alla repubblica islamica dell'Iran sarà privato del petrolio».

Non basta: le dichiarazioni di due giorni fa secondo cui l'Iran non intenderebbe onorare i debiti con i Paesi esteri contrattati dai precedenti governi di Teheran sono state smentite dallo stesso Bani Sadr (personaggio che sempre più configura come elemento-chiave della crisi iraniana), il quale ha negato le sue

stesse precedenti affermazioni, e ha precisato che Teheran non intende rimborsare soltanto i prestiti contratti dai direttori di banche private iraniane presso banche americane sotto il regime dello Scià.

D'altronde, lo stesso ministro degli Esteri ha affermato che «è giunto il momento per l'Iran e per tutti i Paesi del Terzo Mondo di liberarsi dalla dominazione del dollaro: il nostro esempio — ha detto, rifacendosi alla decisione (peraltro mai ufficial-

izzata) di consentire il pagamento del petrolio iraniano soltanto con un «paniere» di monete comprendente il marocchino, i franchi francesi e svizzeri e lo yen giapponese — dev'essere seguito, per giungere a una riforma del sistema monetario internazionale».

Conferme esplicite delle opposte tensioni interne sono emerse, ieri, anche dalle manifestazioni di piazza.

R.C.

(Continua in 2.a pagina)

Pertini esorta Khomeini a rilasciare gli ostaggi

TEHERAN — Il Presidente italiano Pertini ha chiesto all'ayatollah Khomeini di liberare i 49 funzionari nell'ambasciata statunitense a Teheran. In un messaggio inviato all'imam, il Presidente italiano ricorda di aver personalmente impedito, in due occasioni, che studenti iraniani che avevano manifestato contro l'allora Scià dell'Iran, prima dell'avvento del governo rivoluzionario islamico, venissero estradati dall'Italia nel loro Paese.

Lo stesso spirito dei diritti civili a suo tempo invocato dall'Italia nel decidere il «non luogo a procedere» nei confronti degli studenti anti-Scià dovrebbe ora venir esercitato dall'Iran nei confronti degli ostaggi americani, sostiene il Presidente Pertini nel messaggio, fatto pervenire a Khomeini attraverso le normali vie diplomatiche.

QUASI TUTTI GLI INVASORI SNIDATI DAL TEMPIO PIÙ SACRO DELL'ISLAM

Battaglia finale alla Mecca

Perdite pesanti da entrambe le parti - I «rinnegati» volevano che le autorità saudite abolissero la radio, la televisione e il gioco del calcio - Decapitazioni in vista?

GEDDA — La guardia nazionale saudita ha riconquistato l'altissima di terra, dopo furiosi combattimenti, la grande moschea della Mecca, uccidendo o sbandando i fanatici musulmani che l'avevano parzialmente occupata martedì scorso con un massiccio attacco di sorpresa: nella battaglia, che è iniziata sabato sera verso le 22.30 (ora locale), i militari sauditi non hanno esitato ad aprire il fuoco

con armi pesanti contro quelle parti del sacro complesso islamico in cui ancora si annidavano i ribelli.

La stessa radio saudita, rompendo il riserbo con cui aveva fin dall'inizio seguito la vicenda, ha emesso le crudezze dei combattimenti e ha definito «pesanti» le perdite, da una parte e dall'altra: secondo fonti diplomatiche di Riad, non meno di 50 sarebbero le vittime dell'assalto finale, sferrato anche con mezzi blindati, contro le forze regolari saudite nella città sacra della moschea. Lo stesso principe Fawaz, governatore della Mecca e fratello del Re Khalid, sarebbe rimasto ferito, o addirittura ucciso, in uno dei scontri con i fanatici occupanti.

L'assalto decisivo è stato reso possibile dall'assenso infine concesso dai capi religiosi del paese, i cosiddetti «ulema», i quali — dopo aver lungamente rifiutato a concedere l'autorizzazione hanno infine consentito all'uso delle armi da parte delle forze regolari saudite nella città sacra della moschea; da martedì scorso, in effetti, i soldati sauditi si erano limitati a rispondere al fuoco dei ribelli, evitando danni alla moschea e pericoli ai fedeli presidi in ostaggio (una ventina, a quanto pare).

Mancano ancora notizie sul numero degli attaccanti (circa 300, secondo le voci più plausibili) e sulle motivazioni dell'azione militare; ma, a detta delle autorità saudite, che hanno sempre definito «rinnegati», «atei» o «apostati» i ribelli occupanti della moschea, sembrerebbe che il loro obiettivo sia stato un mero tentativo di «provocazione».

Che cosa vogliono i commercianti del gasolio? Ecco i punti delle rivendicazioni che hanno presentato. 1) istituzione di un contratto — tipo di carattere nazionale tra le compagnie petrolifere e le aziende distributrici, con lo scopo di assicurare una durata minima del rapporto; 2) revoca delle disdette delle convenzioni tra compagnie petrolifere e distributori; 3) riconoscimento ad un consorzio di acquisto costituito sotto l'egida dell'Assopetroli tra le aziende distributtrici, del diritto di accedere ai fondi che venissero disposti per le importazioni di prodotti petroliferi; 4) accordo con le compagnie per le vendite

dirette ai consumatori; 5) revisione periodica dei margini di distribuzione con indicazione delle aliquote mobili; 6) accertamenti atti a frenare la proliferazione delle concessioni di deposito; 7) revisione della normativa sulla detenzione e circolazione dei prodotti petroliferi; 8) partecipazione dell'Assopetroli alla formulazione dei programmi di rifornimento dei prodotti petroliferi per l'Italia; 9) revisione della normativa sulle scorte obbligatorie.

Particolarmente importante è stato ritenuto quest'ultimo punto, che si riferisce alle scorte indispensabili previste dallo Stato per evenienze di particolare gravità: scorte immobilizzate e, quindi improduttive.

Dunque dal 5 al 9 dicembre, scopereranno i distributori dei derivati del petrolio. Significa, in pratica, che in quei giorni le automobili dei commercianti



Teheran — Il deputato repubblicano George Hansen è stato ammesso a visitare gli ostaggi detenuti nell'ambasciata. E' il primo cittadino americano che ha potuto conferire con i suoi connazionali detenuti da ventun giorni. Qui Hansen all'uscita dalla sede diplomatica circondata da una folla tumultuante (Telefoto Ap)

processo di rapida modernizzazione che i petrodollari hanno avuto nel regno saudita. Sembra tra l'altro, che i fanatici autori del gesto sacrilego abbiano formulato alle autorità centrali precise richieste, tra cui l'abolizione della radio e della televisione in Arabia Saudita, nonché la proibizione del gioco del calcio.

Funzionari sauditi hanno reso noto che maggiori dettagli sull'intera vicenda della Mecca saranno comunicati alla stampa non appena si saranno conclusi gli interrogatori dei ribelli arrestati o presi prigionieri: sa-

rà così possibile conoscere gli esatti obiettivi del «rinnegato», le loro origini etniche, il loro numero e l'entità delle perdite subite da entrambe le parti. Che il movimento di fondo fosse religioso, pare assodato dalle dichiarazioni di pellegrini di vari paesi musulmani, rientrati in questi giorni dalla Mecca; essi hanno concordemente riferito che i ribelli hanno chiesto ai fedeli sorpresi dall'attacco nella moschea di riconoscere come «mahdi» (messia) il loro giovane capo, nel quale alcuni

(Continua in 2.a pagina)

DISTENSIONE E SITUAZIONE JUGOSLAVA

Tito: tutto va peggio da noi e nel mondo

Si va coalizzando l'opposizione interna

BELGRADO — «I rapporti internazionali sono peggiorati quest'anno, e sono sensibilmente peggiori rispetto agli anni scorsi»: lo ha detto il Presidente Tito ai dirigenti della Bosnia, che lo hanno visitato ieri nel suo castello di Doboj. Il processo della distensione tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti è in fase di stasi — ha detto Tito — ed è necessario che ogni Paese, piccolo o grande, assuma la sua parte di responsabilità perché il processo della distensione diventi universale».

Il Maresciallo che ha dedicato gran parte del suo intervento alle attuali difficoltà interne, ha messo un particolare accento sui pericoli che deri-

vano dai conflitti nel Medio Oriente, nel Sud-Est asiatico e in Sud Africa: «E' difficile prevedere quello che accadrà domani — ha detto — ma la situazione è veramente grave, questi conflitti minacciano di allargarsi, ed è necessario fare tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento».

Tito ha chiesto poi «più disciplina, più rispetto delle decisioni concordate e più inibizione per far fronte alle difficoltà economiche accumulate negli ultimi tempi in Jugoslavia. Queste difficoltà suscitano anche difficoltà politiche, che sia i gruppi di ispirazione

(Continua in 2.a pagina)

Hansen visita i prigionieri all'ambasciata

TEHERAN — Il parlamentare repubblicano statunitense George Hansen, da mercoledì a Teheran per compiere una missione non ufficiale di mediazione, è stato fatto entrare ieri mattina nell'ambasciata degli Stati Uniti, dove ha parlato con gli studenti che la occupano dal 4 novembre scorso e ha visto un certo numero di ostaggi.

Hansen, il primo americano autorizzato a incontrare gli ostaggi, ha dichiarato poi che il loro aspetto appariva «piuttosto buono, considerato che non prendono molta aria e non hanno molte possibilità di cambiare gli abiti». Alla domanda su quanti ostaggi egli abbia potuto incontrare durante la sua visita di quattro ore all'ambasciata, Hansen ha detto: «Non posso dire con certezza se il loro numero è di 40 o di 50, ma ho visto un certo numero».

L'incontro di Hansen con gli «studenti islamici», che finora avevano escluso qualunque possibilità di dialogo prima del ritorno dell'ex Scià nell'Iran, è stato organizzato dal ministro degli Esteri, Bani Sadr, ed è stato approvato dal Consiglio della rivoluzione. Da parte sua, un portavoce degli studenti ha detto che Hansen è stato autorizzato a vedere gli ostaggi in quanto si trova a Teheran come privato cittadino, e non come rappresentante del governo statunitense.

All'uscita dall'ambasciata, Hansen ha detto che proporrà «l'apertura di un'inchiesta e la pubblicazione dei suoi risultati, per stabilire i fatti e valutare le responsabilità». Hansen ha aggiunto che tale inchiesta dovrà permettere al popolo americano di sapere «se le accuse mosse allo Scià sono fondate, nonché di accertarsi che il denaro del popolo americano non sia servito a opprimere il popolo iraniano».

INIZIATIVA DI WALDHEIM

Si riunisce il Consiglio di sicurezza

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha chiesto stanotte una riunione del Consiglio di sicurezza per discutere le conseguenze della crisi tra Iran e Stati Uniti; egli ha precisato di aver preso personalmente l'iniziativa di una riunione urgente del Consiglio, per cercare di circoscrivere l'aumento della tensione creata dalla crisi, che — a suo dire — ha raggiunto un livello tale da costituire una minaccia «per la pace e la stabilità non solo della regione, ma anche per l'intera area del Medio Oriente». Waldheim ha detto di aver preso l'iniziativa in base all'articolo 99 della carta dell'Onu, che conferisce al segretario generale il diritto, e anche il dovere, di riunire il Consiglio di sicurezza quando ritenga che una grave minaccia pesi sulla pace nel mondo.

DUE BANCHI DI PROVA DI FRONTE A UN GOVERNO RINSALDATO

Missili e inflazione i «nodi» per Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo Cossiga — ottenuti segnali rassicuranti dai partiti che lo sostengono, tali da scongiurare pericoli immediati di crisi, si è mosso alla scadenza del congresso democristiano di gennaio — si accinge ad affrontare due «banchi di prova» che presentano aspetti di particolare difficoltà. Si tratta dei provvedimenti che l'esecutivo dovrà varare per fronteggiare il problema dell'inflazione e quelli della situazione economica generale (Cossiga, come si sa, ha già inviato al Pri in vista degli incontri con i dirigenti di questo partito e con il «vertice» socialista che avrà, come viene ufficialmente annunciato da Palazzo Chigi, nella prima settimana di dicembre, un documento che prevede modifiche al meccanismo della scala mobile) e dell'atteggiamento dell'Italia sulla questione dei nuovi missili Nato sul territorio nazionale.

Sulla questione delle nuove armi Cossiga ha inviato una lettera a Leonid Breznev (in risposta a un messaggio che il Presidente sovietico aveva indirizzato ai capi di Stato e di governo della Nato circa un mese fa) nella quale prende atto della disponibilità sovietica di ritirare 20 mila uomini e mille carri armati dalla Germania orientale, ma riafferma la necessità, da parte della Nato, di ammodernare il proprio sistema missilistico. Cossiga sottolinea, comunque, il desiderio italiano di avviare contestualmente il negoziato con l'URSS. La posizione italiana, essendo stata coordinata con quella degli altri paesi dell'Alleanza atlantica, non si differenzia sostanzialmente da quella già esposta nei messaggi inviati in precedenza a Breznev dal governo tedesco occidentale, norvegese e islandese e riflette la linea politica sulla quale dovrebbero convergere gli alleati occidentali quando, a metà dicembre, si riuniranno a Bruxelles.

Ma prima della riunione nella capitale belga, la Camera dei deputati, il 4 dicembre prossimo, sarà chiamata ad esprimere il suo voto sul problema del disarmo. Sarà questo il momento assai delicato per il governo presieduto da Cossiga, tenendo conto dell'articolazione delle posizioni sul problema (che passa anche attraverso i gruppi parlamentari dei famosi missili «Pershing» e «Cruise» sul territorio italiano e sostengono l'esigenza di un negoziato con la Nato) e dell'atteggiamento dei comunisti che sono nettamente contrari all'installazione dei famosi missili «Pershing» e «Cruise» sul territorio italiano e sostengono l'esigenza di un negoziato con la Nato.

E' atteso con molto interesse l'intervento che pronuncerà, durante il dibattito parlamentare sui missili, l'on. Andreotti, presidente della commissione esteri della Camera, che ha avuto nei giorni scorsi a Montecitorio una serie di incontri con il sovietico Ponomarev dedicato ai problemi del disarmo. Andreotti, in un discorso pronunciato ieri a Frosinone, ha sottolineato «la follia collettiva» del disarmo osservando che «le cifre delle armi vendute o donate ai paesi del Terzo mondo, che di ben altro avrebbero bisogno, sono spaventose. In dieci anni — ha detto Andreotti — sono salite da 4 mila a 14 milioni di dollari».

Il dibattito sui missili, dunque, nel caso in cui dovessero manifestarsi, all'interno del gruppo democristiano, posizioni diverse da quelle assunte dal governo, potrebbe far sorgere nuovi rischi per la «tenuta» dell'esecutivo. Di questo non si fa mistero negli ambienti politici e si rileva anche che potrebbero esserci «reazioni a catena» tali da insidiare seriamente le garanzie sull'appoggio al governo che sono venute a Cossiga da partiti della coalizione. Ma si tratta di attendere l'appuntamento parlamentare sul problema dei missili.

Non meno delicata è la situazione in cui si trova l'esecutivo per quanto riguarda la situazione economica e la preannunciata lotta all'inflazione. Cossiga ha affermato che intende pubblicare l'aumento del deficit pubblico, ma le richieste settoriali delle quali si fanno portatori alcuni partiti rappresentati in Parlamento non sono state accantonate. La legge finanziaria, che dovrà indicare i limiti della spesa pubblica, ha già avuto un iter assai laborioso davanti alle competenti commissioni del Senato. Nella prima settimana di dicembre la legge passerà all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama e qui si prevede una «battaglia» che si annuncia aspra per il governo.

I repubblicani appaiono assai preoccupati per quelli che definiscono i «cedimenti dell'azione governativa» sulla questione della legge finanziaria. Ne ha parlato ieri il segretario repubblicano Spadolini: «Siamo stati i primi, due mesi fa, e per qualche tempo i soli — ha detto Spadolini — a denunciare i rischi di una nuova ondata incontrollabile di inflazione, per la doppia esplosiva miscela della congiuntura internazionale e dei cedimenti del governo. Oggi ha aggiunto il leader del Pri — anche i partiti componenti l'attuale governo riconoscono la fondatezza delle nostre preoccupazioni e degli allarmi da noi sollevati: il banco di prova sarà rappresentato dall'esame della legge finanziaria dove tutte le tendenze irresponsabili alle maggiori spese, da qualunque parte patrocinate, dovranno essere fronteggiate».

con energia pari alla coscienza della gravità del momento». Anche i socialdemocratici puntano gli sguardi alla legge finanziaria relativamente alla parte che riguarda le pensioni. Il segretario del Psdi, Pietro Longo, dopo aver rilevato che «gli errori più gravi della legge sono stati rivisti con un'esplicita autocritica da parte del ministro del lavoro Scotti», ha detto che «si tratterà ora di vedere se il nuovo progetto viene incontro alle richieste socialdemocratiche tese alla difesa dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative dei pensionati». I liberali, infine, sottolineano l'esigenza di passare «dalla politica dei sussidi e dei favori clientelari a quella del sostegno delle piccole e medie imprese». Lo ha detto Zanon, il quale ha anche chiesto che il governo si decida finalmente ad intraprendere valide iniziative per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno.

T. G.
Casa da abbattere: si spara alla tempia
CALTANISSETTA — Un operaio edile, Giuseppe Greco, di 48 anni, padre di tre figlie, si

è ucciso a Gela sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra dopo che il comune gli aveva ordinato di abbattere la casa abusiva nella quale abitava nel rione periferico «Caposoprano».

Due mesi fa Greco, che non aveva mai dato segno di squilibrio, era stato condannato a dieci giorni di arresto e a pagare una ammenda per avere costruito abusivamente l'alloggio. In seguito gli era stato ordinato di demolirla, altrimenti sarebbe stata abbattuta direttamente dal comune, ma a sue spese.

Muore il giornalista
Caio Claudio Rossi
GROSSETO — È morto nelle prime ore di ieri, in una clinica di Fano del Garda (Brescia), il giornalista della «Nazione» Caio Claudio Rossi, di 59 anni, noto esperto di «bridge» nella cui federazione aveva ricoperto incarichi.

Due mesi fa, nella sua abitazione di Grosseto, Caio Rossi era stato colpito da un attacco di cuore e, dopo essersi ripreso, era stato ricoverato nella clinica sul Garda.

TERMINA IN TRAGEDIA UNA LITE PER SPARTIRE LA DROGA
Un morto e un ferito a Roma per mezzo grammo di eroina

Il giovane ucciso
ROMA — Un giovane di 22 anni morto e un altro gravemente ferito sono i due protagonisti di una lite per la spartizione di mezzo grammo di eroina. Il fatto è avvenuto questa mattina in un appartamento di via Casati 16, a San Basilio. Il morto si chiamava Mauro Viotti, di 22 anni, il ferito è il fratello Claudio, di 24 anni, l'omicida, che si è

costituito, è Paolo Pavoni, di 21 anni. Pavoni è secondo quanto egli stesso ha dichiarato agli investigatori era stato incaricato da Mauro Viotti e da un altro comune amico di acquistare un piccolo quantitativo di eroina. I due giovani gli avevano dato venti lire e avevano detto che l'eroina era stata divisa in modo non equo. Viotti e Pavoni avevano litigato e si erano picchiati. Tutto sembrava dovesse finire lì, ma questa mattina, poco dopo mezzogiorno, Paolo Pavoni — secondo la polizia dopo essersi drogato — si era recato a casa di Mauro Viotti.

Ad aprire la porta è stata la madre del ragazzo che vedendo Pavoni con una pistola in pugno si è messa a gridare. Il fratello maggiore di Mauro, Claudio, è allora accorso e

Pavoni gli ha sparato ferendolo gravemente. Quindi l'omicida è entrato nella stanza di Mauro e ha scaricato su di lui i colpi rimasti uccidendolo.

Mentre i due fratelli Viotti venivano soccorsi e portati all'ospedale policlinico, dove Claudio è stato ricoverato con riserva di prognosi, Pavoni si è costituito a un appuntato di polizia che conosceva.

Paolo Pavoni, il giovane toscano omicida, da tempo aveva smesso di lavorare. Prima che la «scimmia» — così i tossicomani chiamano in gergo l'eroina quando si accorgono di non poterne più fare a meno — gli saltasse sulla spalla, aveva fatto diversi lavori: era stato meccanico, prima ancora garzone in un bar. Da un paio di anni aveva cominciato a «buttarsi» negli ultimi tempi ridotto praticamente a furti e di scippi che per lo più gli servivano per procurarsi le «roba». Per questi reati era già noto in questura.

Aggredito a Torino un agente di custodia
TORINO — Un agente di custodia delle carceri «Nuove» è stato aggredito ieri sera a Torino mentre passeggiava con la fidanzata. L'uomo è stato malmenato e rapinato della pistola d'ordinanza.

Alle 21.10 è giunta alla redazione torinese dell'agenzia Ansa una telefonata anonima in cui si rivendicava la paternità dell'episodio: «Questa sera — ha detto una voce maschile — una ronda proletaria ha intercettato e massacrato un agente delle Nuove. Consigliamo a questi loschi individui di cambiare mestiere».

Non si hanno per ora particolari sull'aggressione. Si sa soltanto che l'agente è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale «Maria Vittoria».

In serata si è appreso che l'agente, Renzo Stiusi di 21 anni, non ha riportato gravi lesioni, ma soltanto contusioni e ferite superficiali.

Coltello da stadio
PESCARA — Prima dell'inizio della partita di serie «A» Pescara-Bologna (0-0), è uno dei cancelli d'ingresso allo stadio agenti di polizia in servizio hanno arrestato un giovane di 24 anni, Dario Nepa, che a uno dei controlli è risultato in possesso di un coltello dalla lama lunga circa 30 centimetri.

Suicidio col gas: salta in aria un appartamento
MILANO — Un'esplosione di notevole potenza, provocata dal gas accumulatosi in un appartamento in seguito al suicidio di un uomo, ha sventrato la parte superiore di un palazzo nella zona di Porta Venezia. Il suicida, Osvaldo Betti, di 63 anni, è rimasto sepolto sotto le macerie; un altro uomo, Andrea Rocca, di 41 anni, che si trovava nell'appartamento sottostante, è stato ferito leggermente. All'ospedale Fatebenefratelli i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Alcuni abitanti del palazzo sono stati fatti sgombrare.

Secondo quanto accertato dai vigili del fuoco, durante la notte Osvaldo Betti, che viveva da solo, ha aperto il gas e si è infilato in bocca il tubo del fornello. In poche ore il piccolo appartamento si è riempito della micidiale miscela esplosiva.

Alle 8.59 una scintilla, provocata colti il probabile dal motore del frigorifero, ha innescato lo scoppio. I vicini hanno sentito un boato fortissimo, il tetto e le pareti dell'appartamento sono volati in aria: i mattoni sono finiti dappertutto, addirittura sul terrazzo dell'edificio di fronte.

Anche il soffitto dell'appartamento sottostante è stato quasi del tutto sfondato. Gli abitanti del palazzo si sono affacciati e hanno visto un enorme buco là dove c'era la casa di Betti.

Mecca
retigiosi locali hanno creduto di riconoscere un loro ex allievo dell'università coranica: si tratterebbe di Mohamed Abdallah Al Kadani, di circa 26 anni, sulla cui sorte nulla al momento si sa.

Comunque, il destino dei ribelli presi prigionieri sembra essere segnato: verranno puniti — è stato confermato dal principe Naif — «in modo esemplare» e ciò può significare soltanto una cosa: la decapitazione.

Tito
nazionalista sia quelli indicati come «dogmatici stalinisti» che di sfruttare; Tito si è soffermato particolarmente su un nuovo fenomeno politico: la graduale unificazione dei gruppi nazionalisti, che in passato — come egli ha detto —

lottavano l'uno contro l'altro, mentre «oggi cominciano a unirsi contro il socialismo e contro la comunità autogestiva jugoslava».

E' un nuovo fenomeno — ha detto il Maresciallo — sulla scena politica jugoslava: «Questo non lo possiamo permettere; non dobbiamo cedere e, con il massimo slancio, dobbiamo difendere i risultati della nostra rivoluzione».

Pensioni
to del contributo ridotto annuo di lire 9.784. A questi contributi va aggiunto il contributo per il risanamento fissato ancora in 15.600 lire annue.

Ed ecco la posizione dei vari partiti sulla legge finanziaria. La Dc, pur difendendo il «tetto» di 40 mila miliardi fissato dal governo come disavanzo pubblico massimo per il 1980, secondo quanto ha dichiarato l'on. Goria, che fa parte dell'ufficio economico del partito, non considera i 40 mila miliardi una «cifra magica» e ritiene che le pensioni siano un punto «sub indice» della legge. In altre parole qualche contenuto aumento delle pensioni più basse vede la Dc disponibile.

I liberali approvano le norme sulle pensioni contenute nella legge finanziaria, anche se le ritengono «interlocutorie» dovendo necessariamente collegarsi alla riforma, il cui nuovo testo auspicano diverso da quello scaturito dall'accordo tra Scotti e la federazione Cgil-Cisl-Uil nell'autunno del 1978. Va comunque salvaguardato il tetto dei 40 mila miliardi di deficit pubblico.

Per i socialdemocratici la legge finanziaria va assolutamente integrata in due punti fondamentali: aumento dei minimi per lavoratori dipendenti ed autonomi e parificazione della cadenza temporale della scala mobile tra occupati e pensionati (rendendola quindi, anche per questi ultimi almeno semestrale). Per «coprire» le spese il Psdi propone: 1) maggiore lotta all'evasione contributiva; 2) aumento dei contributi a carico di alcune categorie; 3) più oculata amministrazione dei fondi da parte dell'Inps; 4) revisione delle pensioni di invalidità. In caso estremo, se non fosse possibile migliorare la scala mobile

dei pensionati, il Psdi proporrà di allungare la cadenza degli scatti della contingenza degli occupati.

Per i repubblicani, al contrario, il «tetto» di 40 mila miliardi va ritenuto assolutamente «invalicabile», anzi è già troppo alto, tanto è vero che — quando anche non venisse ulteriormente dilatato — il voto del Pri sulla legge finanziaria non andrebbe oltre l'astensione. Voto contrario invece se le spese crescono ulteriormente. I repubblicani sottolineano, comunque, di non essere contrari in linea di principio alle richieste dei pensionati e sono disponibili anche ad esaminare proposte di lievi aumenti dei trattamenti più bassi.

I socialisti voteranno contro le norme sulle pensioni della legge finanziaria se non verranno abbinate dalla contemporanea approvazione (almeno da parte del Consiglio dei ministri) del nuovo testo della tanto promessa riforma generale delle pensioni. Se manca questa, infatti, per il Psdi è impossibile valutare le norme sulle pensioni abbinate dalla legge finanziaria. I socialisti, comunque, chiedono: 1) unificazione dei trattamenti pensionistici al minimo; 2) rivalutazione delle pensioni più basse con alle spalle almeno 15 anni di contribuzione; 3) aumento delle pensioni sociali; 4) introduzione del versamento diretto dei contributi per artigiani e commercianti; 5) introduzione di fasce di trattamento per i lavoratori autonomi; 6) semestralizzazione della scala mobile per tutti i pensionati; 7) erogazione delle pensioni non oltre 60 giorni dopo la cessazione dell'attività lavorativa salvo pagamento del 15 per cento degli interessi di mora a carico degli enti previdenziali.

Anche per il Psdi il tetto di 40 mila miliardi di disavanzo non può essere rigidissimo.

■ **OMICIDIO** — Un giovane di 26 anni, Filippo Sepe, è stato ucciso a colpi di pistola in una stanza d'albergo dove stava dormendo assieme alla sua fidanzata, Cestira Barboni, di 29 anni, che è stata ferita in modo non grave. A sparare è stato l'ex convivente della Barboni.

Da Teheran soltanto contraddizioni

Dalla prima pagina

stazioni di diverso «colore» svoltesi a Teheran e da un'intervista concessa dall'ayatollah Shariat Madari al quotidiano spagnolo «El Pais». Madari ha sostanzialmente condannato le scelte di Khomeini, dicendo: «Se al suo posto fossi stato io, l'occupazione dell'ambasciata americana non ci sarebbe stata». Alcune persone — ha continuato l'alto esponente religioso — hanno convinto la folla che l'estradizione dello Scià è essenziale, ma io ritengo che lo sia». L'ayatollah ha concluso affermando che «la rivoluzione avrebbe dovuto essere fatta secondo le leggi dell'Islam», e ha ammesso che «l'Iran attraverso un momento molto delicato, con problemi economici assai gravi».

Quanto alle manifestazioni cui si è accennato, sono state innescate rispettivamente dai gruppi rivoluzionari islamici e dal movimento dei marxisti-leninisti aderenti all'organizzazione «Khalq», se bersaglio di entrambe le dimostrazioni erano gli Stati Uniti, il loro atteggiamento nei confronti dell'Iran e la loro presunta responsabilità nell'attacco armato alla Mecca, in realtà i gruppi di manifestanti hanno finito per fronteggiarsi con una certa animosità, e ne sono scaturiti anche alcuni incidenti tra fazioni khmeini, che malberavano ritratti dell'ayatollah, e militanti di estrema sinistra, che sventolavano bandiere rosse. Vista la forte differenza numerica dei due gruppi (i marxisti-leninisti erano in netta minoranza), tutto è comunque finito con un sit-in dei dimostranti di estrema sinistra, che non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi alla zona dell'ambasciata americana, letteralmente pullulante di manifestanti islamici.

Mentre questa situazione d'incertezza si accentua ogni giorno di più e le dichiarazioni rassicuranti dei «responsabili» iraniani si alternano a quelle più minacciose, le forze armate del paese sono state poste ufficialmente in stato di allerta. «Per difendere l'Iran da qualsiasi azione militare americana», i soldati iraniani risponderanno immediatamente — ha detto ieri il capo della marina, ammiraglio Ahmad Madani, giunto nella principale base navale del paese, quella di Bandar Abbas — se gli americani decidessero un'azione militare contro un qualsiasi obiettivo iraniano: azione che lo stesso Madani ha peraltro detto di ritenere «altamente improbabile».

Il capo di stato maggiore della marina (che è la più forte di tutta la regione del Golfo Persico) non ha comunque escluso che gli americani possano compiere «azioni intimidatorie», che potrebbero indurre l'esercito

iraniano a rispondere con azioni analoghe e «spingere alla sollevazione armata i 35 milioni di iraniani». Madani non ha neppure escluso che gli Stati Uniti possano tentare di destabilizzare il regime iraniano, sia fomentando conflitti interni sia ricorrendo all'aiuto di paesi confinanti.

R. C.
Mecca
retigiosi locali hanno creduto di riconoscere un loro ex allievo dell'università coranica: si tratterebbe di Mohamed Abdallah Al Kadani, di circa 26 anni, sulla cui sorte nulla al momento si sa.

Comunque, il destino dei ribelli presi prigionieri sembra essere segnato: verranno puniti — è stato confermato dal principe Naif — «in modo esemplare» e ciò può significare soltanto una cosa: la decapitazione.

Tito
nazionalista sia quelli indicati come «dogmatici stalinisti» che di sfruttare; Tito si è soffermato particolarmente su un nuovo fenomeno politico: la graduale unificazione dei gruppi nazionalisti, che in passato — come egli ha detto —

lottavano l'uno contro l'altro, mentre «oggi cominciano a unirsi contro il socialismo e contro la comunità autogestiva jugoslava».

E' un nuovo fenomeno — ha detto il Maresciallo — sulla scena politica jugoslava: «Questo non lo possiamo permettere; non dobbiamo cedere e, con il massimo slancio, dobbiamo difendere i risultati della nostra rivoluzione».

Pensioni
to del contributo ridotto annuo di lire 9.784. A questi contributi va aggiunto il contributo per il risanamento fissato ancora in 15.600 lire annue.

Ed ecco la posizione dei vari partiti sulla legge finanziaria. La Dc, pur difendendo il «tetto» di 40 mila miliardi fissato dal governo come disavanzo pubblico massimo per il 1980, secondo quanto ha dichiarato l'on. Goria, che fa parte dell'ufficio economico del partito, non considera i 40 mila miliardi una «cifra magica» e ritiene che le pensioni siano un punto «sub indice» della legge. In altre parole qualche contenuto aumento delle pensioni più basse vede la Dc disponibile.

I liberali approvano le norme sulle pensioni contenute nella legge finanziaria, anche se le ritengono «interlocutorie» dovendo necessariamente collegarsi alla riforma, il cui nuovo testo auspicano diverso da quello scaturito dall'accordo tra Scotti e la federazione Cgil-Cisl-Uil nell'autunno del 1978. Va comunque salvaguardato il tetto dei 40 mila miliardi di deficit pubblico.

Per i socialdemocratici la legge finanziaria va assolutamente integrata in due punti fondamentali: aumento dei minimi per lavoratori dipendenti ed autonomi e parificazione della cadenza temporale della scala mobile tra occupati e pensionati (rendendola quindi, anche per questi ultimi almeno semestrale). Per «coprire» le spese il Psdi propone: 1) maggiore lotta all'evasione contributiva; 2) aumento dei contributi a carico di alcune categorie; 3) più oculata amministrazione dei fondi da parte dell'Inps; 4) revisione delle pensioni di invalidità. In caso estremo, se non fosse possibile migliorare la scala mobile

Dalla prima pagina

stazioni di diverso «colore» svoltesi a Teheran e da un'intervista concessa dall'ayatollah Shariat Madari al quotidiano spagnolo «El Pais». Madari ha sostanzialmente condannato le scelte di Khomeini, dicendo: «Se al suo posto fossi stato io, l'occupazione dell'ambasciata americana non ci sarebbe stata». Alcune persone — ha continuato l'alto esponente religioso — hanno convinto la folla che l'estradizione dello Scià è essenziale, ma io ritengo che lo sia». L'ayatollah ha concluso affermando che «la rivoluzione avrebbe dovuto essere fatta secondo le leggi dell'Islam», e ha ammesso che «l'Iran attraverso un momento molto delicato, con problemi economici assai gravi».

Quanto alle manifestazioni cui si è accennato, sono state innescate rispettivamente dai gruppi rivoluzionari islamici e dal movimento dei marxisti-leninisti aderenti all'organizzazione «Khalq», se bersaglio di entrambe le dimostrazioni erano gli Stati Uniti, il loro atteggiamento nei confronti dell'Iran e la loro presunta responsabilità nell'attacco armato alla Mecca, in realtà i gruppi di manifestanti hanno finito per fronteggiarsi con una certa animosità, e ne sono scaturiti anche alcuni incidenti tra fazioni khmeini, che malberavano ritratti dell'ayatollah, e militanti di estrema sinistra, che sventolavano bandiere rosse. Vista la forte differenza numerica dei due gruppi (i marxisti-leninisti erano in netta minoranza), tutto è comunque finito con un sit-in dei dimostranti di estrema sinistra, che non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi alla zona dell'ambasciata americana, letteralmente pullulante di manifestanti islamici.

Mentre questa situazione d'incertezza si accentua ogni giorno di più e le dichiarazioni rassicuranti dei «responsabili» iraniani si alternano a quelle più minacciose, le forze armate del paese sono state poste ufficialmente in stato di allerta. «Per difendere l'Iran da qualsiasi azione militare americana», i soldati iraniani risponderanno immediatamente — ha detto ieri il capo della marina, ammiraglio Ahmad Madani, giunto nella principale base navale del paese, quella di Bandar Abbas — se gli americani decidessero un'azione militare contro un qualsiasi obiettivo iraniano: azione che lo stesso Madani ha peraltro detto di ritenere «altamente improbabile».

Il capo di stato maggiore della marina (che è la più forte di tutta la regione del Golfo Persico) non ha comunque escluso che gli americani possano compiere «azioni intimidatorie», che potrebbero indurre l'esercito

iraniano a rispondere con azioni analoghe e «spingere alla sollevazione armata i 35 milioni di iraniani». Madani non ha neppure escluso che gli Stati Uniti possano tentare di destabilizzare il regime iraniano, sia fomentando conflitti interni sia ricorrendo all'aiuto di paesi confinanti.

R. C.
Mecca
retigiosi locali hanno creduto di riconoscere un loro ex allievo dell'università coranica: si tratterebbe di Mohamed Abdallah Al Kadani, di circa 26 anni, sulla cui sorte nulla al momento si sa.

Comunque, il destino dei ribelli presi prigionieri sembra essere segnato: verranno puniti — è stato confermato dal principe Naif — «in modo esemplare» e ciò può significare soltanto una cosa: la decapitazione.

Tito
nazionalista sia quelli indicati come «dogmatici stalinisti» che di sfruttare; Tito si è soffermato particolarmente su un nuovo fenomeno politico: la graduale unificazione dei gruppi nazionalisti, che in passato — come egli ha detto —

lottavano l'uno contro l'altro, mentre «oggi cominciano a unirsi contro il socialismo e contro la comunità autogestiva jugoslava».

E' un nuovo fenomeno — ha detto il Maresciallo — sulla scena politica jugoslava: «Questo non lo possiamo permettere; non dobbiamo cedere e, con il massimo slancio, dobbiamo difendere i risultati della nostra rivoluzione».

Pensioni
to del contributo ridotto annuo di lire 9.784. A questi contributi va aggiunto il contributo per il risanamento fissato ancora in 15.600 lire annue.

Ed ecco la posizione dei vari partiti sulla legge finanziaria. La Dc, pur difendendo il «tetto» di 40 mila miliardi fissato dal governo come disavanzo pubblico massimo per il 1980, secondo quanto ha dichiarato l'on. Goria, che fa parte dell'ufficio economico del partito, non considera i 40 mila miliardi una «cifra magica» e ritiene che le pensioni siano un punto «sub indice» della legge. In altre parole qualche contenuto aumento delle pensioni più basse vede la Dc disponibile.

I liberali approvano le norme sulle pensioni contenute nella legge finanziaria, anche se le ritengono «interlocutorie» dovendo necessariamente collegarsi alla riforma, il cui nuovo testo auspicano diverso da quello scaturito dall'accordo tra Scotti e la federazione Cgil-Cisl-Uil nell'autunno del 1978. Va comunque salvaguardato il tetto dei 40 mila miliardi di deficit pubblico.

Per i socialdemocratici la legge finanziaria va assolutamente integrata in due punti fondamentali: aumento dei minimi per lavoratori dipendenti ed autonomi e parificazione della cadenza temporale della scala mobile tra occupati e pensionati (rendendola quindi, anche per questi ultimi almeno semestrale). Per «coprire» le spese il Psdi propone: 1) maggiore lotta all'evasione contributiva; 2) aumento dei contributi a carico di alcune categorie; 3) più oculata amministrazione dei fondi da parte dell'Inps; 4) revisione delle pensioni di invalidità. In caso estremo, se non fosse possibile migliorare la scala mobile

Dalla prima pagina

stazioni di diverso «colore» svoltesi a Teheran e da un'intervista concessa dall'ayatollah Shariat Madari al quotidiano spagnolo «El Pais». Madari ha sostanzialmente condannato le scelte di Khomeini, dicendo: «Se al suo posto fossi stato io, l'occupazione dell'ambasciata americana non ci sarebbe stata». Alcune persone — ha continuato l'alto esponente religioso — hanno convinto la folla che l'estradizione dello Scià è essenziale, ma io ritengo che lo sia». L'ayatollah ha concluso affermando che «la rivoluzione avrebbe dovuto essere fatta secondo le leggi dell'Islam», e ha ammesso che «l'Iran attraverso un momento molto delicato, con problemi economici assai gravi».

Quanto alle manifestazioni cui si è accennato, sono state innescate rispettivamente dai gruppi rivoluzionari islamici e dal movimento dei marxisti-leninisti aderenti all'organizzazione «Khalq», se bersaglio di entrambe le dimostrazioni erano gli Stati Uniti, il loro atteggiamento nei confronti dell'Iran e la loro presunta responsabilità nell'attacco armato alla Mecca, in realtà i gruppi di manifestanti hanno finito per fronteggiarsi con una certa animosità, e ne sono scaturiti anche alcuni incidenti tra fazioni khmeini, che malberavano ritratti dell'ayatollah, e militanti di estrema sinistra, che sventolavano bandiere rosse. Vista la forte differenza numerica dei due gruppi (i marxisti-leninisti erano in netta minoranza), tutto è comunque finito con un sit-in dei dimostranti di estrema sinistra, che non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi alla zona dell'ambasciata americana, letteralmente pullulante di manifestanti islamici.

Mentre questa situazione d'incertezza si accentua ogni giorno di più e le dichiarazioni rassicuranti dei «responsabili» iraniani si alternano a quelle più minacciose, le forze armate del paese sono state poste ufficialmente in stato di allerta. «Per difendere l'Iran da qualsiasi azione militare americana», i soldati iraniani risponderanno immediatamente — ha detto ieri il capo della marina, ammiraglio Ahmad Madani, giunto nella principale base navale del paese, quella di Bandar Abbas — se gli americani decidessero un'azione militare contro un qualsiasi obiettivo iraniano: azione che lo stesso Madani ha peraltro detto di ritenere «altamente improbabile».

Il capo di stato maggiore della marina (che è la più forte di tutta la regione del Golfo Persico) non ha comunque escluso che gli americani possano compiere «azioni intimidatorie», che potrebbero indurre l'esercito

iraniano a rispondere con azioni analoghe e «spingere alla sollevazione armata i 35 milioni di iraniani». Madani non ha neppure escluso che gli Stati Uniti possano tentare di destabilizzare il regime iraniano, sia fomentando conflitti interni sia ricorrendo all'aiuto di paesi confinanti.

R. C.
Mecca
retigiosi locali hanno creduto di riconoscere un loro ex allievo dell'università coranica: si tratterebbe di Mohamed Abdallah Al Kadani, di circa 26 anni, sulla cui sorte nulla al momento si sa.

Comunque, il destino dei ribelli presi prigionieri sembra essere segnato: verranno puniti — è stato confermato dal principe Naif — «in modo esemplare» e ciò può significare soltanto una cosa: la decapitazione.

Tito
nazionalista sia quelli indicati come «dogmatici stalinisti» che di sfruttare; Tito si è soffermato particolarmente su un nuovo fenomeno politico: la graduale unificazione dei gruppi nazionalisti, che in passato — come egli ha detto —

lottavano l'uno contro l'altro, mentre «oggi cominciano a unirsi contro il socialismo e contro la comunità autogestiva jugoslava».

E' un nuovo fenomeno — ha detto il Maresciallo — sulla scena politica jugoslava: «Questo non lo possiamo permettere; non dobbiamo cedere e, con il massimo slancio, dobbiamo difendere i risultati della nostra rivoluzione».

Pensioni
to del contributo ridotto annuo di lire 9.784. A questi contributi va aggiunto il contributo per il risanamento fissato ancora in 15.600 lire annue.

Ed ecco la posizione dei vari partiti sulla legge finanziaria. La Dc, pur difendendo il «tetto» di 40 mila miliardi fissato dal governo come disavanzo pubblico massimo per il 1980, secondo quanto ha dichiarato l'on. Goria, che fa parte dell'ufficio economico del partito, non considera i 40 mila miliardi una «cifra magica» e ritiene che le pensioni siano un punto «sub indice» della legge. In altre parole qualche contenuto aumento delle pensioni più basse vede la Dc disponibile.

I liberali approvano le norme sulle pensioni contenute nella legge finanziaria, anche se le ritengono «interlocutorie» dovendo necessariamente collegarsi alla riforma, il cui nuovo testo auspicano diverso da quello scaturito dall'accordo tra Scotti e la federazione Cgil-Cisl-Uil nell'autunno del 1978. Va comunque salvaguardato il tetto dei 40 mila miliardi di deficit pubblico.

Per i socialdemocratici la legge finanziaria va assolutamente integrata in due punti fondamentali: aumento dei minimi per lavoratori dipendenti ed autonomi e parificazione della cadenza temporale della scala mobile tra occupati e pensionati (rendendola quindi, anche per questi ultimi almeno semestrale). Per «coprire» le spese il Psdi propone: 1) maggiore lotta all'evasione contributiva; 2) aumento dei contributi a carico di alcune categorie; 3) più oculata amministrazione dei fondi da parte dell'Inps; 4) revisione delle pensioni di invalidità. In caso estremo, se non fosse possibile migliorare la scala mobile

Dalla prima pagina

stazioni di diverso «colore» svoltesi a Teheran e da un'intervista concessa dall'ayatollah Shariat Madari al quotidiano spagnolo «El Pais». Madari ha sostanzialmente condannato le scelte di Khomeini, dicendo: «Se al suo posto fossi stato io, l'occupazione dell'ambasciata americana non ci sarebbe stata». Alcune persone — ha continuato l'alto esponente religioso — hanno convinto la folla che l'estradizione dello Scià è essenziale, ma io ritengo che lo sia». L'ayatollah ha concluso affermando che «la rivoluzione avrebbe dovuto essere fatta secondo le leggi dell'Islam», e ha ammesso che «l'Iran attraverso un momento molto delicato, con problemi economici assai gravi».

Quanto alle manifestazioni cui si è accennato, sono state innescate rispettivamente dai gruppi rivoluzionari islamici e dal movimento dei marxisti-leninisti aderenti all'organizzazione «Khalq», se bersaglio di entrambe le dimostrazioni erano gli Stati Uniti, il loro atteggiamento nei confronti dell'Iran e la loro presunta responsabilità nell'attacco armato alla Mecca, in realtà i gruppi di manifestanti hanno finito per fronteggiarsi con una certa animosità, e ne sono scaturiti anche alcuni incidenti tra fazioni khmeini, che malberavano ritratti dell'ayatollah, e militanti di estrema sinistra, che sventolavano bandiere rosse. Vista la forte differenza numerica dei due gruppi (i marxisti-leninisti erano in netta minoranza), tutto è comunque finito con un sit-in dei dimostranti di estrema sinistra, che non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi alla zona dell'ambasciata americana, letteralmente pullulante di manifestanti islamici.

Mentre questa situazione d'incertezza si accentua ogni giorno di più e le dichiarazioni rassicuranti dei «responsabili» iraniani si alternano a quelle più minacciose, le forze armate del paese sono state poste ufficialmente in stato di allerta. «Per difendere l'Iran da qualsiasi azione militare americana», i soldati iraniani risponderanno immediatamente — ha detto ieri il capo della marina, ammiraglio Ahmad Madani, giunto nella principale base navale del paese, quella di Bandar Abbas — se gli americani decidessero un'azione militare contro un qualsiasi obiettivo iraniano: azione che lo stesso Madani ha peraltro detto di ritenere «altamente improbabile».

Il capo di stato maggiore della marina (che è la più forte di tutta la regione del Golfo Persico) non ha comunque escluso che gli americani possano compiere «azioni intimidatorie», che potrebbero indurre l'esercito

iraniano a rispondere con azioni analoghe e «spingere alla sollevazione armata i 35 milioni di iraniani». Madani non ha neppure escluso che gli Stati Uniti possano tentare di destabilizzare il regime iraniano, sia fomentando conflitti interni sia ricorrendo all'aiuto di paesi confinanti.

R. C.
Mecca
retigiosi locali hanno creduto di riconoscere un loro ex allievo dell'università coranica: si tratterebbe di Mohamed Abdallah Al Kadani, di circa 26 anni, sulla cui sorte nulla al momento si sa.

Comunque, il destino dei ribelli presi prigionieri sembra essere segnato: verranno puniti — è stato confermato dal principe Naif — «in modo esemplare» e ciò può significare soltanto una cosa: la decapitazione.

Tito
nazionalista sia quelli indicati come «dogmatici stalinisti» che di sfruttare;

Nato a Vitebsk, nell'Unione Sovietica, nel 1895, Vitebsky si era trasferito negli Stati Uniti nel 1939. A studiare a Princeton era in amichevoli rapporti con Einstein.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONI BELSASSO E LEGGERI AL CONVEGNO

Sciolte numerose incognite in tema di cirrosi epatica

Vivo successo è arrivato al convegno sull'attualità in tema di cirrosi epatica, i cui lavori si sono svolti nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, e che ha visto la partecipazione di eminenti studiosi italiani e stranieri, molto folta — ed è una constatazione estremamente eloquente — pure la presenza di medici e di giovani laureati.

Nel corso della seduta conclusiva, dedicata ai problemi diagnostici e terapeutici, la serie delle relazioni è stata aperta dal prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo del nostro ospedale, che ha parlato delle possibilità dell'endoscopia digestiva nella diagnosi delle epatopatie croniche, in genere, e della cirrosi epatica in particolare. Dopo aver accen-

grosse vene addominali. Questo tipo di intervento permette la decompressione del sistema venoso addominale, reso turgido per la difficoltà di scarico del sangue attraverso il fegato cirrotico, con conseguente afflosciamento delle vene esofagee, e quindi arresto delle possibili emorragie. Lo «shunt» portava, quindi, in grado di proteggere in modo efficace dalle recidive emorragiche che spesso sono causa della morte prematura del cirrotico; le esperienze fatte dall'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, nel campo del significativo progresso dei cirrotici, ne confermano l'efficacia.

Pure gli interventi dei professori Passariello, di Roma, e Ventura di Modena hanno riscosso vivo interesse per gli argomenti di attualità trattati. La sintesi conclusiva dei lavori è stata presentata dal prof. Gino Macchiorelli, presidente del comitato organizzatore, che ha ricordato come la clinica, in questo stato morboso, abbia ottenuto negli ultimi anni importanti e significativi progressi, e come sia stato possibile prospettare, chiarire e risolvere, durante il convegno, molte incognite esistenti fino a pochi anni or sono.

RIUNIONE STASERA

Le deliberazioni al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 per trattare — esaurita la parte iniziale della seduta dedicata alle interrogazioni — una serie di deliberazioni, tra le quali spiccano quelle riguardanti l'organizzazione di un convegno sui problemi di cirrosi epatica, e la costituzione di un comitato per la difesa dei valori democratici.

Il primo argomento verrà illustrato dal presidente Ghersi, che tratterà dell'organizzazione, alla fine di febbraio, di un convegno che tratterà delle funzioni e delle caratteristiche che dovrebbe avere un ente intermedio il quale si collochi, su base comprensoriale, fra i Comuni e la Regione, superando gli attuali enti provinciali, per una migliore articolazione delle varie realtà territoriali e per una maggiore valorizzazione delle autonomie, anche in relazione alla gestione della politica regionale che tenga conto della complessiva realtà del Friuli-Venezia Giulia.

Il secondo provvedimento — quello di un comitato per la difesa dei valori democratici — è scaturito dall'incontro promosso dalla Provincia, all'indomani dell'assalto neofascista all'Università, fra tutti gli enti locali e le rappresentanze consiliari dei partiti democratici.

L'ELEZIONE DEI DELEGATI

Assemblee sezionali Dc

Sono in pieno svolgimento le assemblee sezionali Dc, nelle quali i delegati al congresso regionale della Dc che a sua volta esprimerà i delegati all'assemblea nazionale del partito. All'assemblea di Grotta, svolta la scorsa settimana, hanno fatto seguito sabato e ieri quelle di San Luigi, Aurisina e Colugna, mentre per oggi è in programma l'assemblea di Borgo San Sergio; entro la prossima domenica — conclude tutte le assemblee sezionali — si conosceranno i rapporti di forza fra le tre liste in lizza: quella dei morotelli, quella degli andreattiani-basisti-forzanovisti e quella dei fanfani-dorotei.

Intanto, al termine delle prime quattro assemblee, è possibile un bilancio provvisorio. Avendo presente che la percentuale assegnata a ciascuna lista si basa non già sul numero degli iscritti ma su quello dei voti ottenuti dal partito alle ultime elezioni politiche, si può dire che la lista n. 1 (Linea Zaccagnini), ha ottenuto una rappresentatività di 3987 voti (47%), la lista n. 2 (Una Dc nuova e unita per Trieste) 2548 voti (30%) e la lista n. 3 (Per il rinnovamento della Dc a Trieste) 1902 voti (23%). Risultati questi da riportare al 20 per cento della «rappresentatività» totale del partito.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

IL TRAGICO INVESTIMENTO SULLE RIVE

Sceso dal pullman falciato dall'auto

Una tragica fatalità, la morte del conducente del pullman novarese, Adriano Fontaneto, di 41 anni, travolto l'altra notte sulla strada. Le lesioni riportate dall'autoradio dei vigili urbani probabilmente per chiedere un'informazione sulla strada da seguire per uscire dalla città. I vigili urbani hanno così assistito impotenti al tragico investimento e sono rimasti impietriti alla vista dello sventurato uomo centrato in pieno dal muso della «128» (guidata da Manlio Merlak, 43 anni, via Fabio Severo 56), sollevato in aria e trasportato sul cofano per alcuni metri per poi finire in mezzo alla strada. Le lesioni riportate dall'investito erano tali che è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore. Una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Isola transitata lungo le rive qualche minuto dopo il tragico incidente ha eseguito minuziosi rilievi.

Adriano Fontaneto, proprietario dell'azienda di trasporti cui appartiene il pullman, che guidava lui stesso, aveva accompagnato a Trieste un gruppo di giganti giunti nella nostra regione per assistere alla partita

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'EMPORIO

La vera protagonista



La massaia con le borse della spesa (dovremmo dire con i sacchetti di nylon) è la vera protagonista del nostro discorso sui prezzi. È lei, ogni giorno, a entrare nei negozi, a dover scegliere gli acquisti, a dover fare i calcoli su quanto spendere e cosa comperare, a verificare che tutto è caro e tutto aumenta. Modesta pedina sulla scacchiera del consumismo, è spesso incerta e disorientata, condizionata dai caroselli, poco o niente consigliata sulla qualità dei prodotti. Le iniziative in difesa del consumatore dovrebbero valorizzare il suo ruolo.

A Trieste iniziative di questo tipo languono. Ne parleremo domani e, nel contempo, affronteremo il discorso sugli errori e le colpe del consumatore, perché anche il consumatore ha le sue responsabilità in fatto di prezzi dei prodotti alimentari. Diremo dei soldi sprecati per acquistare le primizie ortofrutticole, della consuetudine a comperare sempre gli stessi tagli di carne, naturalmente quelli più pregiati, dell'attrazione che sul consumatore esercitano i cibi di lusso.

Scriviamo anche delle abitudini alimentari dei triestini; di come, ad esempio, nella nostra città si consumano tante salsicce di Vienna, considerato da noi un piatto alternativo, come lo è, in molte miserie, altrove, la frittata o l'uovo sodo.

B. U.

DOPO LA BOCCIATURA IN MATERIA URBANISTICA

Disponibili per un accordo Pci e Psi a Duino-Aurisina

Una puntualizzazione del comitato comunale della Dc

La situazione venutasi a creare a Duino-Aurisina in seguito alla bocciatura — da parte della Dc, dell'Us, del Psi e del Msi — di due delibere di carattere urbanistico presentate dalla Giunta minoritaria Pci-Psi è stata esaminata dalle delegazioni sezionali dei due partiti di Duino, presenti i rappresentanti delle rispettive federazioni provinciali. Ed ecco n'è scaturita una presa d'atto della «difficoltà» di una situazione che viene determinata dal rischio che molte opere già programmate non possano essere realizzate, «anche il discorso urbanistico — dice una nota socialista — corre il pericolo di non trovare quelle correzioni che in questi anni si sono dimostrate necessarie».

La decisione dei due partiti di Duino è ora quella di invitare propri amministratori «ad approfondire le possibilità di riproporre quelle iniziative che la popolazione chiede giustamente e da tempo di vedere realizzate». Di qui un contemporaneo invito a «quelle forze democratiche che nel passato hanno mantenuto all'interno del Consiglio un atteggiamento costruttivo verso l'amministrazione» a riconsiderare le loro posizioni. A tale scopo il Pci e il Psi di Duino-Aurisina si dichiara-

Il risparmio energetico: problemi e soluzioni

L'Aei — Associazione elettrotecnica elettronica italiana — Sezione di Trieste — inaugura l'anno sociale 1979-80 oggi alle ore 18 nella sala convegni di via Trento 8, concessa per l'occasione dalle Generali, con una conferenza-dibattito su un tema di viva attualità: «Risparmio energetico — Problemi e soluzioni attuali».

L'atteso avvenimento vede quali relatori i massimi responsabili locali della gestione del servizio elettrico: ing. Dino Fragiaco, direttore Enel del Friuli-Venezia Giulia, e l'ing. Mario Castaldi, direttore generale dell'Accea.

La decisione dei due partiti di Duino è ora quella di invitare propri amministratori «ad approfondire le possibilità di riproporre quelle iniziative che la popolazione chiede giustamente e da tempo di vedere realizzate». Di qui un contemporaneo invito a «quelle forze democratiche che nel passato hanno mantenuto all'interno del Consiglio un atteggiamento costruttivo verso l'amministrazione» a riconsiderare le loro posizioni. A tale scopo il Pci e il Psi di Duino-Aurisina si dichiara-

ne delle «zone agricole» effettivamente fruibili a tale scopo, anche agli effetti della concessione contributiva a fini agricoli e zootecnici; revisione degli attuali ambiti di lottizzazione convenzionata, riducendoli a dimensioni più reali; una migliore correlazione degli ambiti d'intervento, per la baia di Sistiana, con le zone verdi.

Al sollecito della Dc per le modifiche richieste, tali da essere in gran parte affrontate in sede di commissione urbanistica, la Giunta — rileva la nota — ha invece preferito ricorrere a una quasi totale revisione dell'attuale piano regolatore, affidandola a due tecnici vicini alla Giunta stessa e per una spesa di 45-50 milioni. Di qui il voto negativo della Dc, che ha ritenuto «illegitimo» il compito che in eccesso si voleva affidare agli stessi progettisti. Tale somma, secondo la Dc, sarebbe stata meglio impiegata dando corso piuttosto ai piani per edilizia economica e popolare, allo studio di fattibilità per l'allacciamento alla rete di metano, all'applicazione dell'art. 51 della legge n. 865 a favore delle attuali cooperative di lavoratori.

La Dc ritiene — conclude la nota — di avere svolto finora il ruolo di opposizione costruttiva, più volte riconosciuto dalla stessa amministrazione di sinistra: se oggi si formano nuove maggioranze vuol dire che tale ruolo di controllo e di proposte ha sopravanzato le buone intenzioni dell'attuale amministrazione, intenzioni che essa non ha saputo tradurre in realtà: lo dimostrano il degrado dei villaggi carsici, lo squallore della baia di Sistiana, lo stato dell'edilizia scolastica, delle strade, delle spiagge, delle fognature, le «non scelte» in materia urbanistica.

Graffiata dal gatto

Da un gatto randagio è stata graffiata in campo San Giacomo la pensionata Argea Cruz, di 71 anni, abitante in via Pietà 21. L'anziana signora è stata medicata ieri mattina all'ospedale Maggiore. Il medico le ha riscontrato ferite multiple.

COLPO ALLA «BACHECA»: TRE ARRESTI A TERMOLI

Neonato e doccia in albergo la pista per i due «indiani»

Si sono fermati a Termoli, nel Molise, tre «soci» del due giovani dalla faccia asiatica che il 9 ottobre riuscirono a impossessarsi, con un eccezionale gioco di prestigio, di un panno contenente collane e bracciali d'oro per un valore di 22 milioni di lire, nell'oreficeria «La Bachecca» di corso Italia 2. Lo si è saputo da un fonogramma inviato dai carabinieri di quella località di mare, che hanno arrestato i tre su ordine di cattura emesso dal magistrato triestino che ha seguito le indagini della Mobile.

Si tratta di Adel Sharif, di 19 anni, da Kampala; di Yamin Derrolla, un'algerina di 31 anni, e di Ebrahim Mansour, di 20 anni, iraniano. I tre erano giunti a Termoli su una BMW argentea, forse la stessa macchina — ma la targa è sicuramente diversa — con la quale giavano a Trieste i due «prestigiosi» che avevano fatto il colpo in corso Italia.

Come si è giunti all'ordine di cattura e all'identificazione dei due autori del colpo all'oreficeria e del loro complice? Grazie a una minuziosa indagine condotta dagli agenti della Mobile diretta dal vicequestore dott. Petrosino. I suoi uomini e il commissario dott. Padulano avevano staccato tutta la città alla ricerca della coppia che non poteva passare inosservata sia per il colore della pelle sia per il modo in cui vestiva e per i vistosi gioielli che ostentava: una lunga e pesante collana che finiva con un medaglione tempestato di pietre dure (uu) e una ventina di bracciali al polso (lei).

Chiedendo informazioni in tutte le direzioni, gli inquirenti erano riusciti a sapere da un tassista che una giovane coppia con le stesse caratteristiche era stata trasportata da lui stesso assieme a due persone più anziane all'ospedale infantile. Era il primo passo dell'indagine. Al «Burlo Garofolo» gli agenti avevano accertato che la coppia aveva fatto ricoverare d'urgenza un neonato, Esmail Radaman Hussin, nato a Parigi nell'agosto di quest'anno, che era caduto a terra scivolando

dalle braccia della madre. Il pediatra di turno al primo accoglimento, il dott. Rabusin, interrogato dalla polizia aveva confermato che la coppia di giovani aveva le caratteristiche dei due ricercati dalla polizia per il furto di gioielli. Si era saputo poi che il giorno dopo i giovani con la coppia di anziani si erano ripresentati per riprendere il piccolo in quanto avevano detto — dovevano partire. I medici avevano sconsigliato il viaggio perché il neonato aveva riportato la frattura cranica. Ma gli stranieri, dopo aver finito di attendere un medico, si erano allontanati con il piccolo. Al posto di accoglimento dell'ospedale infantile gli agenti avevano trovato le generalità delle due donne che avevano portato il piccolo. Nel proseguo dell'indagine gli agenti avevano anche accertato che in un garage si erano presentate alcune persone (tra cui due con le stesse caratteristiche dei ricercati) per far riparare una BMW metallizzata. All'albergo San Giusto di via dell'Isola era stato individuato il luogo dove si era svolta la traccia. Sempre i due avevano chiesto al portiere di poter fare una doccia. Dal momento che ciò non era possibile i due avevano preso una camera con bagno occupandola per un quarto d'ora e pagando quindi regolarmente il conto: 15 mila lire. Naturalmente avevano dovuto lasciare i propri documenti. Luciano Mustafà, di 21 anni, cittadino francese lui, Ali Hussin, di 18 anni, uganese, lei.

Unica delle varie tessere delle indagini gli agenti della Mobile sono riusciti a risolvere il «puzzle» e a mettere a fuoco i vari nomi per i quali esiste l'ordine di cattura del magistrato. Tre, come abbiamo detto, sono stati bloccati a Termoli. Mancano ancora gli altri, tra cui il giovane con la vistosa catena d'oro e la ragazza dai venti bracciali.

Il secondo provvedimento — quello di un comitato per la difesa dei valori democratici — è scaturito dall'incontro promosso dalla Provincia, all'indomani dell'assalto neofascista all'Università, fra tutti gli enti locali e le rappresentanze consiliari dei partiti democratici.

L'ELEZIONE DEI DELEGATI

Assemblee sezionali Dc

Sono in pieno svolgimento le assemblee sezionali Dc, nelle quali i delegati al congresso regionale della Dc che a sua volta esprimerà i delegati all'assemblea nazionale del partito. All'assemblea di Grotta, svolta la scorsa settimana, hanno fatto seguito sabato e ieri quelle di San Luigi, Aurisina e Colugna, mentre per oggi è in programma l'assemblea di Borgo San Sergio; entro la prossima domenica — conclude tutte le assemblee sezionali — si conosceranno i rapporti di forza fra le tre liste in lizza: quella dei morotelli, quella degli andreattiani-basisti-forzanovisti e quella dei fanfani-dorotei.

Intanto, al termine delle prime quattro assemblee, è possibile un bilancio provvisorio. Avendo presente che la percentuale assegnata a ciascuna lista si basa non già sul numero degli iscritti ma su quello dei voti ottenuti dal partito alle ultime elezioni politiche, si può dire che la lista n. 1 (Linea Zaccagnini), ha ottenuto una rappresentatività di 3987 voti (47%), la lista n. 2 (Una Dc nuova e unita per Trieste) 2548 voti (30%) e la lista n. 3 (Per il rinnovamento della Dc a Trieste) 1902 voti (23%). Risultati questi da riportare al 20 per cento della «rappresentatività» totale del partito.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

IL TRAGICO INVESTIMENTO SULLE RIVE

Sceso dal pullman falciato dall'auto

Una tragica fatalità, la morte del conducente del pullman novarese, Adriano Fontaneto, di 41 anni, travolto l'altra notte sulla strada. Le lesioni riportate dall'autoradio dei vigili urbani probabilmente per chiedere un'informazione sulla strada da seguire per uscire dalla città. I vigili urbani hanno così assistito impotenti al tragico investimento e sono rimasti impietriti alla vista dello sventurato uomo centrato in pieno dal muso della «128» (guidata da Manlio Merlak, 43 anni, via Fabio Severo 56), sollevato in aria e trasportato sul cofano per alcuni metri per poi finire in mezzo alla strada. Le lesioni riportate dall'investito erano tali che è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore. Una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Isola transitata lungo le rive qualche minuto dopo il tragico incidente ha eseguito minuziosi rilievi.

Adriano Fontaneto, proprietario dell'azienda di trasporti cui appartiene il pullman, che guidava lui stesso, aveva accompagnato a Trieste un gruppo di giganti giunti nella nostra regione per assistere alla partita

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione filatelica «Trieste», Covacci, dai quali è stato sottolineato l'importanza del francobollo quale mezzo ausiliario della didattica scolastica, e ciò in connessione con il tema annuale del concorso ministeriale, stavolta dedicato alla garanzia dei diritti del fanciullo.

Per i migliori temi sono stati premiati i seguenti alunni delle scuole medie locali: Elena Maffei (Raimondo), Antonella Padellini (Bergamas), Emilio Vismayer (Borgo S. Sergio), Lucia Orecchini (Prosecco), Rita Spagnolotto (N. Suro, Muggia), Patrizia Riccobon Brunner, Grazia Apollonio (Campi Elisi) e Marina Svava Cosermatz.

Per i migliori disegni hanno

ritornata la normalità nel partito

Pri: eletta la nuova

direzione provinciale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del Pri, un adempimento che — informa una nota con l'elezione dei nuovi organi del partito — ha riportato, dopo una parentesi travagliata, la normalità nella vita interna del Pri triestino.

Dopo i discorsi inaugurati dell'ing. Di Re — che ha recato il saluto del segretario nazionale, Spadolini — esso è stato dedicato a una situazione politica nazionale «caratterizzata da un'incerta azione di governo», dall'assessorato Serri per il Comune, del vicequestore Savastano e del comandante dei carabinieri, Vannucchi, il significato della manifestazione è stato illustrato dal direttore compartimentale delle Poste, Eutrone, dal direttore provinciale Livia e dal presidente dell'Unione

GIORNALE DI TRIESTE

UN DISEGNO DI LEGGE DEFINITO DALLA GIUNTA REGIONALE

Sarà tutelata la salute di chi pratica lo sport

La riforma prevede che nell'ambito delle unità sanitarie locali vengano svolti tutti i compiti attualmente affidati a vari enti

Fra gli adempimenti previsti dalla legge statale sull'istituzione del Servizio sanitario in Italia c'è pure, per le Amministrazioni regionali, quello di provvedere alla regolamentazione della tutela sanitaria delle attività sportive. Com'è noto, anche la Regione Friuli-Venezia Giulia deve organizzare ogni attività sanitaria nell'ambito delle «unità sanitarie locali», per cui saranno queste ad attuare nel campo medico-sportivo, e in modo coordinato, una serie d'interventi fino ad ora distribuiti fra strutture diverse.

Si è resa, quindi, opportuna l'elaborazione di un provvedimento legislativo speciale, che per voce dell'assessore all'Igiene e sanità, Antonini, ha avuto l'approvazione dell'Esecutivo nel corso dell'ultima riunione. Il disegno di legge, mentre esemplifica alcuni degli interventi e richiama una speciale impegno affinché i contributi vengano erogati, mette, di fatto, le «unità locali», non appena costituite, in condizioni di operare secondo un livello qualitativo adeguato, senza scadimenti rispetto alla gestione precedente.

In effetti, si stabilisce che la Regione promuova l'organizzazione e lo sviluppo degli interventi per la tutela sanitaria delle attività sportive, in particolare al fine di accertare l'idoneità psico-fisico-attitudinale di quanti svolgono attività sportive, ricreative e agonistiche, nonché al fine di diffondere l'educazione sanitaria nella pratica sportiva pure come mezzo di prevenzione e di riabilitazione delle anomalie fisiche.

Gli interventi saranno creati dalle «unità sanitarie locali» secondo i criteri fissati dal Piano sanitario regionale e ci si avvarrà dei medici di base operanti nei distretti (secondo cui sono suddivise le singole unità sanitarie), dei medici responsabili dei distretti, o loro delegati, del personale opportunamente qualificato a prestare la loro attività nel settore della medicina sportiva, nonché degli operatori dei servizi e presidi multimediali e dei centri aderenti alla Federazione medico-sportiva.

Premesso questo, il disegno di legge elenca particolarmente le prestazioni quali prestazioni le Unità sanitarie locali garantiscono. Per la tutela sanitaria dello sport deve essere, in ogni modo, utilizzato il personale presente nella struttura proveniente dai Centri di medicina dello sport della Federazione medico-sportiva italiana e da enti, gestioni ed amministrazioni pubbliche dislocate ai sensi della normativa vigente.

In un articolo del provvedimento si riafferma la gratuità delle prestazioni sanitarie nei confronti di chi non svolge attività sportiva in modo professionistico, senza, però, riferirsi alla diversa e, a volte, contraddittoria normativa circa la prestazione di prestazioni sanitarie. Sarà sufficiente che l'attività sportiva non sia retribuita perché l'intervento delle strutture delle «unità sanitarie locali» non pesi economicamente su chi pratica lo sport. Allo scopo di ordinare il funzionamento del settore è prevista la creazione di una «Commissione tecnico-consulativa» per i problemi della tutela sanitaria delle discipline sportive.

Il disegno di legge seguita, ora, il suo consueto iter: esamina la parte della competente Commissione consiliare, di discussione e voto in aula dell'Assemblea regionale e, in caso di approvazione, invia agli organi governativi per la ratifica conclusiva. L'entrata in vigore e piena operatività non potranno essere anteriori al 1° gennaio 1980, cioè all'ipotesi di momento della costituzione ufficiale delle «unità sanitarie locali».

Esigenze di dipendenti degli enti disciolti

Promossa dalla federazione unitaria Cgil-Cgil-Uil si è tenuta un'assemblea dei dipendenti degli enti pubblici, quali l'Onpi, l'Enaoli, l'Enlpr, l'Uma ecc., che sono stati disciolti in forza della legge 641 del 1978, ma continuano, a stralcio, la propria attività nella nostra Regione, essendo essa a statuto speciale.

In una nota diffusa dalla federazione sindacale unitaria gli argomenti esaminati e discussi nel corso dell'assemblea vengono definiti di «estrema gravità».

Essi — prosegue la nota — riguardano problematiche che sono state più volte sollevate e denunciate sia agli organismi amministrativi e politici competenti sia alla opinione pubblica. Si lamenta in particolare: 1) il ritardo, o addirittura mancato, pagamento delle retribuzioni ai dipendenti; 2) la totale disorganizzazione degli uffici statali centrali preposti alla gestione stralcio; da ciò deriva la insicurezza di una tempestiva corrispondenza degli emolumenti e di tutti gli altri adempimenti accessori (mod. 101, prospetti paga, versamento contributi assicurativi, ecc.); 3) la carenza del perso-

nale necessario per far fronte ai compiti di istituto degli enti; 4) la conseguente insufficienza dei servizi da fornire agli utenti; 5) la mancanza di volontà da parte della amministrazione regionale, di recepire le funzioni degli enti disciolti.

Al fine di trovare idonee e sollecite soluzioni a questi problemi l'assemblea dei lavoratori degli enti disciolti nella legge ha deciso di intraprendere le opportune iniziative dirette a conseguire il coinvolgimento dei gruppi politici rappresentati nell'assemblea regionale e nell'assemblea regionale a sostegno dei diritti che i lavoratori rivendicano anche nei confronti della giunta regionale.

E' stato deciso inoltre di interessare altre categorie di lavoratori, sia del settore pubblico sia di quello privato, chiamati a sostenere l'azione dei lavoratori che operano nell'assistenza pubblica.

CONTRIBUTI DELLA REGIONE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO CORRENTE

Quasi un miliardo di lire per alimentare la cultura

Al «Verdi» 335 milioni, 130 allo Stabile di prosa e 45 al Teatro sloveno

Il riconoscimento della funzione di servizio culturale regionale è stato confermato, per quest'anno a sei enti o associazioni del Friuli-Venezia Giulia. La relativa deliberazione, che, proposta dall'assessore competente, Carpenedo, aveva ottenuto il preventivo parere favorevole della Commissione per la cultura e l'arte nel corso della riunione del 29 ottobre, è stata approvata dalla Giunta regionale assieme al piano di ripartizione delle sovvenzioni annuali, come previsto dalla legge regionale n. 23, del 1973.

Per queste sovvenzioni erano disponibili, sull'esercizio finanziario corrente, settecento milioni di lire, che risultano così distribuiti: all'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi», di Trieste, lire 335 milioni; all'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia 130 milioni; al Teatro stabile sloveno di Trieste, 45 milioni; all'Ente, istituto per gli incontri culturali triestino, 45 milioni; alla Società filologica friulana «G. J. Ascoli», di Udine, 92 milioni; al Centro iniziative culturali «Pordenone», con sede nella stessa Pordenone, 60 milioni.

E' stato anche preso in considerazione che l'Ente, Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, e, formalmente alle sue finalità istituzionali, ha programmato per il 1979 un particolare piano di interventi nel settore dello spettacolo, piano destinato ad esplicarsi in diversi centri del Friuli-Venezia Giulia.

Con il parere positivo della Commissione per la cultura e l'arte, la Giunta regionale ha deciso la concessione di un contributo di centocinquanta milioni di lire.

L'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro stabile sloveno ed il Teatro stabile di prosa di Trieste, sono al trento compresi, benché con quote di entità molto contenute, in un elenco di istituzioni e circoli che si adoperano per lo sviluppo degli scambi culturali in molteplici settori: ad esempio, l'Associazione corale goriziana «Cleone Augusto Seghizzi»; l'Associazione coro «Antonio Ibersberg», di Trieste; l'Associazione esperantista triestina; il coro «Sant'Ignazio», di Gorizia; il Centro friulano arti plastiche, di Udine; il Centro ricerca e divulgazione musicale di Udine; il coro del Cai, di Cividale del Friuli; il Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi», di Ruda di Udine. I contributi ammontano a poco meno di cinquantamila milioni di lire globalmente.

Infine è stata deliberata un'erogazione a norma dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 23, in ordine a contributi per promuovere e favorire la partecipazione della gioventù alla vita sociale e culturale comunitaria.

Azione sindacale contro un licenziamento

Il consiglio di fabbrica della Site, un'azienda di circa 60 lavoratori che opera nella telefonia per conto della Sip, ha proclamato lo stato di agitazione permanente, con il blocco delle ore straordinarie a tempo indeterminato. Un primo sciopero di 7 ore è stato effettuato lunedì 19.

Con la loro azione — informa un comunicato della Fim — i lavoratori intendono opporsi al licenziamento di un operaio, ex delegato sindacale, accusato di eccessivo assenteismo.

Secondo la nota della Fim, il tipo di lavoro degli operai della Site, soggetti alle intermittenze, al freddo o al caldo estivo, ed alla salatura con leghe piombifere all'interno di camerette stradali, fa sì che essi siano più soggetti, raggiunti certi limiti di età, a malattie causate dal rapporto di lavoro.

Conferenza dei Msi — La conferenza promossa dal Msi sul tema «Crisi energetica e organizzazione» si terrà, come annunciato stamane con inizio alle 10.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (ridotto del Teatro Verdi) anziché al liceo Dante, che è occupato dagli studenti. Si tratta della prima manifestazione del sesto «Corso di cultura internazionale».

Didattica dell'italiano — Mercoledì prossimo, 28 con inizio alle 16, nella biblioteca «Oberdan» di via Paolo Veronese 1, la prof. Françoise Decrosette docente di italiano nell'Università di Parigi VIII-Vincennes parlerà sul tema: «Lettura del testo e didattica dell'italiano per stranieri».

Questo incontro, al quale sono invitati gli insegnanti di italiano e di lingue straniere, conclude il corso di aggiornamento sulla didattica dell'italiano.

Orchestra austriaca stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 suonerà al politeama Rossetti per la Società dei concerti l'orchestra da camera del Mozarteum di Salisburgo diretta da Sander Vegh, autore d'un Quartetto d'archi, che figura nel programma. Verranno inoltre eseguiti il concerto in la minore di J.S. Bach e due concerti di Mozart: la Sinfonia notturna in re e il Divertimento in fa maggiore.

Cassa artigiani

Questa sera alle 18.30, in seconda convocazione, nella sala del convegno di via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea straordinaria del sod della Cassa di artigiani di Trieste, in cui si discuterà sulla possibilità di costituire una cassa di mutuo di denaro messa a disposizione delle iniziative benemerite per l'anno del Fanciullo.

Marinai d'Italia

In occasione della ricorrenza di Santo Barbara, patrona della Marina, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, gruppo di Trieste, invita i propri soci e simpatizzanti a partecipare alla cena sociale in un locale di Città vecchia che si terrà martedì 4 dicembre alle ore 20. Gli interessati potranno prenotarsi rivolgendosi alla sede della Cassa di artigiani di Trieste (via L. 10.000 a persona) oppure telefonando al n. 69291, esclusivamente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30.

Concorso fotografico

Fino al 30 prossimo le opere partecipanti al 4° Trofeo Solari, possono essere consegnate nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 (orario segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 20.30) o spedite alla società «Solari» - Casella postale 483 - Trieste. Almeno un'opera di ciascun autore verrà esposta alla mostra che si inaugurerà il 1° dicembre. Il bando di partecipazione può essere richiesto al negozio di piazza Goldoni 7 o al circolo «Il Carso». Per maggiori informazioni telefonare al numero 412078.

Segreteria Anifa

La segreteria della sezione di Trieste dell'Anifa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, è stata trasferita nella sede di via S. Nicolò 5, dove è stata allestita una sala dedicata al tema «Famiglie amiche del larice».

SINGOLARE DOSAGGIO DEGLI INCONTRI MUSICALI CITTADINI

Tre concerti in una sera

Ne sono stati protagonisti un rumeno, due tedeschi e un bulgaro

L'attività musicale di questa città presenta spesso improvvisi soprassalti di frenetico fervore interrotti da pause desolanti. L'affastellamento dei concerti, tutti confortati da un folto uditorio, da un lato induce a considerazioni positive ma dall'altro provoca il rammarico degli appassionati costretti a scegliere.

Durante una serata in cui si sono tenuti tre concerti quasi contemporaneamente, la proposta più stimolante ci sembra vada indicata nel pianista ventiquattrenne rumeno Adrian Vasilache che ha favorevolmente impressionato il pubblico a San Silvestro. Un Beethoven eccezionalmente pulito, spinto agli estremi limiti della velocità ma intelligibile, ha fissato su standard elevati il concerto proseguito con i russi Scriabin, Rachmaninov e chiuso con Chopin. Vasilache è probabilmente mancino, almeno è questa l'impressione avuta dalla sua duttile sinistra, e non solo

PER L'ANNO DEL FANCIULLO

Immagini di bambini e del loro ambiente

Il movimento femminile della Democrazia cristiana ricorda che sono aperti i termini per la consegna delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il bambino e il suo ambiente», indetto in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo.

Il concorso è articolato in due sezioni: bianco-nero (lato minore della foto almeno 30 centimetri) e colore (lato minore della foto almeno cm 18).

La giuria è formata dagli artisti: Ugo Carà, Maria Clacigh, Edoardo Devetta, Livio Rosignano e Tullio Stravisi.

Termine ultimo per la consegna delle opere è il 7 dicembre.

Per ogni informazione, gli interessati si possono rivolgere al movimento femminile dc, nella sede di piazza San Giovanni 5.

Rapporti tra la fede e l'etica professionale nella concezione cattolica

Discussione sul tema della violenza e severa denuncia della pornografia

La comunicazione sociale intesa quale strumento di promozione umana — quindi di diffusione della conoscenza, dello spirito critico, degli ideali di unità, fratellanza, solidarietà — è uno degli spunti di riflessione proposti da mons. Bellomi al convegno regionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) tenutosi alle Beatitudini e imperniato sul tema dei rapporti tra fede e religione, quale si pone per l'operatore dell'informazione d'ispirazione cattolica.

Il vescovo — giornalista egli stesso — ha introdotto la sua relazione indagando sull'essenza dell'etica professionale, giornalistaica, che non può essere «storica» o «religiosa».

Se etica significa modo di essere e di agire di uomini — ha detto Bellomi — urge rispondere alla domanda «quale uomo?».

E allora, tra i tanti umanistici e le tante antropologie, il credente ha il privilegio del supporto della fede che gli offre una particolare e ben definita visione dell'uomo inteso come creatura di profonda sintesi tra anima e corpo, non limitata nel materiale, ma aperta al trascendente e tesa a promuovere il primato dell'uomo sulle cose.

Un uomo però non limitato ad un grande «progetto astratto», ma inserito anche in un mondo di «progetti concreti».

Il vescovo ha sottolineato che, seppur non fisso né immutabile, è pur tuttavia precisato in linee tipiche e sempre meglio precisabili. La fede quindi, in questa visione, è dono di luce sul concetto stesso di uomo e su tutti gli approcci che ad esso insorgono.

Nell'ottica del rapporto tra comunicazione-comunità, la fede innesta il ruolo del giornalista quale comunicatore sociale — ha detto Bellomi — nella più profonda riflessione teologica e nella più ricca vita spirituale.

E da questa particolare posizione all'operatore dell'informazione d'ispirazione cattolica deriva la possibilità — attraverso l'intersezione tra fede, etica professionale e impegno sociale — di esprimere un ruolo e contenuti di particolare originalità ed insostituibile portata.

Presenti le autorità e i soci fondatori, è stata inaugurata con una cerimonia ufficiale all'Associazione italo-americana, la sezione triestina dell'Associazione internazionale giuristi Italia-USA.

Trieste è la prima città italiana che ha l'onore di ospitare una sezione di questo sodalizio di recente costituzione, che si propone di realizzare soprattutto utilissimi scambi di esperienze tra giuristi italiani e statunitensi, nonché una migliore conoscenza delle diverse branche del diritto di questi due Paesi. Finalità che si vogliono raggiungere attraverso conferenze, convegni, ricerche, pubblicazioni e scambi personali tra avvocati, magistrati e docenti universitari, dai quali possano scaturire anche proposte legislative di riforma.

L'importanza di questa nuova forma di collaborazione di carattere tecnico culturale tra Italia e USA è stata sottolineata in particolare dal console degli Stati Uniti a Trieste, Shinn, il quale ha portato il suo saluto augurale anche a nome del Console e del viceconsole dott. Larosa. L'assemblea dei soci fondatori ha quindi eletto per acclamazione quale presidente della sezione triestina il dott. Eugenio Zumin, presidente della Corte d'appello e, quale segretario, l'avv. Alfieri.

La prima manifestazione pubblica dell'Associazione si è tenuta in collaborazione con la Corte d'appello di Trieste. Al palazzo di giustizia l'avv. Alan W. Ford ha trattato di fronte ad un nutrito pubblico di magistrati ed esponenti del foro il tema di vivo interesse della «cross-examination» nel processo penale americano. Si tratta di un istituto di matrice anglosassone che è stato recepito, anche se con alcuni ritocchi, nel progetto del nuovo codice di rito penale. Dopo aver ricordato sommariamente alcune tra le principali caratteristiche del processo statunitense, che non è regolato come da noi da una legge organica, ma dai vari «Acts» del singolo Stato, il professor Ford ha spiegato che il processo è una giuria che è invece l'organo giudicante e alla quale spetta emettere poi il verdetto.

La cross-examination è il metodo seguito nell'interrogare i testimoni. Questi sono presentati sia dall'accusa, sia dalla difesa e i primi vengono esaminati con precedenza rispetto ai secondi. La caratteristica principale di questa tecnica consiste nel fatto che essa avviene direttamente ad opera delle parti senza l'intermediazione del presidente, come invece accade da noi.

Ogni teste viene interrogato prima dalla parte che lo ha chiamato e poi dall'altra. E' quest'ultima che compie la vera e propria cross-examination, poiché controinterroga il testimone presentato dall'avversario. Il controesame è condotto secondo regole particolari, che servono per saggiare l'attendibilità del teste e la veridicità delle deposizioni che egli ha reso precedentemente. L'imputato può scegliere di tacere o di sottoporsi all'esame incrociato come i testimoni, presentando in questo caso il giuramento di rito.

Questo duello dibattimentale, le cui «vittime» principali restano i testimoni, talvolta letteralmente aggrediti dalla foga indagatrice delle parti, è tutto sommato, un utilissimo sistema per giungere al più vicino possibile alla scoperta della verità. Si tratta, in definitiva, ha concluso l'avv. Ford, di un insieme di regole che richiedono un'opera veramente incisiva da parte dell'avvocato, una sua profonda conoscenza della causa e una sua attitudine psicologica. Spetta agli italiani giudicare se questo sistema, che è il prodotto di una lunga evoluzione storica, possa essere applicato con profitto anche nel nostro Paese. Stimolato dall'interessante esposizione il pubblico è intervenuto in un vivace dibattito.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

PAROLE DEL VESCOVO BELLOMI AL CONVEGNO REGIONALE DELL'UCSI

Sono l'uomo e la verità le basi del giornalismo

Rapporti tra la fede e l'etica professionale nella concezione cattolica

Discussione sul tema della violenza e severa denuncia della pornografia

La comunicazione sociale intesa quale strumento di promozione umana — quindi di diffusione della conoscenza, dello spirito critico, degli ideali di unità, fratellanza, solidarietà — è uno degli spunti di riflessione proposti da mons. Bellomi al convegno regionale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) tenutosi alle Beatitudini e imperniato sul tema dei rapporti tra fede e religione, quale si pone per l'operatore dell'informazione d'ispirazione cattolica.

Il vescovo — giornalista egli stesso — ha introdotto la sua relazione indagando sull'essenza dell'etica professionale, giornalistaica, che non può essere «storica» o «religiosa».

Se etica significa modo di essere e di agire di uomini — ha detto Bellomi — urge rispondere alla domanda «quale uomo?».

E allora, tra i tanti umanistici e le tante antropologie, il credente ha il privilegio del supporto della fede che gli offre una particolare e ben definita visione dell'uomo inteso come creatura di profonda sintesi tra anima e corpo, non limitata nel materiale, ma aperta al trascendente e tesa a promuovere il primato dell'uomo sulle cose.

Un uomo però non limitato ad un grande «progetto astratto», ma inserito anche in un mondo di «progetti concreti».

Il vescovo ha sottolineato che, seppur non fisso né immutabile, è pur tuttavia precisato in linee tipiche e sempre meglio precisabili. La fede quindi, in questa visione, è dono di luce sul concetto stesso di uomo e su tutti gli approcci che ad esso insorgono.

Nell'ottica del rapporto tra comunicazione-comunità, la fede innesta il ruolo del giornalista quale comunicatore sociale — ha detto Bellomi — nella più profonda riflessione teologica e nella più ricca vita spirituale.

E da questa particolare posizione all'operatore dell'informazione d'ispirazione cattolica deriva la possibilità — attraverso l'intersezione tra fede, etica professionale e impegno sociale — di esprimere un ruolo e contenuti di particolare originalità ed insostituibile portata.

Presenti le autorità e i soci fondatori, è stata inaugurata con una cerimonia ufficiale all'Associazione italo-americana, la sezione triestina dell'Associazione internazionale giuristi Italia-USA.

Trieste è la prima città italiana che ha l'onore di ospitare una sezione di questo sodalizio di recente costituzione, che si propone di realizzare soprattutto utilissimi scambi di esperienze tra giuristi italiani e statunitensi, nonché una migliore conoscenza delle diverse branche del diritto di questi due Paesi. Finalità che si vogliono raggiungere attraverso conferenze, convegni, ricerche, pubblicazioni e scambi personali tra avvocati, magistrati e docenti universitari, dai quali possano scaturire anche proposte legislative di riforma.

L'importanza di questa nuova forma di collaborazione di carattere tecnico culturale tra Italia e USA è stata sottolineata in particolare dal console degli Stati Uniti a Trieste, Shinn, il quale ha portato il suo saluto augurale anche a nome del Console e del viceconsole dott. Larosa. L'assemblea dei soci fondatori ha quindi eletto per acclamazione quale presidente della sezione triestina il dott. Eugenio Zumin, presidente della Corte d'appello e, quale segretario, l'avv. Alfieri.

La prima manifestazione pubblica dell'Associazione si è tenuta in collaborazione con la Corte d'appello di Trieste. Al palazzo di giustizia l'avv. Alan W. Ford ha trattato di fronte ad un nutrito pubblico di magistrati ed esponenti del foro il tema di vivo interesse della «cross-examination» nel processo penale americano. Si tratta di un istituto di matrice anglosassone che è stato recepito, anche se con alcuni ritocchi, nel progetto del nuovo codice di rito penale. Dopo aver ricordato sommariamente alcune tra le principali caratteristiche del processo statunitense, che non è regolato come da noi da una legge organica, ma dai vari «Acts» del singolo Stato, il professor Ford ha spiegato che il processo è una giuria che è invece l'organo giudicante e alla quale spetta emettere poi il verdetto.

La cross-examination è il metodo seguito nell'interrogare i testimoni. Questi sono presentati sia dall'accusa, sia dalla difesa e i primi vengono esaminati con precedenza rispetto ai secondi. La caratteristica principale di questa tecnica consiste nel fatto che essa avviene direttamente ad opera delle parti senza l'intermediazione del presidente, come invece accade da noi.

Ogni teste viene interrogato prima dalla parte che lo ha chiamato e poi dall'altra. E' quest'ultima che compie la vera e propria cross-examination, poiché controinterroga il testimone presentato dall'avversario. Il controesame è condotto secondo regole particolari, che servono per saggiare l'attendibilità del teste e la veridicità delle deposizioni che egli ha reso precedentemente. L'imputato può scegliere di tacere o di sottoporsi all'esame incrociato come i testimoni, presentando in questo caso il giuramento di rito.

Questo duello dibattimentale, le cui «vittime» principali restano i testimoni, talvolta letteralmente aggrediti dalla foga indagatrice delle parti, è tutto sommato, un utilissimo sistema per giungere al più vicino possibile alla scoperta della verità. Si tratta, in definitiva, ha concluso l'avv. Ford, di un insieme di regole che richiedono un'opera veramente incisiva da parte dell'avvocato, una sua profonda conoscenza della causa e una sua attitudine psicologica. Spetta agli italiani giudicare se questo sistema, che è il prodotto di una lunga evoluzione storica, possa essere applicato con profitto anche nel nostro Paese. Stimolato dall'interessante esposizione il pubblico è intervenuto in un vivace dibattito.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

Il consolo provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa che per venerdì 30 a Trieste rimarranno in ferie gli addetti ai servizi di pubblica sicurezza e di pubblica sicurezza.

La relazione del vescovo ha dato lo spunto a un vivace e articolato dibattito, animato soprattutto dai giornalisti di Pordenone ed Udine. Nel pomeriggio i lavori, introdotti da mons. Tonizza, si sono incentrati sul tema della violenza, che è stato analizzato nelle sue componenti d'origine e nel modo in cui il giornalista si deve sentire impegnato professionalmente a trattarlo.

Particolare impegno è stato dedicato nel rilevare con amarezza che le più macroscopiche forme di violenza sono troppo spesso trattate sui giornali in modo da soffocare la denuncia delle forme di violenza sotterranee, mascherate, quelle più sottili, più subdole e quindi più pericolose.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Mercoledì alle ore 20 (turni 8/9) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Venerdì alle ore 20 (turni 10/11) di «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Venerdì alle ore 20 (turni 10/11) di «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Da domani, in abbonamento tagliando 3, «Il gabbiano» di A. Chekhov, edizione Emilia Romagna Teatro. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 27 novembre dalle 18 in poi rapresentazioni di cinema-variété. La bellissima rivista «Hair Sexy Show» presenta «Let the strip-tease in» con Edo Giusi, Pino Medini, Gaby Medini, Nicole Barthelmy e le bellissime vedettes: Sunny Jolly, Diana Davis, Alexandra Claire, attrazione internazionale gli insuperabili «The Medini Troupe». Sullo schermo: «La moglie vergine» con E. Fenech, C. Baker, R. Montagnani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. 18, 21.15. Bob Dylan, Joan Baez e Allen Ginsberg. In prima visione esclusiva l'eccezionale film-concerto. Colore. Per tutti.

ARISTON. I.N.C. 16, 18, 22. In prima visione esclusiva «La merlettaia» di Claude Oette, con Isabella Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici e Cinematografi. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17, 20, 22.15. «Sindrome cinese» con John Lennon, Jane Fonda e M. Douglas.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno: 15, ult. 22. «Sodomia». Severan. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo grande film di Alberto Bevilacqua, «Le rose di Danica», con Franco Nero, Helmut Berger, O. Karlatos, M. Meril. Technicolor.

MIGNON. 15, 17, 20, 22.15. «Lawrence d'Arabia». Il film del più grande regista del mondo, Sir David Lean. Diretto da David Lean. Il settimano.

NAZIONALE. 15, 17, 20, 22.15. «Heldi a scuola». Non mancate all'appuntamento con l'ultimo cartone animato della serie «Heldi». Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. «I viaggiatori della sera». Un film diretto da E. Fenech. Prodotto da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22.15. Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo poliziesco «Ti ro incrociato» con J. Ramon e R. Steiger. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. Ancora tante risate con la divertentissima commedia «Marti in prova» interpretata da G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana. Un Bud Spencer scatenato. Il piccolo Gary Guffey un pizico di fantascienza e tante tante risate in «Uno sceriffo extraterrestre... molto extra poco terrestre». Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacolo di cinema varié con una nuova compagna.

MODERNO. adiacente Hotel S. Giusto. 15.30. L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Rimov» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A richiesta proseguono in questo locale le repliche di «Moonraker», operazione spazio con R. Moore. Riforma James Bond nella sua più strabiliante avventura. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Il più grande successo comico dell'anno. Un film da rivedere. «Il viziato» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Carmen Scarpitta. Musica di E. Morricone. Visibile a tutti.

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO - REDIPUGLIA. Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

ALL'AGRICOLTORE - SONCINI 92. Dario e Walter offrono buona cucina e cortesia.

BLACK OUT - TURRIACO. Riapertura ristorante. Tel. (0481) 79451.

REBUS (Frasi: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colla U; D ara; UTO mobili - collauder automobilisti

geria sportiva

TUTTO PER LO SCI

Sempre delle occasioni da non sottovalutare. Quest'anno sconti del 40% sull'abbigliamento da sci, rimasto in cassa dalla scorsa stagione. Incontanti particolari su tutti i nuovi arrivi.

TRIESTE - Via Capodistria 57 - Telefono (040) 825484

Video

Rete (2)

«Adriana Lecouvreur» (rete 2 - ore 20.40, colore) - Quattro atti, musica di Francesco Cilea. Direttore Edoardo Mueller; regista Mauro Bolognini. Cantanti: Raina Kabaivanska, Eleonora Jankovic, Franco Tagliavini, Guido Mazzini, Antonio Zerbini, Tullio Pane.

Rete (1)

«La casa dei nostri sogni» (rete 1 - ore 20.40) - Quinto film della RKO, girato nel 1948 da Henry C. Porter, con Gary Grant, Myrna Loy, Melvyn Douglas. La trama: l'appartamento di Jim, agente pubblicitario, con moglie e due figlie, è diventato troppo piccolo. Inoltre egli si sente soffocare tra smog e vista di grattacieli. Aspira alla campagna anche se l'unica opportunità che gli si offre è una villetta decrepita. I guai ai quali Jim andrà incontro non l'immagina nemmeno. Un film dunque sull'esigenza di disertare la città.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6. Segnale orario, stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; (2): 7.45: La diligenza; 8.15: GRI sport; con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9. Radiocorriere; 11: Grafica che ti passa; 11.30: Minus; 12.30: Musica del mio tipo; 12.30-13.15: Voi ed io; 13.15: Musicalmente; 14.30: Col sudore della fronte: per una storia del lavoro umano; 15.03: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico; 18.30: Musica tra le mani; 19.00: «Combinazione suono» - «Bl come Babele»; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta se la sera; 19.20: Musica in vetrina; 19.50: Incontro con Cristian e Olivia N. John; 20.20: Sipario aperto; 21.03: Ottorino Respighi nel centenario della nascita (2); 21.50: Intervento musicale; 22: Musica tra le mani; 22.30: Noi due come tanti altri; 23.10: Oggi al Parlamento, prima di dormire; 23.30: Chiusura.

UDINE

DIANA. 18: «Moribonda di una orientale»; V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Viaggiatori della sera»; V.m. 14 anni.

PUCCHINI. 15: «Casablanca passage».

CRISTALLO

CRISTALLO. 16: «La ragazza del porno-show»; V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Oggi a me, domani a te».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBOLDI. 20: «Raptus erotico»; V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

RONCHI. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

CERVIGNANO. Chiuso.

NUOVO. Oggi riposo.

CORMONS

COMUNALE. Oggi riposo.

GORIZIA. Chiuso.

CORSO

CORSO. 17.15. 22: «The Champ» (il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Volight. Colori.

VERDI. 17.30. 22: «Fuga da Alcatraz» con C. Eastwood. Colori.

VITTORIA. 17. 22: Oggi e domani chiuso, mercoledì il porno desiderio di Silvia. Colori, V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17: «Dott. Jackill e gentile signora» con Paolo Villaggio ed Edwige Fenech. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Killer flash: l'agente sul fondo»; con K. Black. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PORDENONE. Chiuso.

SUPERCINEMA. «La notte rossa del falco».

CRISTALLO. «Fuga da Alcatraz» di Don Siegel.

CORDENONS

RITZ. «Casablanca passage».

SACILE. Chiuso.

NUOVO. «Fuga di mezzanotte».

ZANCANARO. «Un dramma borghese».

MANIAGO

VERDI. «Cristo si è fermato ad Eboli».

MANZONI-CINEFORUM. «La sera della prima».

RADIOTRÈ

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotrice, 6. Preludio; 7, 8.25, 9. Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia, tempo e strade; 10. Noi, voi, loro; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GRI cultura; 15.30: Un certo discorso musicale; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.45: Spazio tre: musiche e attività culturali; 18.45: I fatti della scienza; 21: La musica di F. Nietzsche; 21.45: Libri novità; 22: Nuove musiche; 22.35: Antonio Dvorak; 23: Vittorio Rossi; il jazz; 24.00: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: L'angolo del radio; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un garibaldino al convento»; 20.45: Passaggio di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.30: «Tale», sceneggiato TV (6.a puntata).

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: L'angolo del radio; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Un garibaldino al convento»; 20.45: Passaggio di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.30: «Tale», sceneggiato TV (6.a puntata).

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Diodecimo, musica richiesta dagli ascoltatori.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 17.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 20.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 21.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 22.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 23.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 24.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

AGLI «AMICI DELLA MUSICA» DI ASOLO

Un purissimo Bach con Alain Meunier

ASOLO - Ancora un concerto di rara misura fra la sfumata dolcezza dei colli veneti. Alain Meunier, il giovane violoncellista francese, un nome da iscriver fra i primissimi del concertismo europeo, ha dato il meglio di sé in un programma di severissimo impegno, trascorrendo dalla prima alla terza delle «Suites» composte da Bach, verso il 1722, per il «violista da gamba» Christian Ferdinand Abel della corte di Anhalt-Köthen.

E' la grande stagione della fioritura strumentale bachiana, uno dei punti eccelsi del pensiero musicale dell'età barocca. Meunier ha affrontato con tensione e con impegno totale il linguaggio di queste «Suites», analogo per profondità e complessità all'universo polifonico del «Mottet». L'affinamento delle qualità di tecnica e di percezione stilistica è stato negli ultimi anni sempre più costante: potremmo ricordare nel già denso itinerario del giovane interprete, un bellissimo concerto con il pianista Christian Ivaldi in Pompei notturna e poi i concerti tenuti con il Sestetto Chigiano (memorabile a Stresa, a Palazzo Borromeo, l'esecuzione di «Notte trasfigurata»).

L'altra sera, nella raccolta sala del Municipio, la forte personalità e l'acuto, vigile rigore di Alain Meunier hanno raggiunto un risultato esemplare. L'esecuzione è stata sempre entro un livello fonico di sagace moderazione, senza accontentarsi ai chiaroscurati spiegamenti di sonorità del pur mirabile Rostropovic: così nell'assorta meditazione dell'«Allemanda» della prima «Suite» e nella gravità della «Sarabanda» della «Suite» in do maggiore, di cui si è colto a meraviglia il carattere di lapidaria incisività. Da ricordare la fluidità di certi attacchi (la prima «Bourrée», sempre nella «Suite» in do maggiore), la suprema eleganza di un fraseggio ricchissimo di sfumature e di sottigliezze dinamiche, in un'assoluta perfezione di incastri.

Pubblico attentissimo, atmosfera di acceso entusiasmo, due bis: la riaffermazione della validità di un'iniziativa degna.

Ora è atteso il Trio di Trieste, con il «Trio» in la bemol maggiore di Haydn e il «Trio» in re minore di Schumann, mentre per l'anno prossimo è già possibile fare i nomi di Claudio Arrau e di Hermann Prey, di Marilyn Horne e di Yvonne Minton, l'Octavian dell'ultimo «Rosenkavalier» salisburghese. Un ciclo di concerti riservato ai giovani è un buon numero di lezioni-concerto offriranno nuovi motivi di efficacia a una prassi legata ad esigenze culturali che coinvolgono un po' tutta la Marca trevigiana. Fra i complessi annunciati figurano il Quartetto Schubert e l'Orchestra da camera di Mosca.

E. G.

IN URSS - Il direttore d'orchestra Enrico De Mori ha ottenuto grande successo ad Odesa - prima tappa della sua «Tournee» in Unione Sovietica - dirigendo l'Orchestra filarmonica di Odesa nell'esecuzione di «Overtures» di opere di Rossini, Verdi e Ciaikovsky.

TV Lubiana

8.55, 10, 11.10, 14.55 e 16: Tv scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: Canzone viva (Ungheria); 17.35: Il bolentino, documentario; 18: Per una giusta ripartizione; 18.20: Le regole dei giochi, pallamano; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il prigioniero del Caucaso», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale; 22.10: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Che giornata!», dramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale; 22.10: Programma musicale.

TV Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e cantiamo, telequiz; 18.15: Un po' d'amour, di anime; 19.10: Police station, telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix «Il costo di una vacanza»; telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il cavaliere senza legge, film con José Nogueru, Mona Goya, regia di René Jayet; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La festa del serpente, film con Helmut Berger, Sydney Rome, regia di José G. Maeso; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Lugano

17.30: Telescuola; geometria; 18: Per i più piccoli: la lampada; Ciao Arturo; 18.25: Per i ragazzi: passepartout; 18.50: Telegiornale; 19.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: I cristiani: un popolo singolare; 21.40: Danze classiche indiane; danza orisi; 22.10: Jazz club; 22.40: Telegiornale.

Oggi al porno Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e cantiamo, telequiz; 18.15: Un po' d'amour, di anime; 19.10: Police station, telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix «Il costo di una vacanza»; telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il cavaliere senza legge, film con José Nogueru, Mona Goya, regia di René Jayet; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La festa del serpente, film con Helmut Berger, Sydney Rome, regia di José G. Maeso; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e cantiamo, telequiz; 18.15: Un po' d'amour, di anime; 19.10: Police station, telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix «Il costo di una vacanza»; telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il cavaliere senza legge, film con José Nogueru, Mona Goya, regia di René Jayet; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La festa del serpente, film con Helmut Berger, Sydney Rome, regia di José G. Maeso; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Lugano

17.30: Telescuola; geometria; 18: Per i più piccoli: la lampada; Ciao Arturo; 18.25: Per i ragazzi: passepartout; 18.50: Telegiornale; 19.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: I cristiani: un popolo singolare; 21.40: Danze classiche indiane; danza orisi; 22.10: Jazz club; 22.40: Telegiornale.

Oggi al porno Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e cantiamo, telequiz; 18.15: Un po' d'amour, di anime; 19.10: Police station, telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix «Il costo di una vacanza»; telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il cavaliere senza legge, film con José Nogueru, Mona Goya, regia di René Jayet; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La festa del serpente, film con Helmut Berger, Sydney Rome, regia di José G. Maeso; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e cantiamo, telequiz; 18.15: Un po' d'amour, di anime; 19.10: Police station, telefilm; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Mannix «Il costo di una vacanza»; telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il cavaliere senza legge, film con José Nogueru, Mona Goya, regia di René Jayet; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: La festa del serpente, film con Helmut Berger, Sydney Rome, regia di José G. Maeso; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

TV Lugano

17.30: Telescuola; geometria; 18: Per i più piccoli: la lampada; Ciao Arturo; 18.25: Per

SPORT

SERIE A

Le due torinesi alla riscossa

Il Torino condanna l'Udinese in casa dopo due anni e mezzo di successi

TORINO - *UDINESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 45' Claudio Sala. UDINESE: Galli, Osti (75' Bressani), Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Catellani, Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri, Olivieri. (12 Della Corna, 13 Sgarbossa).

TORINO: Terraneo, Volpatti, Vullio, Mandorlini, Danova, Masi, Claudio Sala (87' Greco), Patrizio Sala, Graziani, Peci, Pulici. (12 Copparoni, 14 Mariani).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Giornata splendida, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 27 mila circa, dei quali 18.376 paganti, per un incasso di 113 milioni 202.500 lire, ai quali va aggiunta la quota partita dei 6105 abbonati, pari a 43 milioni 636.897 lire. Ammoniti Masi, Olivieri e Peci per gioco scorretto, P. Sala e Vullio per proteste. Angoli 3-5 (1-1). A tre minuti dal termine C. Sala ha rimediato una botta al ginocchio e ha lasciato il campo in barella, venendo sostituito da Greco.

UDINESE — Una punizione che Claudio Sala probabilmente sognava da anni di poter battere a quel modo ha determinato non solo la sconfitta dell'Udinese che risulta una punizione decisamente troppo severa ma anche l'interruzione del periodo di imbattibilità del campo di gioco friulano che durava dal Formai lontano maggio di due anni fa, quando i bianconeri persero in serie C per 1-3 con il Mantova, dovendo rimandare all'anno successivo le ambizioni di promozione al campionato cadetto.

Prima o dopo dunque doveva succedere, spince solo che sia avvenuto su un tiro di punizione, ad opera di un Torino non irresistibile e nel corso di una

partita che è stata piacevole soltanto nel primo tempo. Fino a quando cioè i granata hanno accettato di buon grado il gioco aperto, a tutto campo. Poi, passati in vantaggio a tempo ormai scaduto, al rientro in campo non hanno arrischiato molto e hanno badato più che altro a difendersi, giocando con sette-otto uomini fissi in difesa e mettendo a nudo in questo modo le croniche difficoltà dei bianconeri nell'affrontare schieramenti che non concedano loro spazio di manovra. L'Udinese cioè, di fronte a un Torino che si era abbondantemente «accorciato», cercando appunto di coprire gli spazi e di spezzettare la manovra avversaria, ha perso in lucidità e con

questa la capacità di impostazione degli schemi che ne avevano reso piacevole e anche incisiva la manovra nel primo tempo. Con il trascorrere dei minuti poi, e con un gol da rimontare, era inevitabile che i giocatori si lasciassero prendere da un certo nervosismo, per cui è risultato vano anche il loro disperato pressing che ha fruttato solo qualche buona occasione non concreta.

Se si esaminano le prestazioni dei singoli, è difficile trovare appunti da fare a qualche giocatore bianconero. Galli è assolutamente incolpevole sul gol subito. Osti ha dato vita a un bel duello, anche piuttosto maschio, con Graziani, Fanesi ha disputato un primo tempo ad alto livello, anche in proiezione offensiva. Catellani, Leonarduzzi e Fellet hanno disputato una gara senza sbavature. Pin è stato uno degli uomini migliori, imitato da un Vagheggi molto volenteroso e che soprattutto nei primi 45' ha sovente messo in difficoltà Volpatti, anche Olivieri ha disputato una prova comparsa, ed è stato suo il tiro che si è stampato sulla traversa dopo una provvidenziale quanto casuale leggera deviazione impostagli dalla spalla di Terraneo.

Forse i soli Del Neri e Vriz non sono stati all'altezza delle aspettative: per quanto riguarda il primo, si sa che non ci si può attendere da lui molto di più del prezioso lavoro che svolge (anche se ieri ha sbagliato parecchio) di distribuzione di palloni che dovrebbero essere quelli «buoni», il secondo non ha quasi mai trovato la giusta posizione. Ma la compagnia friulana si è trovata di fronte a una squadra determinata, quasi «arrabbiata» perché «doveva» vincere onde evitare il precipitare di una situazione fatta in questa settimana molto delicata; ma soprattutto a una squadra che non ha fatto molto a ritrovare se stessa per l'apporto decisamente migliorato rispetto alle precedenti gare che alcuni giocatori, Pulici su tutti, le hanno conferito. Senza contare il prezioso lavoro di raccordo svolto da Claudio Sala, che è stato un po' l'anima del gioco granata.

Il Torino ha tentato parecchio a trovare la giusta misura e infatti ha corso tre saggi pericoli nel primo quarto d'ora. Poi i quali appunto la traversa colpita in pieno da Olivieri. Poi i granata sono riusciti a organizzarsi, si sono a loro volta resi pericolosi, sbagliando due palli gol, e la partita ha assunto un andamento molto equilibrato, con rapidi rovesciamenti di fronte e con un gioco a tratti anche piuttosto piacevole, di rimando soprattutto da parte dei bianconeri che hanno sciorinato non solo ritmo e determinazione, ma anche qualche schema di buon livello.

Purtroppo per loro, quando ormai il tempo era scaduto di qualche secondo, Lo Bello schiacciava una punizione piuttosto dubbia proprio al limite dell'area udinese. Pulici, chiaramente in ritardo sul pallone, si è buttato in mezzo a due giocatori friulani ormai tranquillamente in possesso di palla e il direttore di gara si faceva tuffare concedendo appunto la punizione che doveva essere la sconfitta per i bianconeri. Claudio Sala «inventava» un pallone, che superata la barriera, andava a infilarsi nel «sette» alla destra dell'incolpevole Galli.

Naturalmente continueranno le discussioni su questa decisione e sull'intero operato di Lo Bello, che per la verità non è stato molto felice nella direzione di gara, senza tuttavia risultare determinante per il risultato, se si eccettua l'episodio del calcio di punizione per il quale però si può accreditare la buona fede all'arbitro ingenuità da una «scena» di un «attore» consumato quale Pulici.

A fine gara un gruppo di tifosi ha tentato una specie di assedio all'arbitro, che è stato anche fatto segno, senza tuttavia essere ferito, e l'arbitro ingenuità del lancio di alcuni oggetti; tutto si è risolto comunque senza incidenti.

Giorgio Verbi

La partita dai due volti

UDINESE — La partita, anche se ha avuto due volti decisamente diversi, ha offerto ampi spunti di cronaca per l'intera sua durata. Il primo quarto d'ora registrava ben quattro palle-

gol per l'Udinese: al 3' Del Neri si destreggiava molto bene tra due avversari, porgeva a Pin che, con Terraneo in uscita, allungava indietro a Vagheggi il quale veniva però anticipato di un soffio al momento del tiro; al 12', su una clamorosa «virgolata» di Masi in fase di rinvio, il pallone perveniva a Olivieri il cui bolido al volo veniva leggermente deviato dalla spalla di Terraneo e andava a stamparsi sulla traversa.

Al 43' Pin concludeva con un gran tiro, che Terraneo era molto bravo ad alzare in corner oltre la traversa, una lunga azione manovrata bianconera partita da Vagheggi, ripresa da Vriz e che aveva visto Olivieri anticipato da un soffio coraggiosamente da Danova che lanciandosi in tuffo aveva impedito l'effettuazione di una rovesciata volante.

Nel secondo tempo, al 2', Del Neri alzava a pallonetto un tiro di punizione battuto da Fanesi e costringeva Terraneo alla deviazione in angolo. Al 9' Vagheggi strappava un pallone a Volpatti ma tirava debolmente; all'11' Claudio Sala si esibiva in un bel assolo, porgeva a Pulici un pallone molto «pulito» che però l'ala sinistra spediva di poco a lato con l'alle che gli si stava facendo incontro. Al 14' Vriz perdeva il tempo del tiro su colpo di testa di Olivieri, ma era Vagheggi al 24' a «mangiarsi» un gol trovandosi sbilanciato sotto la porta avversaria su preciso allungo di Del Neri.

Era la volta del Torino a farsi vivo al 27' quando, per un malinteso della difesa bianconera, Graziani si impossessava del pallone che però calciava a lato. Ancora di marca granata l'ultimo episodio di cronaca degno di rilievo: su un gran tiro di Pulici, chiaramente in ritardo sul pallone, si è buttato in mezzo a due giocatori friulani ormai tranquillamente in possesso di palla e il direttore di gara si faceva tuffare concedendo appunto la punizione che doveva essere la sconfitta per i bianconeri.

G. V.

L'Avellino con umiltà e gagliardia costringe l'Inter al pareggio

Avellino - Inter 0-0

AVELLINO: Piotti, Romano, Giovannone, Bernatto, Cattaneo, Di Somma, Piga, Boscalossi, Massia (67' Claudio Pellegrini), Valente, De Ponti. (12 Senta, 13 Mazzoni).

INTER: Bordon, Baresi, Orsini, Pasinato, Mozzini, Bini, Cusi, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 13 Pancheri, 14 Ambu).

ARBITRO: Mengacci di Roma. NOTE: cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato; spettatori 40 mila. Ammoniti Marini, Giovannone, Bernatto, tutti per scorrettezze. Angoli 6-4 per l'Avellino.

AVELLINO — È stata per l'Avellino la partita dell'umiltà e della consapevolezza nei propri mezzi. La gara, sul piano tattico, è risultata perfettamente invertita rispetto agli schemi tradizionali. La squadra di casa, infatti, ha adottato una tattica attentissima, prudente, cercando di sorprendere quando fosse possibile, l'avversaria più quotata e anche più attrezzata sul piano tecnico.

La partita ha vissuto di folate improvvisi, di periodi più o meno lunghi di assalti da parte della capollata alla porta di Piotti, che l'Avellino è riuscito a sventare sempre con bravura,

confermando la forza della sua rocciosa difesa.

Nel corso di queste folate intervallate a periodi di stanchezza del gioco a centrocampo, l'Inter è riuscita a costruire tre o quattro grosse occasioni da gol, anche in rimo per poco. L'Avellino ha risposto con una sola occasione da rete veramente tale. L'azione, derivata da una mischia susseguente a calcio d'angolo, non è stata lucida e precisa, però, come quelle che hanno portato gli ospiti vicini alla segretaria.

Si è trattato, in fondo, di una gara nella quale l'Avellino è riuscito ad imporre agli avversari un tipo di gioco fondato sull'agomismo, evitando quindi che potessero spingersi la manovra delle compagnie di Bersellini. Ciò, occorre dirlo, è tutto merito di Marchesi che ha saputo inculcare nei suoi ragazzi l'indispensabile carica di umiltà. Se l'Avellino avesse pensato di poter vincere, nulla di più facile che sarebbe usata sconfitta dal «Parteno». Nella squadra di casa è emerso su tutti Romano, quasi sempre a tenere a freno Beccalossi, dal cui piede potevano partire i suggerimenti più pericolosi per le punte.

Gagliardi, però, è stata la prestazione di tutta la difesa avellinese che ha limitato a due o tre occasioni soltanto le possibilità per gli ospiti nerazzurri di andare a rete. Quando ciò è avvenuto, ci si è messa la fortuna o, più realisticamente la preparazione di Altobelli a fare il capitano di tutti i tentativi.

Il cerchio di tutti i tentativi ha avuto due grosse occasioni da rete. Al primo minuto, con i muscoli ancora freddi, si è trovato sui piedi un pallone proveniente da destra: Altobelli lo ha controllato bene, ma poi ha concluso in maniera completamente sbagliata, quando si trovava solo davanti a Piotti. Ancora più facile da trasformare, probabilmente, la seconda occasione da gol. Questa volta, infatti, «spillo» è stato messo nella condizione ideale per battere a rete. Tra lui e il gol c'era rimasto solo Piotti e Altobelli avrebbe avuto tutto il tempo per «piazzare» la palla. Il centravanti ha, invece, cercato il gol di potenza e ne è scaturito un tiracolo deviato dall'estremo difensore avellinese.

Se la difesa dell'Avellino ha fatto la parte del leone, in questa partita ha ben figurato anche il centrocampo della squadra di casa, che ha offerto un filtro notevole alle offensive avversarie. Su tutti è emerso Bernatto per continuità di azione, ma anche Valente si è saputo comportare con onore. Non altrettanto si può dire di Boscalossi, apparso troppo spesso «fuori» della gara. L'Inter ha dimostrato di soffrire l'agomismo degli avversari; e ciò era probabilmente anche in preventivo alla vigilia. La squadra di Bersellini, tuttavia, ha confermato di essere la grande protagonista di questo torneo.

Quest'anno l'Inter ha infatti la mentalità della prima della classe e la partita di Avellino lo

Trotto: Pershing campione d'Europa

MILANO — È Pershing il campione europeo: lo ha decretato il Gran Premio delle Nazioni, dodicesima prova del circuito internazionale, in programma a San Siro. Di questa «finalissima» si è visto molto poco, quasi niente a causa della nebbia scesa fittissima sin dal primo pomeriggio. Si è intuito comunque che Pershing, già in posizione di preminenza al termine del primo giro, non ha dato respiro ad Hadol Du Vivier, il maggiormente interessato, né ai suoi altri validi oppositori. 1) Pershing (B. Lindstedt) Stall K.G.B., al km 1'15"9; 2) The Last Hurrah; 3) Gibson; 4) Hadol Du Vivier. Tot. 47, 22, 20, 46 (155).



Torino — Causio segna al volo il gol della vittoria juventina. Niente da fare per il portiere Corti e per il mediano Casagrande (a sinistra) (Telefoto Ansa)

considerando globalmente la presentazione bianconera, che alla Juventus manchi tuttora una vera e propria «punta»: ciò spiega, peraltro, il motivo per cui al gran dispendio di energie non corrisponda un adeguato raccolto.

La prima palla-gol la Juventus l'ha avuta al 23', ma Verza ha indirizzato proprio al centro della porta, su Corti, la propria deviazione di testa su cross di Gentile. Il portiere ospite ha poi rimediato un minuto più tardi, uscendo a valanga su Bettega, ad una incertezza della propria retroguardia; ed al 42' si è gettato alla disperata sui piedi di Tardelli smarrito da un appoggio di testa dello stesso Bettega. Il quale, pochi minuti prima, aveva fallito, ardeva, poi con uno scatto di Piras lanciato in contropiede da Casagrande, che ha costretto Zoff ad una precipitosa uscita sin quasi sul limite. Al 73' Gentile, solo davanti a Corti, ha calciato alla stella una palla preziosa, che Bettega gli aveva deliziosamente smorzato di testa.

Il gol era comunque rinviato solo di due minuti: alla mezz'ora esatta Furino ha battuto una lunga punizione parabola, Bettega di testa ha appoggiato a Causio, e questi ha insaccato con un potente tiro al volo da distanza ravvicinata.

Niente affatto impressionato, né avvilito, né domo, il Cagliari si è gettato avanti approfittando anche del comprensibile momento di rilassatezza della Juventus, ed all'88' i rossoblu in contropiede hanno avuto la palla del pareggio: Casagrande ha imboccato Selvaggi il quale, liberandosi con una finta di Scirea, ha scoccato un tiro diretto verso l'angolo basso. Ma Zoff, distendendosi in tutta la propria lunghezza, è arrivato a deviare con la punta delle dita.

ha confermato, nonostante il risultato non sia stato del tutto favorevole ai nerazzurri. L'occasione favorevole all'Avellino è giunta all'ultimo minuto del primo tempo. Su calcio d'angolo di Piga, Massa ha corretto di testa a spiovere, in mischia il pallone si avviava verso la rete, con Bordon fuori del pall, ma Marini ha salvato sulla linea.

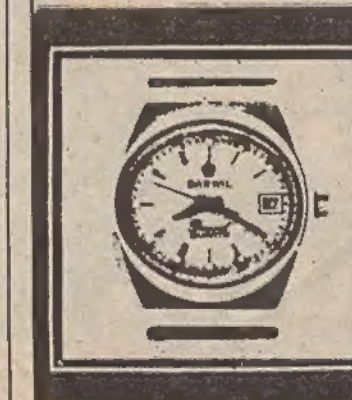
L'incasso della partita è stato di 194 milioni 518.500 lire. Per un milione e trecentomila lire non è stato battuto il record del «Parteno», stabilito lo scorso anno nel corso della gara contro il Milan.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	PARTITE				RETI		Punti	Media Inglese
	G.	In. v.n.p.	Fuori v.n.p.	F.	S.	T.		
Inter	10	5	0	1	4	0	14	3 16
Milan	9	4	0	1	3	1	0	4 13
Torino	10	1	2	3	2	0	9	5 12
Cagliari	10	2	3	0	1	3	1	6 12
Juventus	10	3	2	0	2	0	3	11 10
Lazio	10	3	2	0	0	3	2	11 8
Perugia	10	2	2	1	0	5	0	10 11
Avellino	10	1	3	1	1	3	1	4 5
Bologna	10	2	1	2	2	1	1	11 9
Roma	10	1	3	1	2	2	10	14 9
Napoli	9	2	2	0	1	2	2	5 4
Fiorantina	10	2	3	0	0	1	4	8 9
Udinese	10	1	3	1	0	3	7	9 8
Ascoli	10	2	3	0	0	1	7	11 8
Catanzaro	10	1	3	1	0	2	3	7 14
Pescara	10	0	4	1	0	0	5	4 15

I RISULTATI

Le partite del 2.12.79		
Avellino - Inter	0-0	Avellino - Juventus
Catanzaro - Lazio	2-1	Bologna - Lazio
Fiorantina - Perugia	0-0	Cagliari - Inter
Juventus - Cagliari	1-0	Milan - Udinese
Milan - Napoli	nv	Perugia - Ascoli
Pescara - Bologna	0-0	Pescara - Napoli
Roma - Ascoli	1-0	Roma - Fiorentina
Torino - Udinese	1-0	Torino - Catanzaro



DARWIL
L'OROLOGIO SPORTIVO
PER LEI E LUI
Impermeabile - cassa e cinturino acciaio inox
A SCELTA
movimento al quarzo o automatico ad alta frequenza.



Udine — Il gol torinese: Galli vanamente in tuffo sul pallone che tirato da Claudio Sala ha oltrepassato la barriera udinese schierata per il calcio di punizione (Foto di Pietro)

Orrico: «Nessun allarme» Radice: «Risultato giusto»

UDINESE — A Orrico, la prima domanda non è tanto rivolta al commento sul risultato quanto al futuro dell'Udinese dopo questa sconfitta interna...

«Non direi che sia suonato alcun campanello d'allarme, anche perché tutto sommato la squadra mi è parsa in salute. La salvezza di nervi è poi una nostra caratteristica e poiché sappiamo benissimo che dovremo lottare duramente per la salvezza, non facciamo drammi per questo passo falso».

Secondo lei il risultato rispecchia i valori in campo?

«Secondo me un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, anche per il modo in cui è arrivato il gol, che va ascritto senza dubbio alla bravura di Pulici... autore, voglio dire che, chiaramente in ritardo sul pallone, ha fatto una scena molto plausibile per cui il direttore di gara non ha potuto non dare la punizione».

Ha recriminazioni da fare sull'operato del signor Lo Bello?

«Non spetta a me giudicare l'operato dell'arbitro; io giudico quello dei giocatori e semmai su quello del direttore di gara si pronunceranno i dirigenti del settore».

Si dice che l'Udinese non ha retto il solito ritmo per tutta la gara e che proprio questo calo di rendimento abbia favorito il Torino...

«Non sono affatto d'accordo; l'Udinese ha giocato a pieno ritmo per tutta la partita, solo che nel secondo tempo si è trovata in difficoltà contro un Torino che badava solo a difendersi. Dopo aver trovato cioè la punizione e il relativo gol, per cui oltretutto la nostra manovra è apparsa anche più caotica».

Radice cerca di non far trasparire la sua gioia; certo è che deve aver tirato un grosso sospiro di sollievo per questa affermazione che allontana, se non cancella, una certa aria di crisi che si era manifestata in casa granata soprattutto in

quest'ultima settimana.

«Trovo che il risultato sia più che giusto — afferma — perché la nostra vittoria è stata più che meritata, su questo credo non ci siano discussioni. Sono d'accordo che Claudio Sala cerca da anni un gol del genere, ma il fatto che l'abbia trovato, non toglie proprio nulla al merito di tutta la squadra».

Un Torino tornato in salute, quindi...

«Andrei cauto nel fare questa affermazione; direi piuttosto che oggi si è rivisto in parte il «vero» Torino, quello cioè che lo conosco; una squadra cioè in ripresa, anche per il ritorno a standard normali di rendimento da parte di alcuni dominati».

Però non sono mancate neppure a voi le difficoltà...

«Mi sembra addirittura ovvio che sia stato così; del resto lo sapevamo tutti che soprattutto in casa l'Udinese è una squadra temibile e pericolosa e non ci vedo nulla di strano nel fatto che a tratti sia riuscita a crearci problemi anche seri».

I marcatori

SETTE RETI: Rossi (Perugia), RETI: Altobelli (Inter), Savoldi (Bologna) e Palanca (Catanzaro);

QUATTRO RETI: Beccalossi (Inter), Bettega (Juventus) e Bellotto (Ascoli);

TRE RETI: Mastropasqua (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus);

DUE RETI: Nobili (Pescara), Novellino (Milan), Chiarugi (Bologna), Pagliari e Sella (Fiorantina), Olivieri e Vagheggi (Udinese), C. Sala e Pulici (Torino), Puzzo, B. Conti e Ancelletti (Roma), Selvaggi (Cagliari), Goretti (Perugia) e Causio (Juventus);

UNA RETE: Pircher, Iorio e Moro (Ascoli), De Ponti Cordova e Valente (Avellino), Marchetti, Casagrande e Gattelli (Cagliari), Nicolini e Bresciani (Catanzaro), Di Gennaro, Anto-

gnoni, Bruni e Galbiati (Fiorantina), Marini, Orsini, Muraro e Bini (Inter), Scirea e Verza (Juventus), Garlaschelli, Zucchini e D'Amico (Lazio), Romano, Maldera, Garotti e Antonelli (Milan), Lucido e Spegiorin (Napoli), Bagni (Perugia), Di Michele e Cinquetti (Pescara), Di Bartolomei, Amenta e Scarnecchia (Roma), Vullio (Torino), Catellani, e Del Neri (Udinese).

UNA AUTORETTE: Zagano e Di Gennaro (Fiorantina), Pellegrini e Domenichini (Pescara), Rocca (Roma), Verza (Juventus).

Milan - Napoli 0-0 (sospesa al 48')

La partita è stata sospesa al 48' per nebbia mentre le squadre erano sul punteggio di 0-0.

MILAN: Abertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Romano, Chiodi. (12 Rigamonti, 13 Morini, 14 Carotti).

NAPOLI: Castellini; Vianazzani, Tesser, Bellugi, Ferraro, G. Guidetti; Dandini, Badiani, Spegiorin, Musella, Filippi. (12 Di Fusco, 13 Improta, 14 Capone).

ARBITRO: Bergamio di Livorno. NOTE: Nebbia, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Chiodi per proteste.

MILANO — Isolato nella porta lontana dall'ingresso degli spettatori non hanno diritto al rimborso del biglietto o a ricevere gratis il recupero. Inoltre l'incasso del recupero va a favore della Lega. Gli spettatori hanno così criticato, fischian-dola, la decisione del direttore di gara di giocare quel pochi minuti del secondo tempo, che andava a loro esclusivo svantaggio.

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

inizialmente il secondo tempo, gli spettatori non hanno diritto al rimborso del biglietto o a ricevere gratis il recupero. Inoltre l'incasso del recupero va a favore della Lega. Gli spettatori hanno così criticato, fischian-dola, la decisione del direttore di gara di giocare quel pochi minuti del secondo tempo, che andava a loro esclusivo svantaggio.

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgliati, era dettata dal fatto che

Data la nebbia, nessuno si era fra l'altro accorto che nella ripresa Vinicio aveva cambiato centravanti: Capone al posto di Spegiorin. In decisione, come ha detto il tecnico negli sgli

Le altre partite di serie A

GROSSA DELUSIONE PER QUARANTAMILA AL «CAMPO DI MARTE»

Fra Rossi e Antognoni non ci scappa il gol

Florentina-Perugia 0-0

FIORENTINA: Galli, Lely, Tendi, Galbati, Zagano, Sacchetti, Bruni, Restelli, Sella, Antognoni, Desolati. (12 Pellicani, 13 Ferroni, 14 Pagliari).
PERUGIA: Malizia, Nappi, Cecarini, Presio, Della Martira, Dal Fiume, Bagni, Butti, Rossi, Casarà, Zecchini, (12 Mancini, 13 Tacconi, 14 Calloni).
ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: giornata di sole, freddo e vento; terreno in ottime condizioni. Spettatori 46 mila. Ammoniti Rossi e Desolati per proteste; Butti, Restelli, Della Martira e Zagano per scorrettezze. Angoli 11-6 per la Fiorentina.

FIRENZE — Delusione per quarantamila: nessuno ha vinto fra Fiorentina e Perugia (anche se il capitano viola avrebbe meritato di chiudere in vantaggio) e Paolo Rossi. In realtà, insieme al vento che prendeva d'infilata lo stadio del «Campo di Marte» scendendo dalla collina di Plesiole, hanno vinto nervosismo e scorrettezze, qua e là emerse nei due tempi di una partita che non meritava molto di più del risultato a reti inviolate.

Il Perugia, al solito tatticamente impostato con Zaganò, appare sempre più isolato; sul centro campo si salva Casarà, ma gli altri, almeno al momento, non appaiono di molto aiuto e indietro la formazione accusa sbandamenti che, talvolta, possono rivelarsi determinanti. La conclusione di un incontro. Dall'altra parte, fra i viola, nonostante il rientro a tempo pieno di Desolati (dopo quasi undici mesi; aveva giocato soltanto 25 minuti ad Ascoli) e nonostante il lavoro di Antognoni come regista e scartatore, non c'è mai stata la forza per

creare veri pericoli alla rete di Malizia.

Desolati ha sbagliato, anche, un gol, poi ha creato azioni di notevole livello; ma oltre ad un paio di suoi tiri ed altrettanti (fra cui una incertezza) di Sella, altro non c'è stato.

PRIMO SUCCESSO ALL'OLIMPICO DELLA SQUADRA DI LIEBHOLM

La Roma batte l'Ascoli ... e rompe il maleficio



Anselotti segna il gol vincente

(Telefoto Ansa)

MERITATA VITTORIA DEL CATANZARO

Doppietta di Palanca

Catanzaro-Lazio 2-1 (1-0)

MARCATORE: AL 25' E AL 77' Palanca, all'84' Zucchini. CATANZARO: Mattioli, Sabadini, Zanini, Ranieri, Gropp, Nicolini, Borelli, Orzi, Chimenti (89' Marchetti), Majo, Palanca, (12 Trapani, 14 Bresciani).
LAZIO: Cacciatori, Tassotti, Citterio, Wilson, Manfredonia, Zucchini, D'Amico, Montesi, Giordano, Nicolò, (53' Todeasco, Viola, (12 Avagliano, 13 Pignone).
ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: giornata serena, piuttosto fredda, terreno leggermente allentato. Spettatori diecimila. Infortunati al 47' Nicolò per scontro con Manfredonia e al 77' Todeasco per scontro con Zucchini. Chimenti per scorrettezze e Todeasco per ostruzionismo. Angoli 5-5.

CA' ANZANO — Anche con la Lazio Palanca ha voluto tener fede alla tradizione e non vuole golador contro le squadre romane. A differenza della partita con la Roma, però, le due reti messe a segno sono servite a far raggiungere al calabrese quella vittoria tanto raggiunta. Un successo estremamente meritato dal Catanzaro che ha giocato una partita assai bella, ricca di manovre anche se particolarmente guardando, soprattutto nella prima mezz'ora.

La Lazio si è sbrindellata dopo la prima mezz'ora e non è riuscita più a trovare quelle intelligenti trame di cui si era fino ad allora servita per tener a bada i padroni di casa, smarriti di offrire al proprio pubblico il primo successo stagionale. Non si può, infatti, dire che sia stato in particolare un giocatore ad un intero reparto a non reggere più il gioco perché la sconfitta laziale è da attribuirsi a tutta la squadra. Certo in avanti D'Amico e Giordano non sono stati all'altezza della loro tradizione, così come in difesa Tassotti e Citterio non hanno retto il confronto con Palanca e Chimenti.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa	Fuori	RETI	PUNTI	Media inglese
		V.N.P.	V.N.P.	F. S.		
Catanzaro	11	4	2	0	3	18
Lazio	11	3	2	0	2	17
Palermo	11	3	2	0	2	15
Bari	11	3	2	0	2	15
Spal	11	3	2	0	2	15
Genoa	11	3	2	0	2	15
Monza	11	3	2	0	2	15
Atalanta	11	3	2	0	2	15
Pistoiese	11	3	2	0	2	15
Taranto	11	3	2	0	2	15
Matera	11	3	2	0	2	15
Verona	11	3	2	0	2	15
Cesena	11	3	2	0	2	15
Brescia	11	3	2	0	2	15
Pisa	11	3	2	0	2	15
Sampdoria	11	3	2	0	2	15
Ternana	11	3	2	0	2	15
Parma	11	3	2	0	2	15
Sambenedetti	11	3	2	0	2	15

I RISULTATI

Le partite del 2-12-79

Brescia - Pisa	1-0
Catanzaro - Lazio	2-1
Genoa - Atalanta	1-0
Matera - Samb.	1-0
Palermo - L. Vicenza	0-0
Parma - Bari	1-1
Spal - Lecce	2-2
Taranto - Cesena	1-0
Ternana - Pistoiese	1-1
Verona - Sampdoria	1-0

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - JUVENTUS	(0-0) x
BOLOGNA - LAZIO	(0-0) x
CAGLIARI - INTER	(0-0) x
MILAN - UDINESE	(0-0) x
PERUGIA - ASCOLI	(0-0) x
PESCARA - NAPOLI	(0-0) x
ROMA - FIORENTINA	(0-0) x
TORINO - CATANZARO	(0-0) x
ATLANTA - COMO	(0-0) x
BARI - TARANTO	(0-0) x
SAMBENEDETTI - VERONA	(0-0) x
TRIESTINA - CREMONENSE	(0-0) x
CATANIA - NOCERINA	(0-0) x

totip

COLONNA VINCENTE	
1ª corsa: 1) Pershing	2
2ª corsa: 1) The Last Hurrah	2
3ª corsa: 1) Dan	2
4ª corsa: 1) Cosacca	2
5ª corsa: 1) Kie	2
6ª corsa: 1) Bollinger	2
7ª corsa: 1) Bark	2
8ª corsa: 1) Elettrica	2
9ª corsa: 1) Orlo Vergani	2
10ª corsa: 1) Miel	2

Denunciato l'ex presidente del Pescara calcio

PESCARA — L'ex presidente del Pescara calcio Armando Caldora, presidente della società che ha organizzato e gestito nel maggio 1978 l'incontro di pugilato all'«Adriatico» di Pescara tra Rocco Mattioli e Jose Duran, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

A deferimento alla magistratura sono stati tutti gli altri componenti della società che aveva promosso il match di pugilato. A questi infatti Caldora ha presentato, dopo aver gestito in maniera tutta personalistica l'organizzazione dell'incontro, un bilancio con un passivo di 82 milioni di lire.

Gli altri componenti della società si sono rivolti al tribunale per chiedere la nomina di un giudice liquidatore che il presidente dell'assise giudiziaria ha nominato nella persona del dottor Bonanni.

ROMA - Ascoli 1-0

MARCATORE: AL 47' Anselotti. ROMA: Tancredi, Pecenini, Maggiora, Benetti, Turone, Santarini, De Nardis, Di Bartolomei, Pizzuto, Anselotti, B. Conti, (12 Del Celio, 13 Rocca, 14 Ugoletti).
ASCOLI: Pulici, Perico, Boldini, Bellotto, Gasparini, Scorsia, Derio, (77' Fischer, Mora, Iorio, Scandiani, Anastasi, (12 Muraro, 13 Anzuino).
ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: giornata fredda, ma serena, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti Scanziani per proteste; Scorsia, Turone e Pecenini per scorrettezze. Angoli 7-5 per la Roma.

ROMA — Prima vittoria della Roma all'Olimpico in questa campionato e primo gol di Anselotti davanti al suo pubblico. Due punti e due «primati» che consentono al giallorosso di conservare parte dell'euforia del vistoso successo di Coppa Italia sul Milan e di rinviare ancora di una settimana una concreta verifica di quel risultato.

Privi di peso in attacco (forse si è fatto notare soltanto per qualche protesta e Anastasi ha svolto, arretrato, un neppure troppo preciso compito di centrocampista), i bianconeri di G.B. Fabbri hanno battuto fin dall'inizio più di contenere che di costruire un loro gioco e quando, nel secondo tempo, complice anche la stanchezza della Roma, hanno osato qualcosa di più, i loro sforzi sono naufragati regolarmente nella «zona» giallorossa.

Sull'altro fronte, i giallorossi non hanno mostrato molta consistenza in fase risolutiva. Pruzzo è apparso ancora una volta troppo immobile, spesso imbambolato a cercare un compagno che tirasse per lui.

Eppure il centravanti giallorosso una valida «spalla» l'ha avuta in Bruno Conti la cui ottima vena del momento è forse attualmente la realtà più felice della squadra. L'ex romano ha proiettato il gol di Anselotti, ha «rischiato» di segnare lui stesso e ha fornito ai suoi compagni molti altri palloni meritevoli di migliore sorte.

Nulla da segnalare per tutto il primo tempo ad eccezione di alcuni bei «numeri» di Bruno Conti. Il gol della Roma arriva dopo due minuti dalla ripresa: Bruno Conti riprende in area una palla ribattuta dalla difesa ascoliana, si allontana e dalla sinistra fa partire un cross sul quale arriva di precisione Anselotti.

La Lazio si è sbrindellata dopo la prima mezz'ora e non è riuscita più a trovare quelle intelligenti trame di cui si era fino ad allora servita per tener a bada i padroni di casa, smarriti di offrire al proprio pubblico il primo successo stagionale. Non si può, infatti, dire che sia stato in particolare un giocatore ad un intero reparto a non reggere più il gioco perché la sconfitta laziale è da attribuirsi a tutta la squadra. Certo in avanti D'Amico e Giordano non sono stati all'altezza della loro tradizione, così come in difesa Tassotti e Citterio non hanno retto il confronto con Palanca e Chimenti.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

Il montepremi è di 5 miliardi 224 milioni 287.444 lire.

CONCLUSI GLI «INDOOR» DI BOLOGNA, NON CALA LA FEBBRE DEL TENNIS IN VISTA DELLA FINALISSIMA DI DAVIS

Ocleppo si inchina a Waits

BOLOGNA — Le speranze di Gianni Ocleppo di riuscire a conquistare il suo primo «Grand Prix» sono naufragate contro il più valido e tecnicamente più preparato Butch Waits che si è imposto per 6-3, 6-2.

Lo statunitense, infatti, ha condotto il gioco a suo piacimento imponendo la sua maggior potenza in battuta e lasciando in totale al giovane piemontese complessivamente cinque «games» nelle due partite.

Butch Waits, ventiquattrenne originario di Phoenix (Arizona), era al suo esordio in Italia: alto 1,90, ben costruito fisicamente e dotato di un servizio micidiale (ben sette gli «aces» messi a segno), ha meritatamente colto il successo finale in questa edizione degli internazionali.

Era venuto in Italia come riserva per il torneo prossimo di Milano e ha colto l'occasione per giocare e vincere a Bologna.

Si era aggiudicato in precedenza il torneo di Dayton, battendo Rissen in finale, ed era stato finalista a Little Rock con Gerulaitis. E' considerato 44.0 nelle classifiche mondiali del singolo e 90.0 del doppio.

Nell'incontro Waits si è portato in vantaggio per 4-1 nel primo set, e poi ha lasciato all'avversario altri due giochi. Nella seconda partita ha addirittura raggiunto il 5-1 prima di concedere all'italiano il suo secondo «game».

La durata è stata di un'ora e due minuti (29' il primo set, 33' il secondo).

Pochissimi i doppi falli: due soltanto e commessi dall'americano, Ocleppo ha concluso a zero tre giochi, Waits soltanto due. Contro i sette «aces» di Waits, Ocleppo ne ha inflitti soltanto due.

L'italiano, dopo le brillanti esibizioni precedenti, ha in parte deluso. D'altronde, contro un elemento più dotato e più forte, non aveva molte chances di successo. A Waits sono andati così 15 mila dollari e ad Ocleppo 7.500.

A Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a favore degli scozzesi, e cioè il quarto del primo set ed il primo nella seconda frazione.

Fleming e McEnroe sono stati sufficienti soltanto 38 minuti per battere (6-1, 6-1) i connazionali Buehning e Taygan nella finale del doppio. L'incontro non ha avuto storia: un unico game per partita a

SERIE C-1

Sinpasso in vetta alla classifica

È INIZIATO NEL PEGGIORE DEI MODI IL «CICLO DIFFICILE» PER LA SQUADRA ALABARDATA

Ha perso l'imbattibilità ed il primato la Triestina trafitta sul campo varesino

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — E anche la prima sconfitta è arrivata. Un 2-0 secco, forse più pesante dei reali demeriti della Triestina, ma ineccepibile, perché arrivato con due reti ineccepibili. E si che il metro più valido per misurare i valori in campo è quello che sulle tacche reca i gol. Due stangate da fuori area, una per tempo, due reti.

Mai come in questa partita, giocata per il pareggio, la Triestina ha denunciato i suoi limiti offensivi, previsti e prevedibili. Tagliavini è partito con una punta e così la squadra ha retto quasi tutto il primo tempo. Poi, subito il primo gol poco prima del riposo ha buttato in mischia Coletta senza miglioramenti effettivi. Il portiere Marini non è stato impegnato, è stato soltanto minacciato e nemmeno vistosamente.

Senza tirare in porta non si segna, ovviamente, e la Triestina ieri non avrebbe mai potuto segnare. Panozzo, con un obiettivo non facile, ha fatto a sfurtare, ma poiché non è Panozzo edizione 1978-79, non ha saputo utilizzare nemmeno quelle poche. Coletta è sempre troppo portato a farsi spazio in dribbling, prima di tirare, con il risultato di perdere prima o poi la palla o l'occasione. Un solo tiro nel suo secondo tempo, debole da fuori area: questo il suo apporto concreto, oltre a un passaggio di testa a Politti, rimasto senza seguito.

Il discorso forse appare semplicistico, ma davvero questa Triestina, che ha giocato sicuramente meglio che a Rimini, stavolta ha perso perché non segnando ha subito gol? Non è lapalissiano: si vuol dire che questa squadra è incapace di segnare, sicché se la pareggia 0-0, in caso diverso può perdere. E il futuro non è promettente sotto questo aspetto, perché davvero non si vede come le cose possano migliorare all'attacco.

«Puma è in clinica», ha detto sconsolato Tagliavini ai giornalisti di Varese dopo la partita. Già, si è obbligati a pensare che con lui, le cose sarebbero andate diversamente. E forse è così. Ma non si può dire che questa Triestina stia giocando male, né d'estate né d'autunno, allorché si è confidato troppo nel recupero di Pina, in periodo di riapertura delle liste, perdendo di lì a pochi giorni sia il giocatore sia la possibilità di rimpiazzarlo.

Discorsi ormai stucchevoli, tanto sono vecchi. E allora guardiamo il presente. La forza della Triestina — lo si può bene affermare nonostante il 2-0 di ieri — risiede nella difesa, protetta da un centrocampo manovriero e al momento giusto capace di spingere in avanti. È difficile però tenere la porta inviolata sempre, anche con una difesa forte e bene organizzata. Può scappare il gol mirabile dell'avversario, il calcio di rigore, la prodezza irripetibile di fantasma, come — avvenuto ieri con Ascani, che ha fatto imbalsimare Bartolini.

«Ha tirato di destro dopo avere stoppato il pallone di destro, mandandolo dalla parte opposta a quella in cui mi trovavo», si lamentava il portiere alabardato che ha anche spiegato così la seconda rete: «Il pallone l'ho visto solo quando stava entrando in porta. Infatti non l'ho visto partire perché ero coperto. Deve averlo sfiorato di testa Magnocavallo su tiro travolgente di Valtari. Valtari ha pescato un gol fantastico».

Varese - Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 42' Ascani; n.s.t. al 22' Valtari. VARESE: Martina; Arrighi, Braghini, Brambilla (15' s.t. Pellegrini), Limido, Cerantola; Ascani, Valtari, Salvi, Facchini, Di Giovanni, Neri, Baldan. TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Lucchetta (4' s.t. Coletta), Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Politti, Panozzo, Mitri, Franca, Grigoletti.

ARBITRO: Biancardi di Arezzo. NOTE: Giornata di sole quasi primaverile. Terreno in perfette condizioni. Ammoniti Prevedini, Ascani, Magnocavallo e Valtari. Leggeri infarti accusati da Franca, Ascani e Schiraldi. Spettatori: 2800 paganti per un incasso di quasi 8 milioni. Calci d'angolo 9-2 (4-0) per il Varese.

Discorsi pieni di rabbia dopo la partita da parte di tutti i giocatori alabardati, convinti di avere fornito complessivamente una buona prestazione. Ma buona essa è stata solo a metà, per il lavoro a centrocampo, per il tamponamento degli attaccanti varesini, per il bel comportamento di Schiraldi e Mascheroni soprattutto. Mascheroni ha compiuto il solito paio di salvataggi in estremo, bene si è comportato anche Schiraldi, ormai fisso su un rendimento di costante validità. Meno brillante del solito Freddi, alle prese con un velleitoso Di Giovanni, al quale ha fatto a mettere il freno, ricorrendo a scorrettezze inusuali per lui.

Al posto di Giglio, in panchina inutilizzato, ha giocato Lucchetta, piuttosto compassato ma diligente e preoccupato di non fare sbagli tattici o di intervento.

Con Magnocavallo, Quadrelli, Politti, Mitri e Franca la Triestina ha costruito una solida struttura, a metà campo interpretando sistematicamente il gioco varesino senza però costruire per proprio conto, giacché solo raramente arrivavano passaggi buoni a Panozzo — si parla del primo tempo — solo e sperduto in avanti, pen-

L'impotenza dell'attacco condanna gli alabardati

VARESE — Preambolo sentimentale in mezzo al campo, prima dell'inizio, sotto un cielo primaverile: il presidente della locale Associazione profughi giuliani e delmatti ha consegnato al capitano Politti e agli altri giocatori alabardati un omaggio floreale.

La Triestina gioca con il solo Panozzo, quale punta, sorretto da Franca nella zona occupata lo scorso anno da Lenarduzzi. Lucchetta è al posto di Giglio, in panchina con Coletta. Un avvio tranquillo, con un'occasione per Franca nei primi minuti. Un atterramento dello stesso Franca si esaurisce in una punizione innocua battuta da Magnocavallo. Limpido salvataggio di Mascheroni su Ascani, anticipato in angolo con pallone che sfiora la traversa e termina fuori, spioendo dall'alto. Un traversione di Panozzo dalla destra è utilizzato in rovesciata da Magnocavallo, però troppo debole.

Un improvviso tiro di Di Giovanni sfiora l'incrocio alla destra di Bartolini; poi un anticipo di Mitri su Limido sbaglia una situazione pericolosa su azione di calcio d'angolo dei padroni di casa. Il Varese — e siamo già alla mezz'ora — ha preso quota, mentre la Triestina si vede compressa e deve ricorrere al contropiede, piuttosto evanescente. Para Barto-

Triestina, con o senza Coletta, non fa contropiede e non attacca in maniera razionale. Anzi si deve dire che tutto è troppo elaborato, i passaggi sono troppo numerosi e per via laterale, quasi sempre incapaci di sorprendere l'avversario.

Il Varese non è sembrato uno squadrone, però ha due elementi che la Triestina deve invidiare, come era successo per i trevigiani Zandegui e Fantinato, per i riminesi Mariani e Pozzi, per i romani Frutti e Franceschini, per i reggiani

Mozzini e Palazzi e così via. La Triestina che vuole vincere il campionato deve invidiare le punte altrui anziché essere invidiata: questo è il dramma della sua situazione.

Certo due punte come Ascani e Di Giovanni, testarde, veloci, con lo specchio della vista sempre nel proprio mirino, sono da invidiare in questo momento. Ma non dimentichiamo Valtari, combattente indomabile, il postivito Facchini, Salvi e Limido, tutti elementi sbrigativi e dal gioco redditizio.

E brava la difesa, guidata alle spalle dal libero Cerantola.

I tifosi locali accorsi allo stadio Ossola più numerosi del solito, grazie ai risultati del Varese e al richiamo esercitato dalla titolata capolistina, hanno applaudito con soddisfazione questa vittoria che consente agli uomini di Fascetti di effettuare il sorpasso e di passare in testa alla classifica.

E dobbiamo dire che è il trionfo delle cose semplici e razionali, visti i limiti della nuova capoclassifica, metodica

ed efficace però quanto basta per meritarsi il primato.

Il giudizio complessivo sulla Triestina è invece amaro e va formulato con pessimismo senza nemmeno tentare giustificazioni che contribuirebbero a illudere fuori luogo. Sì, i ragazzi alabardati dopo la partita erano moderatamente soddisfatti, perché in fondo non avevano giocato male. Ma quando l'obiettivo si chiama promozione, non basta giocare bene, bisogna vincere. Questo è il punto. Dante di Ragogna

INFILATI IN CONTROPIEDE NEL MOMENTO DI MAGGIORE PRESSIONE OFFENSIVA

Tagliavini: abbiamo osato un po' troppo

VARESE — Tagliavini accettava con filosofia il risultato del campo. L'allenatore della Triestina non si lamenta, anzi si presenta nei spogliatoi tranquillo e ammette la superiorità del Varese, che è stato capace di concretizzare le sue occasioni da rete.

«La squadra di Fascetti — dice Tagliavini — ha giocato un'ottima partita sul piano dell'opportunità. Infatti è stata capace di mettere a frutto le sue occasioni, che si è creata. Noi, purtroppo, non siamo invece stati capaci, come spesso ci accade in questa stagione, di concretizzare la notevole mole di lavoro svolta. A mio avviso la Triestina che ha giocato forse qui a Varese la sua migliore partita in trasferta, purtroppo non è stata capace di essere concreta. Già all'inizio, dopo

reppure due minuti di gioco, Franca avrebbe potuto realizzare, invece non siamo stati capaci di andare in gol e il Varese più tardi ne ha approfittato».

«Qual è stato il reparto della sua squadra che lo ha deluso di più?»

«Sicuramente quello offensivo. D'altra parte non bisogna dimenticare che quest'anno noi avevamo puntato su un giocatore come Pina, il quale purtroppo non è ancora disponibile».

«Sul piano del gioco, la squadra l'ha soddisfatto?»

«Direi di sì. Soprattutto nel primo tempo siamo stati capaci di gelare il gioco per lunghi periodi e non abbiamo mai concesso troppa iniziativa al Varese. Direi addirittura che, dopo esserci resi conto che potevamo anche spingere sull'acceleratore, abbiamo osato un po' troppo e così è venuto il gol del Varese. Nell'occasione della re-

te biancorossa, infatti, la mia squadra era un po' sbilanciata in avanti e ciò è stato decisivo per la segmatura di Ascani. D'altra parte il tiro di Ascani era imparabile: si è trattato di una rete come raramente se ne

vedono sui campi della C». «Questa sconfitta cosa cambia nel campionato della Triestina?»

«Non cambia nulla. Continuiamo a mantenere intatte le nostre speranze di promozione,

Campionato primavera

Occasione sprecata

Triestina-Spal 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Artoli; nel s.t. al 14' Faleschini. TRIESTINA: Piani; Carlo, Schiavon; Scari, Varglien, Geissa; Francini, Strakelj, Atena, Nonis, Faleschini, Marsich, Di Cicco, Ravbar. SPAL: Boschini; Dallara, Fantini; Pieracini, Nasci, Rossi; Artoli, Domini, Zabardi, Antoniazzi, Vaccari (Zucchini), Mazzocchi, Cislina. ARBITRO: Giraldo di Bolzano.

La Spal esce imbattuta da Valmura, ma il punto che si ritrova in sacca è un premio eccessivo. I ferraresi, infatti, hanno fatto poco o nulla durante i 90' per meritarsi il pareggio. Si deduce, quindi, che la Triestina si è lasciata scappare una buona occasione per ritornare al successo.

Gli alabardati, attesi alla prova con molta curiosità dopo il pareggio esterno sul campo della capolistina Bologna, si sono

dati parecchio da fare, hanno mantenuto a lungo il possesso della palla, giocando gran parte della gara nella metà campo avversaria, come attestano ampiamente i dodici calci d'angolo a uno.

Nella ripresa gli alabardati partivano lancia in resta, sprecavano con Faleschini una buona occasione, dopo che il giocatore si era liberato benissimo dalla stretta morsa di due avversari, e al 14' raggiungevano gli spallini. Era Faleschini, il più pericoloso degli avanti locali, a fare centro: angolo di Scari, pallone che pioveva in area, rimpallo favorevole e tiro imprevedibile.

Al 25' l'arbitro espelleva Rossi per cumulo di ammonizioni, poi negava un rigore alla Triestina per vistosissimo fallo in area sul lanciatissimo Faleschini.

C. N.

TORNEO «BERRETTI»

Montebelluna-Triestina

1-1

Massimo Lodi

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

SQUADRE	G.	In casa			Fuori			R.T.	P.	Media
		V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Varese	9	2	3	0	2	2	0	12	6	13
Triestina	9	2	1	0	0	3	1	8	5	12
Cremonese	7	2	0	2	1	0	6	2	11	—
Piacenza	9	3	0	1	1	3	1	16	9	11
Forlì	9	4	1	0	1	0	3	13	10	11
Reggiana	9	2	1	1	1	3	1	10	4	10
Treviso	9	1	3	1	1	3	0	9	8	10
Sanremese	9	2	3	0	1	1	2	11	10	10
Rimini	9	3	1	0	0	2	3	12	10	9
Fano	8	2	1	0	0	3	2	5	4	8
Novara	8	3	0	1	0	2	2	8	7	8
Lecco	8	3	0	1	0	3	6	8	8	8
S. Ang. Lod.	9	2	1	1	1	3	6	8	8	8
Casale	9	2	3	0	0	1	3	7	8	8
Alessandria	9	1	3	0	0	2	3	7	11	7
Mantova	8	1	3	1	0	0	3	5	9	8
Biellesse	9	1	1	2	0	1	4	14	4	9
Pergocrema	9	0	2	2	0	1	4	3	10	3

I RISULTATI

Biellesse - Pergocrema 1-0	Casale - Forlì
Casale - S. Ang. Lod. 1-0	Fano - Alessandria
Cremonese - Mantova nv	Lecco - Varese
Forlì - Fano 2-1	Mantova - Sanremese
Novara - Lecco nv	Novara - Rimini
Rimini - Alessandria 3-0	Piacenza - Reggiana
Sanremese - Piacenza 2-2	Piacenza - Treviso
Treviso - Reggiana 0-0	S. Ang. Lod. - Biellesse
Varese - Triestina 2-0	Triestina - Cremonese

Gasa del Barbera

di Renato Straziola
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040-226478

Avete il problema del regalo natalizio?

NOI VE LO RISOLVIAMO!
TELEFONATECI.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

SQUADRE	G.	In casa			Fuori			R.T.	P.	Media
		V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Padova	9	4	0	0	3	0	2	20	7	14
Modena	9	3	2	0	2	2	0	14	7	14
Arona	9	2	2	1	3	1	0	13	9	13
Conegliano	9	3	0	1	3	0	2	16	8	12
Trento	9	2	2	0	2	2	1	11	6	12
Monselice	9	3	1	1	1	2	1	15	8	11
Venezia	9	3	2	0	1	1	2	7	5	11
Legnano	8	3	0	1	1	1	2	11	9	9
Pro Patria	8	2	1	1	2	0	2	11	10	9
Adriese	8	2	1	1	1	2	1	6	5	9
Mestrina	9	1	2	1	1	3	1	8	9	9
Aurora	8	1	2	0	1	0	4	5	9	6
Fanfulla	8	1	1	2	0	3	1	8	11	6
Pordenone	9	0	3	2	1	1	2	5	11	6
Rhodense	9	1	2	0	1	3	6	9	5	9
Bolzano	9	1	2	0	0	4	7	19	4	10
Carpi	9	0	0	4	0	3	2	4	13	3
Seregno	8	1	1	3	0	0	3	3	17	3

I RISULTATI

Arona - *Adriese 1-0	Arona - Bolzano
Aurora - Seregno nv	Aurora - Adriese
Mestrina - *Bolzano 2-0	Mestrina - Seregno
Conegliano - Carpi 2-0	Modena - Legnano
Fanfulla - Pro Patria nv	Monselice - Venezia
Legnano - Pordenone 2-0	Pordenone - Conegliano
Modena - Monselice 2-2	Pro Patria - Carpi
Padova - Trento 1-0	Rhodense - Padova
Venezia - Rhodense 1-0	Trento - Fanfulla

Supermercato della Calzatura

da UGO

Cordenons - Pordenone - Trieste

Quattro eccellenti motivi per preferire

Godina SPORT

L'attualità

Nel reparto sportivo sono presenti le ultime novità in fatto di «Moda Neve 1979»: i piumini, i giubbotti rovesciabili, i pantaloni, i doposci, gli scarponi e tanti tanti allegri accessori per adulti e bambini che possono tra l'altro risolvere il problema di un dono originale e sicuramente gradito per le imminenti festività.

La polizza dello sciatore

rilasciata in omaggio ad ogni acquirente di un paio di sci valida un anno con i seguenti massimali:

RCT.....	L. 10.000.000
MORTE.....	L. 5.000.000
INVALIDITÀ E INFORTUNIO.....	L. 7.000.000
FURTO.....	L. 200.000

Le offerte speciali

compreso montaggio corrette di polizza assicurativa «ZURIGO»

Sci ROSSIGNOL, attacco Tyrolia 150.....	L. 79.500
Sci ROSSIGNOL compact mod. STOL, attacco Tyrolia 150.....	L. 85.000
Sci MOROTTO fondo mod. Tour completi di attacchi e bastoni.....	L. 62.000

Il servizio assistenza

un'attrezzatissimo laboratorio per la manutenzione e riparazione SCI

- AFFIDATURA LAMINE
- RETTIFICA DELLA SUOLETTA
- PRESCIOLINATURA E SCIOLINATURA

Godina SPORT

da sempre qualcosa in più

VIA CARDUCCI 10

SERIE C-2

Padova agguanta il Modena

I NEROVERDI COSTRETTI A SEGNARE IL PASSO ANCHE SUL CAMPO DEL LEGNANO

Una doppietta siglata nel primo tempo mette in ginocchio il Pordenone

LEGNANO — Il Legnano, proseguendo la serie di risultati positivi, ha battuto il Pordenone, una squadra di tutto rispetto, tanto che il pronostico era da considerarsi aperto a ogni soluzione.

La partita, a onor del vero, non è stata entusiasmante, ma quel che conta per i legnanesi sono stati i due punti. Cosa questa che il Legnano ha ottenuto con un buon primo tempo, quando ha messo nel caniere due preziosi gol; poi ha lasciato l'iniziativa agli avversari per buona parte della ripresa e ha quindi praticamente vissuto di rendita.

D'altronde la giornata era rigida e il terreno, per quanto erboso, era indurito a tal punto che la palla assumeva rimbalzi troppo rapidi e spesso falsava la traiettoria.

Il Legnano è parso in buona salute e ha trovato continuamente sicurezza nei propri mezzi, specie a centrocampo, dove

Legnano - Pordenone 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Zitta, al 36' Ticozzelli. LEGNANO: Bellella; Liguindoli, Lesca; Grandi, Pellegrini, Rota; Ticozzelli, Zitta, Onorini, Kotta, Gelosi (25' s.t. Stefani), (12' De Matte, 13' Mambretti, all. Crespi). PORDENONE: Da Pieve; Nobili, Catto; Gagnin, Cancian, Franca; Guerra (35' s.t. Del Frate), Torrin, Dreolini, Mosolo, Rossi, (12' Sorci, 14' Fergetti; all. Burlando).

si è inserito bene il nuovo acquisto novembrino Zitta, senza contare che la difesa è diventata ormai difficile da superare. Contro i neroverdi del Pordenone, il Legnano ha subito spinto a fondo, creando le premesse per andare in gol, e poi ha insistito raddoppiando e mettendo praticamente una definitiva ipoteca sulla vittoria finale.

Ogni volta che il lilla impostavano le azioni, per capitano Cancian erano gratificati. Il Legnano si difendeva con rapidità, scioccando un gioco veloce e fitto di passaggi e a volte varia-

to da lunghi lanci, opera di Rota o di Zitta, cosicché la difesa del Pordenone rimaneva spesso frastornata. Senza contare che in fase di attacco il Pordenone, nonostante la buona volontà di Rossi e Guerra, nonché l'appoggio che davano spesso loro il terzino Catto e il mediano Franca, non riusciva a rendersi pericoloso per il portiere.

Ed ecco la descrizione del due gol. Al 9' punizione di Kotta dal limite dell'area in diagonale che Zitta deviava di testa con perfetta scelta di tempo, ingannando il portiere.

«Chocato» dal gol, subito praticamente a freddo, il Pordenone non reagiva; anzi erano proprio i legnanesi a sfiorare il raddoppio.

Al 18' l'ala del Pordenone Guerra, pressato da Lesca, non riusciva ad agganciare un preciso cross, opera di Catto. Ancora azioni alterne con tiro di Dreolini, su punizione, che veniva respinto però dalla traversa.

Su azione di calcio d'angolo, al 36', il Legnano raddoppiava. Cross di Onorini che superava lo specchio della porta e finiva su piedi di Zitta, che rimetteva nuovamente al centro, dove si trovavano appostati Ticozzelli e Gelosi. Era il primo giocatore, però, a intervenire di testa, toccando la sfera senza problemi, quanto bastava per sospingerla in rete, dato che il portiere si trovava completamente spiazzato.

Sul 2-0 si capiva subito che

SERIE D

Cade in piedi in Brianza la Pro Gorizia

GLI ISONTINI DOMINANO NELLA SECONDA FRAZIONE DI GIOCO

La Pro sciupa troppo e torna a mani vuote

Caratese - Pro Gorizia 2-1 (1-0)
 MARCATORI: nel p.t. al 4' Rossi; nel s.t. all'11' Peressoni, al 30' Longhi.
 CARATESE: Colombo; Frigerio, Redaelli; Paravicini I, Tagliabue, Ripamonti; Longhi, Paravicini II, Albino, Milani, Rossi (s.t. al 16' Morali).
 STUCCHI, Gallo.
 PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabbadini; Zanetti, Fabris, Cirielli; Brada, Modula, Bertola (s.t. al 31' Ciconetti), Interbartolo, Peressoni, Spessot, Brandolini.
 ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
 NOTE: Ciel d'angolo 7-1 per la Pro Gorizia. Ammonito Paravicini I per proteste.

CARATESE BRIANZA — Partita dai due vulturi della Caratese e Pro Gorizia. A un primo tempo giocato in sordina da entrambe le squadre ha fatto risentire una ripresa vivace e interessante, dove non sono mancate le emozioni.

La Caratese partita a spron battuto sembrava decisa a fare un bel boccone degli isontini e al 4' infatti la giovane ala sinistra Rossi, ricevuta la palla da Marino, entrava in area e sferrava una gran botta che faceva secco Calligaris. Gol bellissimo, come pochi se ne vedono, e applausi lusinghieri da numerosi spettatori presenti nonostante il freddo pungente.

La Pro Gorizia accusava il colpo e faticava parecchio a riorganizzare le idee. Soltanto al 20' riusciva a rendersi minacciosa con una bella fondata di Interbartolo che colpiva la facciata superiore della traversa. Gioco comunque alquanto blando con molti passaggi sbagliati sia da una parte sia dall'altra; spesso ci si metteva anche l'arbitro con fischietti inutili che spezzavano le già poche azioni, rendendo ancor più nervosi i giocatori.

Nella ripresa le cose cambiavano radicalmente: la Pro Gorizia entrava più determinata e all'11' perveniva al pareggio con il fuoriclasse Peressoni che riusciva a scavalcare il portiere Colombo con un preciso pallonetto. I biancazzurri insistevano e dopo appena 2' avevano la palla del 2-1 ma Brada, da favorevole posizione mandava fuori. Lo stesso Brada, al 28'

non sapeva approfittare di un'incertezza del portiere e sprecava un'altra facile occasione.

Ormai gli ospiti erano padroni assoluti del centrocampo e costruivano ottime frange, mettendo in costante pericolo la difesa brianzola. Alla mezz'ora Peressoni riusciva ancora a segnare, ma l'arbitro annullava per fallo sul portiere. Come quasi sempre succede, su capovolgimento di fronte la Caratese passava inaspettatamente in vantaggio. Era Longhi a tirare e la palla, forse deviata da un difensore isontino, terminava

alle spalle dell'esterrefatto Calligaris.

Il finale di gara era a dir poco rovente con i padroni di casa a difendere l'insperata vittoria e la Pro Gorizia all'affannosa ricerca del pareggio. Nonostante i lunghi assalti, però, gli isontini non ce la facevano a riaccuffare quel pareggio che avrebbero senza altro meritato.

Porse la Pro ha sprecato troppe facili occasioni soprattutto sull'1-1 quando poteva mettere al sicuro il risultato.

Giulio Mauri

Quattro del Pordenone nella selezione di C2

Quattro giocatori del Pordenone sono stati convocati per il primo allenamento selettivo in vista della formazione della rappresentativa di serie C2. Si tratta di Dreolini, Moscolo, Nobile e Turin che dovranno trovarsi mercoledì sera a Padova.

I GIULIANI, PERÒ, NON HANNO PERSO DI VISTA IL MONTEBELLUNA

Un incontro sfortunato



Una formazione della Pro Gorizia che, nonostante la sconfitta subita a Carate Brianza, rimane ancora a ridosso del battistrada Montebelluna bloccato sul pareggio a Tolmezzo. I punti di distacco, però, ora sono due. Domenica a Gorizia arriva il fanalino di coda Romanese

I FRIULANI STRAPPANO UN PUNTO AI QUOTATI AVVERSARI

Reggono bene il campo gli amaranto nel Veneto

Mira - Palmanova 0-0

MIRA: Magrin; Callegaro, Stevanato (9' s.t. Bristot); Gallina, De Cesare, Marchesin; Gabrielli, Bonato, Bortolato, Biasiolo, Gazzetta (Bertella, Rizzo).

PALMANOVA: Visintini; Tortolo, Pizzini; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Cencig (31' s.t. Marangon); Fracco, Marcatto, Furlan, Miccolini, Zoff.

ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

NOTE: Giornata di sole, piuttosto fredda. Spettatori un migliaio. Angoli 7-5 (4-4) per la Mira. Ammoniti Zucco e Pizzini per gioco falso, Marchesin per proteste.

MIRA — Nel complesso è stato un giusto pareggio, anche se proprio nel penultimo minuto di gioco l'arbitro ha negato un rigore ai padroni di casa per una deviazione di pugno, compiuta in tuffo dallo stopper Lirussi, su tiro scoccato dal libero mirese Marchesin. A parte questo, comunque, il vivace Palmanova ha retto benissimo il campo e anzi, nel primo tempo, ha avuto due ottime occasioni da rete. Al 4' c'è stata una punizione di Minin, sventata in corner con un volo del portiere Magrin, mentre al 34' Fur-

lan, tutto solo, non si è accorto dell'accorente Fracco, al quale avrebbe potuto consegnare una palla-gol, e si è fatto stoppare da Stevanato.

La ripresa, invece, è stata tutta di marca locale. L'assalto del Mira, comunque, non ha dato soverchi fastidi alla difesa del Palmanova, se non nei minuti finali. A 4' dalla fine, infatti, il portiere Visintini (tra i migliori del Palmanova, insieme con Tortolo, Milocco e Furlan) ha prima sventato un tiro di Bristot e quindi, a due minuti dal termine, anche uno spiovente molto insidio-

so di Bortolato. Poi, come si è detto, c'è stato un rigore negato al Mira.

Gigi Bevilacqua

Regionali giovanili

Tutto come previsto sui campi dei due maggiori campionati giovanili di calcio, che stanno avvicinandosi alla conclusione del girone di andata.

ALLIEVI — Il Pontiziana, battendo nel derby stracittadino la Libertas, ha conservato il primato ed è inseguito dall'Udinese e dalla Triestina. Risultati: Costalunga-Sangionina 0-4; Triestina-Opicina Supercalcio 4-1; Pontiziana-Libertas 1-0; Portuale-Pro Cervignano 3-1.

GIOVANISSIMI — Il Montefalcone continua la sua marcia a pancia piena, battendo il Montebelluna per 3-0. Risultati: Manzanese-Montefalcone 0-4; Muggesana-Donatello 1-1; Sangionina-Triestina 0-3; Chiabola-San Giovanni 1-0.

PROMO ZIONE

Tutti hanno lavorato per la Sacilese

CONVINCENTE LA PROVA SPIGLIATA DELLA FORMAZIONE BIANCOROSSA

Il risultato premia entrambe le squadre

Tarcentina - Sacilese 0-0

TARCENTINA: Fior; Misera De Luca; Siega, Patat I, Patat II; Vuanello, Guana, Aliprandi, Degani (35' s.t. Candotti), Guerra.
 SACILESE: Pivoso; Frizon, Netti; Pignat I, Furlan, Palu; Da Re, Varner (36' s.t. Pessot), Zoffera, Migotto, Riem.

ARBITRO: Da Ros di Treviso.

TARCENTINA — Avevi voluto iniziare la mia cronaca dal campo sportivo di Caporiccio — o era di turno l'incontro fra Tarcentina e Sacilese — con un elogio alla Sacilese, mai vista così spigliata e in palla, ma l'incidente avvenuto quasi allo scendere della partita cancella tutto quanto di buono era stato finora dimostrato.

Ecco il fatto: su lancio della difesa tarcentina a centrocampo Guana conquista la palla e destreggiandosi abilmente tra il suo angelo custode e l'ala sinistra Riem riesce ad uscire da quella specie di «sandwich». Nell'ultimo contrasto viene atteso e Riem gli sferra un calcio alla testa. Il signor Da Ros di Treviso non ha esitato a espellere il giocatore.

La partita era stata condotta con un gioco controllato perché la paura di perdere era evidente in tutti i 22 atleti. Da segnalare nel primo tempo una bella azione condotta in tandem da Pignat e Riem, risolta con un bellissimo intervento di Fior. Al

monizioni di un giocatore per squadra, e vedeva l'evi infornare a Patat II, De Luca e Zoffera. Fior si esibiva ancora in due respinte su consecutivi angoli per lo Sacilese al 28', mentre al 42' Patat riusciva a respingere sulla linea un tiro che aveva scavalcato Fior in uscita. Dunque 0-0; risultato che premia la Tarcentina non ancora ripassata dalla botta con il Basiliano, ma che premia anche la Sacilese per l'inquadrante atto di un suo giocatore.

Adelechi Razza

CLAMOROSA AFFERMAZIONE GIALLOBLU

Il solito Rossi

Pro Cervignano - *Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Rossi.
 PRO CERVIGNANO: Prez; Zanetti, Vanussi; Pettarin, Tibalt, Simonetti, Rossi, Del Piesolo, Tarino, Belvisio, Zanetti.
 MANZANESE: Mezzavilla; Bidegari, Meneguzzi; Pagnotti, Ciochietti, Beltrame, Masarotti, Bernardis (42' s.t. Cecchetti), Colombo, Fedele, Berni.

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

MANZANO — E' stata la partita della delusione per i tanti tifosi manzanesi, che si attendevano una conferma da parte dei loro portacolori, scesi in campo con l'intento di non perdere.

Proprio questa decisione ha condizionato il gioco degli arancioni, che erano impegnati nella partita più importante del girone, e che hanno offerto al numeroso pubblico, accorso nonostante la concomitanza dell'incontro di serie A a Udine, una delle più brutte partite che siano state giocate su questo campo.

Il maggior impegno dei manzanesi è stato orientato verso la chiusura della belle azioni che la Pro Cervignano riusciva ad imbastire, e di ciò ha risentito l'attacco manzanese, che non ha saputo portare a frutto alcuna azione decisiva; anzi ha fatto in modo che gli ospiti mettessero a loro agio le punte, tanto che all'atto della ripresa Rossi, dopo avere raccolto un cross da sinistra, superava il proprio marcatore Meneguzzi e di testa mirava alla porta avversaria, con un tiro che il portiere Mezzavilla si vedeva sfuggire dalle mani.

Dopo la rete i locali hanno cercato di reagire prontamente ma lo hanno fatto troppo tardi, ed hanno provocato l'inversione degli schemi di gioco con i cervignanesi impegnati a rompere le azioni degli arancioni, a difendere il vantaggio acquisito.

Con un tipo di gioco impostato sulla difensiva, inizialmente da parte dei locali poi da parte avversaria, non era pensabile che lo spettacolo avrebbe avuto una parte nel copione dell'incontro, e quindi le proteste degli appassionati manzanesi che alla fine della partita hanno sonoramente fatto sentire il loro disappunto, erano pienamente giustificate.

Pochi minuti prima che D'Orlando fischiasse il termine del gioco Tibalt era vittima di un infortunio, senza gravi conseguenze, ma che lo costringeva ad abbandonare il campo; tuttavia, poco restava da fare per i

GLI OSPITI PAREGGIANO SU UN ERRORE DELLA DIFESA AZZURRA

Suggellata da un «liscio» la prestazione incolore

Montefalcone-Maniago 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Pugliese, al 40' Zilli Roberto.
 MONTEFALCONE: Quattrocchi; De Pellegrin, Gerin; Pugliese, Grillo, Vecchietti; Blasoni, Perissinotto, Cicilira, Medot, Faccin (20' del s.t. Mendella).

MANIAGO: Geremia; Gerolin, Busetto; Gregolin, D'Amelli, Patrizio; Tedesco, Rovereto, Mazzoli, Zilli Roberto, Zilli Maurizio.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

MONTEFALCONE — Il Maniago ha colto un inaspettato pareggio sul terreno del «Cosulich» con un Montefalcone che ha giocato un buon calcio per una ventina di minuti, dopo di che la squadra di Lulich è incappata in una prestazione deludente e deficitaria anche sul piano della determinazione agonistica, oltre che su quello strettamente tecnico.

Ad onor del vero i padroni di casa nel corso del secondo tempo erano riusciti a realizzare la rete che avrebbe dato loro la vittoria, ma sulla conclusione ravvicinata di Mendella l'arbitro decideva per un fallo dell'attaccante monfalconese al più apparso inesistente.

Non basta comunque il gol annullato a cancellare i demeriti della squadra di casa apparsi evidenti soprattutto nella seconda parte della gara, in cui il Montefalcone non è riuscito se non in pochissime occasioni, a rendersi molto pericoloso sotto la porta degli ospiti e ciò per la giornata negativa dei suoi centrocampisti a cominciare dallo spunto Faccin e da un troppo impreciso Medot.

Neppure la difesa è stata ovviamente esente da colpa. Basti dire che il gol dei friulani è giunto in seguito ad una indecisione di Grillo che ha liberato a rete Roberto Zilli.

Per quanto riguarda la squadra di Rumieli va detto che il pareggio premia in un certo modo la prestazione ordinata ed agonisticamente valida di un complesso tutto sommato dignitoso.

L'inizio della gara è di netta marca monfalconese: già al 5' i padroni di casa vanno vicini al

gol con Blasoni, il quale controlla bene un centro di Perissinotto.

Nei minuti seguenti si registrano altre due grosse occasioni per il Montefalcone, una con Blasoni che si vede respingere il tiro da distanza ravvicinata ed una con Cicilira che colpisce il palo con un ottimo colpo di testa.

Poi alcune pericolose puntate dei ospiti fanno da preludio al gol che giunge al 40' per merito di Roberto Zilli che insacca da due passi dopo un «liscio» di Grillo.

Ivano Gon

VATTA SEGNA DI TESTA PER UNA «PAPERA» DI CAPPELLETO

Un regalo chiamato gol

Pro Aviano - *Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Vatta.
 PRO AVIANO: Bullara; Tassan, Marcolin; Zorretto, Moro, Gava; De Biasio, Vatta, Pignoloni (Corti al 21' s.t.). Pitton, Bortolin.
 GRADSE: Cappelletto; Pozzetto, Polo; Benussi, Corbatta, Pasquali; Degrossi, Padova, Tolo, Tollo (s.t. Mara), Vadori.

ARBITRO: De Ros di Mossa.

GRADO — Anche l'arbitro De Ros di Mossa deve essere rimasto commosso dalla toccante generosità della Gradese, così si è sentito in dovere di aiutarla un po' e ha gentilmente concesso ben 3' di recupero.

Ma è stato tutto assolutamente inutile: la partita avrebbe potuto continuare tranquillamente fino alla mezzanotte, sotto la luce dei riflettori: probabilmente i lagunari non avrebbero cavato il proverbiale ragno dal buco. Questa, almeno, è la nostra impressione; perché se è vero che la squadra rossocastana ha condotto buona parte dell'incontro proiettata all'attacco, è però altrettanto vero che la porta dell'attento Bullara quasi mai è stata seriamente

in pericolo. La generosità purtroppo non basta se non è sorretta dalle idee e se si fa tutto il possibile per favorire il gioco degli avversari.

La Pro Aviano è squadra robusta, smaltita oltre che estremamente essenziale: non si poteva certo pensare di batterla sul piano del vigore fisico, né metterla in difficoltà attaccandola in massa ed infoltendo ogni limite la sua area di rigore, né insistendo, come ha fatto la Gradese, sulle palle alte, regolarmente preda dei difensori o del portiere gialloblù.

Ben diversa la strategia degli avversari: due tre passaggi al massimo e tirano o traversono

immediati, appena giunti al limite dell'area, senza farsi tanti scrupoli. Di scrupoli, invece, gli attaccanti rossocastani ne avevano sempre troppi e tentare un tiro in porta sembrava per loro la cosa più scottante del mondo.

L'incontro si è risolto nella prima mezz'ora, che ha messo in evidenza una discreta Pro Aviano, tatticamente molto ben impostata, e certamente priva di fronzoli. Già all'11' Cappelletto si salvava miracolosamente con il piede su tiro insidiosissimo di Bortolin, il gol era forse nell'aria e al 18' un innocuo traversono alla destra scivolava dalle mani del portiere gradese, proprio davanti alla testa di Vatta, ben appostato, che insaccava a porta vuota.

Il secondo tempo era un lungo, patetico e sterile tentavolo gradese di arrivare al pareggio, che si esaurì senza risultati.

Ezio Marocco

Corsi allenatori

Il comitato regionale della Federcalcio, in collaborazione con il settore tecnico, organizzerà nel prossimo anno tre corsi regionali per allenatori dilettanti di terza categoria. Il primo corso si svolgerà a Udine dall'11 al 23 febbraio, il secondo a Gorizia dall'11 al 26 aprile e il terzo dal 5 al 17 maggio.

Leonardo Pivetta

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	PARTITE				RETI		PUNTI	Media Inglese			
	G.	In casa	Fuori	F.	S.						
		V. N. P.	V. N. P.								
Montebelluna	11	4	1	0	1	11	5	15	— 1		
Pro Tolmezzo	11	3	3	0	1	3	1	7	14	— 3	
Mira	11	3	3	0	2	1	2	8	5	14	— 3
Benacense	11	1	4	0	2	3	1	4	2	13	— 3
Pro Gorizia	11	4	2	0	1	1	3	10	9	13	— 4
Caratese	11	4	1	1	1	2	2	10	9	13	— 4
Casatese	10	3	3	0	0	3	1	11	8	12	— 3
Valdagno	11	2	2	1	2	2	11	8	12	— 4	
Spinea	11	2	3	0	0	5	1	9	7	12	— 4
Saronno	11	4	0	2	1	2	2	14	9	12	— 5
Montello	11	3	2	1	1	3	6	10	11	— 6	
Solbiatese	11	2	1	2	1	3	2	7	8	10	— 6
Abbiategrosso	10	2	1	2	1	2	2	6	7	9	— 6
Palmanova	11	2	2	1	1	3	6	9	9	— 8	
Jesolo	11	2	1	2	1	4	8	12	8	— 8	
Bianzone	11	1	3	1	0	2	4	6	11	7	— 9
Dolo	10	1	2	2	0	3	6	11	6	— 9	
Romanese	10	0	4	1	0	0	5	12	4	— 11	

Le partite del 2.12.79

Abbiategrosso - Casatese	0-0
Benacense - Spinea	0-0
Caratese - Pro Gorizia	2-1
Mira - Palmanova	0-0
Montello - Solbiatese	0-0
P. Tolm. - Monteb.	1-1
Romanese - Dolo	0-0
Jesolo - *Saronno	2-1
Valdagno - Bianzone	0-0
Bianzone - Benacense	0-0
Casatese - Caratese	0-0
Dolo - Valdagno	0-0
Jesolo - Montello	0-0
Montebelluna - Saronno	0-0
Palmanova - Pro Tolmezzo	0-0
Pro Gorizia - Romanese	0-0
Solbiatese - Abbiategrosso	0-0
Spinea - Mira	0-0

I BIANCAZZURRI RIESCONO A DOMARE UN COMBATTIVO «FANALINO»

A buon frutto ogni occasione

Isonzo T. - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Blasoni; nel s.t. al 12' Menin.
 TURRIACO: Bon; Imperatore, Passon; Ghersi, Zorzenone, Anut; Zambon, Acquaviva, Blason, Menin, Fesoli (40' s.t. Clementini).
 LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, D'Antoni, Martini; Tollo, Buran (12' s.t. Tavan), Montone, Troia, Bivi.

TURRIACO — Il Turriaco, pur denunciando l'assenza degli squalificati Lepre e Gregoris, ha vinto meritatamente contro una squadra tecnicamente più preparata, per merito del suo gioco più pratico e più redditizio. Infatti non si è mai lasciato sfuggire le occasioni da gol quando gli si sono presentate, mentre gli ospiti hanno alquanto faticato per impennare Bon, attualmente in splendida condizione.

Le previsioni quindi sono state rispettate dal biancazzurri che ormai si sono inseriti al centro classifica in posizione di piena tranquillità. La partita è stata nel suo complesso piacevole per l'impegno delle due rivali, che si sono date battaglia fino alla fine, fino a quando cioè gli ospiti hanno inutilmente cercato di trovare la giusta occasione per accorciare le di-

G. M.

NULLA DA FARE PER I GRANATA CONTRO I «RINATI» AZZANESI

Prosegue la serie positiva

Azzanese - Pieris 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Clemente, al 30' Pavan, al 42' Dancluzzi.
 AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Fiorentini; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Marzon (40' s.t. Zanotti), Dancluzzi, Vendrame, Colussi, Pavan.
 PIERIS: Mazzoli; Grimaldi, Clemente II; Clemente I, Mascarin, Sabadin (s.t. Agosto); Bala, Santastefano, Clama, Scubin, Clemente III.

ARBITRO: Libri di Cormons.

AZZANESE DECIMO — La serie positiva imboccata dall'Azzanese (comincia con il cambio della conduzione tecnica) è proseguita anche contro il Pieris. I padroni di casa si sono imposti con pieno merito e sul loro successo gli ospiti non hanno certo nulla da recriminare.

Fin dall'inizio gli uomini di Franzon si sono spinti con estrema determinazione in avanti nel tentativo di sbloccare subito la situazione, al fine di pervenire alla conquista dell'intera porta. Come però avviene in questi casi, i biancazzurri si sbilanciavano troppo in avanti, lasciando sgurata la retroguardia; era proprio approfittando di una situazione del genere che al 6', tra la sorpresa di tutti, gli ospiti, su classica azione di contropiede proiettata dal terzino Clemente, consegu-

sull'acceleratore alla ricerca del vantaggio. I loro ripetuti tentativi approdavano a qualcosa di concreto a pochi minuti dal termine del primo tempo: veloce scambio Pavan-Mazzon-Pavan, il quale con un forte tiro scoccato dal limite dell'area andava a segno.

Nella ripresa, l'Azzanese aveva su un piatto d'argento l'opportunità di dare al proprio successo proporzioni più larghe. Pavan entrava in area e al momento di concludere, solo dinanzi al portiere, veniva agganciato dal proprio controllore: l'arbitro decretava la massima punizione. Il rigore non veniva però trasformato da Mazzon, il cui tiro secco andava a stamparsi sulla traversa.

C. C.

SOLOMON BATTUTO

L'italiano Adriano Panatta ha battuto lo statunitense Harold Solomon per 6-3, 6-3 in un incontro esibizione disputatosi a Forest.

1ª CATEGORIA
Girone B

DISINTEGRATI DAI VERDE-ARANCIO I FRAGILI ROSSONERI

Muggesana-S. Giovanni 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 37 e al 34 nel s.t. Zucca, Edile Adriatica; Ianza; Malorano (al 38 s.t. Cerna), Tereovich; Merluzzi, Stagni, Zucca; Citta, Consenti, Pobera, Marini, Smrekar.

MEDEA: Tami; Cristin, Margherita; Cavassi, Torti, Kaus; Bartuzzi, Urtis, Godes, Diletti (al 22 s.t. Brun), Bergogna.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

NOTE: espulsi al 18 s.t. Tereovich e Kaus per reciproche scorrettezze.

Sul campo di viale Sanzio l'Edile Adriatica ha avuto ragione di uno spento Medea con il classico punteggio di 2-0, grazie alle reti messe a segno, una per tempo, da capitano Zucca. Come detto, la squadra isontina non è parsa all'altezza della situazione e soprattutto del posto che occupa in classifica, non riuscendo ad impaginare mai l'anziana e non tentando di rimettere in gioco il risultato, se non altro dopo la prima rete. Peraltro l'Edile Adriatica si è ottimamente comportata in difesa, non lasciando spazi agli attaccanti ospiti e marcando strettamente a zona anche i centrocampisti che si lanciavano in avanti.

In questo compito di sbaramento si sono distinti Tereovich, Stagni ed il giovane Malorano alla sua seconda partita con i colori dell'Edile. In avanti ed a centrocampo non tutto è andato per il meglio con un Marini autore di un'opaca prestazione e con Citta e Smrekar che spesso non trovavano il giusto affiatamento.

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

Il San Giovanni si è sfasciato all'inizio di ripresa, proprio mentre stava portando qualche pericolo alla porta di Ravasini; appena il tempo di sfiorare la marcatura con Coronica che impegnava Ravasini in un difficile intervento, si registrava il terzo gol della Muggesana ad opera di Chelleri, che su una punizione battuta alla perfezione da Veribich colpiva di testa a metra in rete a filo di palo (eccezionale lo stacco).

La Muggesana insisteva giocando e rigiocando a tal punto da essere applaudita a scena aperta da parte dei suoi sostenitori. Altra prodezza stilistica di Potasso che solo davanti a Magris ha esitato a tirare gran botta di Piccini a filo di palo.

E poi? Si è visto anche un po' di Ferula il quale ha proiettato il calcio di rigore a favore e trasformato da Del Negro con sicurezza, ed ancora un gran tiro di Quarta terminato a bersaglio poco. Ad indicare che, per il

la duplice espulsione per reciproche scorrettezze di Tereovich e Kaus al 18'. Tre minuti dopo Smrekar, su passaggio di Pobera, spreca mandando sull'esterno della rete.

A questo punto il Medea tenta di spingere di più, facendo avanzare i centrocampisti, ma al 24' su punizione Zucca, spedisce il secondo pallone alle spalle del portiere, complice anche una leggera deviazione della barriera. Ormai demoralizzati gli ospiti si rassegnano alla sconfitta e le ultime occasioni sono ancora per l'Edile con alcune veloci incursioni di Smrekar, Pobera e Marini.

Roberto Micalli

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

Il San Giovanni si è sfasciato all'inizio di ripresa, proprio mentre stava portando qualche pericolo alla porta di Ravasini; appena il tempo di sfiorare la marcatura con Coronica che impegnava Ravasini in un difficile intervento, si registrava il terzo gol della Muggesana ad opera di Chelleri, che su una punizione battuta alla perfezione da Veribich colpiva di testa a metra in rete a filo di palo (eccezionale lo stacco).

La Muggesana insisteva giocando e rigiocando a tal punto da essere applaudita a scena aperta da parte dei suoi sostenitori. Altra prodezza stilistica di Potasso che solo davanti a Magris ha esitato a tirare gran botta di Piccini a filo di palo.

E poi? Si è visto anche un po' di Ferula il quale ha proiettato il calcio di rigore a favore e trasformato da Del Negro con sicurezza, ed ancora un gran tiro di Quarta terminato a bersaglio poco. Ad indicare che, per il

la duplice espulsione per reciproche scorrettezze di Tereovich e Kaus al 18'. Tre minuti dopo Smrekar, su passaggio di Pobera, spreca mandando sull'esterno della rete.

A questo punto il Medea tenta di spingere di più, facendo avanzare i centrocampisti, ma al 24' su punizione Zucca, spedisce il secondo pallone alle spalle del portiere, complice anche una leggera deviazione della barriera. Ormai demoralizzati gli ospiti si rassegnano alla sconfitta e le ultime occasioni sono ancora per l'Edile con alcune veloci incursioni di Smrekar, Pobera e Marini.

Roberto Micalli

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

POCHI SPUNTI

Ronchi - Mossa 0-0

RONCHI: Zupplehni; Sniderich, Novelli; Furlan, Brandolini, Lascarin; Petenel (Silioli), Prigione, Longo, Visintin, Benotto.

MOSSA: Nicoli; Campi, Curato; Gandolfi, Grion, Bressan; Princic, Montico, Omizolo, Mattarelli, Piscope.

ARBITRO: Bergamini di Tolmezzo.

RONCHI — Un punto che non giustifica le tante le contendenze e che riflette i contenuti tecnico-agonistici della gara. Poco hanno fatto i due «undici» per meritare di più. Il Mossa è andato più vicino al gol ma non per proprio merito bensì per alcune licenze difensive degli avversari; questi ultimi hanno tirato in porta un pallone pericoloso e suscettibile di andare a segno al 35' della ripresa allorché Visintin, su servizio finalmente pulito di Longo, ha mancato da pochi passi il bersaglio.

Allo scadere della partita un bolide di Furlan da una trentina di metri è stato alzato in angolo d'istinto da Nicoli. Queste due occasioni hanno bilanciato praticamente gli spunti degli ospiti, gratificati come detto dal concorso di qualche difensore ronchese.

La partita non ha evidenziato altri momenti rilevanti e si è praticamente sviluppata sul filo dell'insistente pressione degli amaro e del gioco di rimessa del Mossa senza che le due strategie toccassero mai vertici accettabili sul piano tecnico. Molta buona volontà su entrambi i fronti ma troppo poco per meritare la sufficienza.

Qualunque tra i ronchensi da segnalare la prova di Zupplehni.

G. G.

La Romana ha dimostrato di essere una compagine omogenea, ben registrata nel reparto arretrato, fantasiosa e guizzante a centrocampo e fornita di

La Muggesana insisteva giocando e rigiocando a tal punto da essere applaudita a scena aperta da parte dei suoi sostenitori. Altra prodezza stilistica di Potasso che solo davanti a Magris ha esitato a tirare gran botta di Piccini a filo di palo.

E poi? Si è visto anche un po' di Ferula il quale ha proiettato il calcio di rigore a favore e trasformato da Del Negro con sicurezza, ed ancora un gran tiro di Quarta terminato a bersaglio poco. Ad indicare che, per il

la duplice espulsione per reciproche scorrettezze di Tereovich e Kaus al 18'. Tre minuti dopo Smrekar, su passaggio di Pobera, spreca mandando sull'esterno della rete.

A questo punto il Medea tenta di spingere di più, facendo avanzare i centrocampisti, ma al 24' su punizione Zucca, spedisce il secondo pallone alle spalle del portiere, complice anche una leggera deviazione della barriera. Ormai demoralizzati gli ospiti si rassegnano alla sconfitta e le ultime occasioni sono ancora per l'Edile con alcune veloci incursioni di Smrekar, Pobera e Marini.

Roberto Micalli

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

QUINTA VITTORIA ESTERNA DELLA CAPOLISTA

Romana-Lucicino 2-1

MARCATORI: Polvar (Ri) su rigore al 45' del p.t.; nella ripresa al 33' Diletti (R) e al 37' Favero (L).

LUCICINO: Riganot; Cancian, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero, Terpin, Di Lenardo (Pussi dal 12' della ripresa), Codermaz, ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Trombone, Scaini, Ulian; D'Andrea, Valerio, Polvar, Oliver, Diletti.

ARBITRO: Nussli di Udine.

LUCICINO — La Romana è passata per la quinta volta consecutiva su un campo esterno costringendo alla resa il Lucicino che in tal modo ha perso l'imballabilità casalinga. La gara ha avuto una svolta decisiva al 45' del primo tempo quando Codermaz, nel tentativo di liberare l'area, ha colpito le gambe di un attaccante ospite.

L'arbitro non ha avuto esitazioni e ha decretato la massima punizione che Polvar ha trasformato in modo implacabile alla sinistra di Riganot. Il pubblico di casa è rimaso frastornato. Anche il Lucicino ha accusato il colpo e ha perso quel che aveva messo in mostra finché il risultato era rimasto sullo zero a zero.

La squadra di Zearo in seguito, pur attaccando, poche volte si è resa pericolosa; anzi, nel tentativo di raggiungere il pareggio, si è scoperta permittente a Diletti di raddoppiare. La rete del 2-1 è giunta in tempo di recupero ed è servita soltanto ad addolcire una sconfitta che, per il Lucicino, era praticamente irrimediabile.

La Romana ha dimostrato di essere una compagine omogenea, ben registrata nel reparto arretrato, fantasiosa e guizzante a centrocampo e fornita di

La Muggesana insisteva giocando e rigiocando a tal punto da essere applaudita a scena aperta da parte dei suoi sostenitori. Altra prodezza stilistica di Potasso che solo davanti a Magris ha esitato a tirare gran botta di Piccini a filo di palo.

E poi? Si è visto anche un po' di Ferula il quale ha proiettato il calcio di rigore a favore e trasformato da Del Negro con sicurezza, ed ancora un gran tiro di Quarta terminato a bersaglio poco. Ad indicare che, per il

la duplice espulsione per reciproche scorrettezze di Tereovich e Kaus al 18'. Tre minuti dopo Smrekar, su passaggio di Pobera, spreca mandando sull'esterno della rete.

A questo punto il Medea tenta di spingere di più, facendo avanzare i centrocampisti, ma al 24' su punizione Zucca, spedisce il secondo pallone alle spalle del portiere, complice anche una leggera deviazione della barriera. Ormai demoralizzati gli ospiti si rassegnano alla sconfitta e le ultime occasioni sono ancora per l'Edile con alcune veloci incursioni di Smrekar, Pobera e Marini.

Roberto Micalli

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

UN INCONTRO UN PO' SCIALBO RISOLTO DA UN TIRO DI PLAINO

Natisone-Itala S. Marco 1-0

MARCATORI: Plaino al 15'.

NATISONE: Dellizotti; Mihan, Miani; Grazzolo, Segatti, Bevilacqua; Plaino, Scarloto, Tonut, Cancian, Pupin.

ITALIA: Sanson (Persson dal 15'); Perco, Pitta; Lorenzon, Mariassi, Anzolin; Calandra, Bearzi (15' s.t. Battistini), Marega II, Girotti.

ARBITRO: Salvadori di Cormons.

SAN PIETRO AL NATISONE — Gli azzurri del Natisone hanno condotto un incontro che è stato un po' scialbo, e che è stato spento al 15' dalla rete dovuta ad un tiro di Plaino, che Sanson non è riuscito a trattenerne.

Il resto dell'incontro è proseguito con l'Itala all'inseguimento del pareggio, sfiorato da una bella traversa colpita da Girotti al 40', ma dal lato tecnico il numeroso pubblico, selettivo spettatori accorsi approfittando della splendida giornata e tradendo l'impegno bianconero, non ha potuto ammirare niente di particolare. Resta da segnalare la prestazione dell'eroe della giornata, rappresentato dal bravissimo portiere Dellizotti, che ha tenuto fermo sull'uno a zero il risultato a favore dei padroni di casa, che hanno giocato in tenuta bianca mentre solitamente vestono la maglia azzurra.

Nella ripresa vi sono stati alcuni tentativi da parte degli uomini di Minussi, ex portiere dell'Inter, di riportare la partita verso il pareggio; tentativi che avrebbero potuto andare a segno al 20', se un tiro di Marega non fosse stato bloccato in extremis da Dellizotti.

Resta da segnalare l'arbitraggio del signor Salvadori, che ha concesso qualche punizione di troppo agli

ospiti, e che ha provocato i fischi di un pubblico correttissimo e non ripagato dai valori dimostrati in campo.

Il Natisone ha così ottenuto altri due punti di vantaggio sulla diretta rivale, che domenica scorsa si era vista strappare una vittoria clamorosa, con due reti, che l'Edile Adriatica aveva messo a segno negli ultimi minuti.

C. M.

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

ospiti, e che ha provocato i fischi di un pubblico correttissimo e non ripagato dai valori dimostrati in campo.

Il Natisone ha così ottenuto altri due punti di vantaggio sulla diretta rivale, che domenica scorsa si era vista strappare una vittoria clamorosa, con due reti, che l'Edile Adriatica aveva messo a segno negli ultimi minuti.

C. M.

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

San Giovanni era comunque giornata storta in tutti i sensi, e che, incontrare la S. Giovanni di questi tempi sono sorci verdi per chiunque!

Quo Vadis Muggesana? (quattro partite, otto punti). La Muggesana senza tre gol — suo massimo bottino di questo campionato — il San Giovanni è stato disintegrato, ma è apparso così inconsistente da far capire che oggi l'avrebbe travolto anche una squadra fatta di undici terzini. Giustificazione? Ne ha presi tre i legni della porta di Magris tremando ancora; lo stesso Magris ha salvato in un paio di occasioni altre marcature dagli avanti muggesani.

Il confronto atletico con i corridori della Muggesana è stato per i triestini un autentico disastro, sempre in ritardo sullo scatto, sempre affannosi nel recupero, sempre battuti in elevazione. L'equilibrio si è spezzato subito. Dopo tre minuti, dribbling di Perangeli sulla fascia sinistra, lancio e Potasso al centro che di esterno mette alle spalle di Magris. In questo gol tutta la sintesi della pochezza

triestina. Potasso con Piccini a spadroneggiare in mezzo al campo, Chelleri un autentico motorino, senza che questi vi trovasse una valida opposizione da parte degli avversari; insomma è stata una gara tutta facile per questa Muggesana.

Nonostante il vantaggio i verd-arancio hanno capito che era il momento di spingere e proprio Diletti triangolava con Chelleri, si presentava davanti a Magris e di destro lo batteva. Ottimi sostituti degli attaccanti erano i centrocampisti in fase di realizzazione, in attesa che i cannonieri si svegliassero. La Muggesana si faceva vedere ancora con Perangeli che impegnava Magris in un difficile intervento al 24'; il centrocampista muggesano prendeva sempre più quota; ed è per questo che la Muggesana ha vinto la partita, annichilendo i triestini con il ritmo superiore di Piccini e Potasso, con le corse lunghe di Chelleri e Veribich.

Aveva detto un giocatore triestino «con tanta gente che corre, in questa Muggesana si rischia di prendere il raffreddore da un colpo di vento».

La cronaca ha visto il primo tiro a rete, ad opera di Pobera, al 14', il tiro centrale trova il numero uno isontino impreparato che si lascia sfuggire il pallone in angolo. Sette minuti dopo nuovamente Pobera si lancia di testa su un cross dalla destra di Smrekar, ma sfiora la sfera.

Al 38' il rigore per il Medea ed un minuto dopo Smrekar al limite smarca Zucca con un abile colpo di tacco; il capitano entra in area e fulmina l'incolpevole Tami. La ripresa si apre con due tentativi andati a vuoto di Marini, al 14' e al 16', e con

BASKET

SUPERATO IL DIARIO, SONO ORA QUATTRO LE LUNGHEZZE DI VANTAGGIO PER I TRICOLORI

Goriziani in gran scioltezza anche se alquanto distratti

GORIZIA — Doveva essere una semplice formalità e, in gran parte, lo è stata. La Pagnossin, infatti, non ha avuto problemi per aggiudicarsi il confronto con il Diario (che con l'arrivo in panchina di Marchionetti appare sicuramente meglio «impaginato») e con esso i due punti, che consentono agli isontini di raddoppiare il loro vantaggio in classifica sulla Canon e sulla Libertà.

Non è stata una passeggiata come qualcuno si sarebbe potuto aspettare: ma la Pagnossin, attesa da domenica prossima a ben più impegnativi scontri, aveva evidentemente la testa altrove ed è apparsa comunque molto più concentrata in attacco, specie nel primo tempo, che in difesa, dove si è concessa più di una distrazione, permettendo ai casertani il recupero di qualche rimbalzo di troppo. Peché veniali comunque, anche se.

Pagnossin - Diario 106-90 (57-49)

PAGNOSSIN: Valentini 4, Ponder 26, Premier 16, Ardosi 23, Laing 26, Turel 9, Antonucci 2, Puntin, N. e. Friz e Siliotti, All. McGregor. DIARIO CASERTA: Filer 26, Nage 31, Simeoli 12, Donadoni 3, Di Lella 6, Romano 4, Biondi 6, Cioffi 2, N. e. Mastroianni e Delise. All. Marchionetti.

ARBITRI: Totaro e Romano di Palermo.

NOTE: I tri-colori realizzati: Pagnossin 12 su 18; Diario 14 su 26. Usciti per cinque falli: Simeoli (75-85) al 15°; Laing (106-90) al 19° 54". Spettatori 2500 per un incasso, compreso la quota abbonati, di lire 7.900.000.

che se, in qualche momento, dal pubblico è partito qualche fischio, con l'intento, più che di disapprovare la condotta in campo dei propri beniamini, di incitarli a un gioco meno sonnacchioso. La partita non è stata a ogni modo completamente addormentata. Qualche spazio d'interesse lo si è infatti avuto: nel primo tempo quando, al 16', il Diario si è portato a un solo punto dai tricolori (43-42); dopo aver recuperato nove lunghezze; e in altre occasioni, quando la Pagnossin ha colorito la sua prestazione di qualche

azione veramente pregevole, offrendo agli applausi del pubblico, alcune notevoli finenze, tra le quali uno stupendo assist di Ponder per Laing sul 98-84. Il Diario si è difeso molto bene, contenendo i danni in modo egregio. Non ha mai preso il risultato, ma ha giocato sempre con grande impegno, finendo per mostrare notevoli progressi nel gioco. Molto bella la sua difesa a zona 2-3 adeguata, che, specie nel primo tempo, ha creato non pochi grattacapi alla formazione isontina.

I campani tentavano evidentemente con questa mossa di bloccare Ponder, notoriamente sofferente al bavaglio di una difesa a maglie troppo strette. Sul colore, partito assai bene, con un 4 su 5 che faceva presagire una vendemmia del capocannoniere, Marchionetti ha appiccicato, come due francobolli, Filer e Nage, con il risultato che Ponder, per tutto il primo tempo, ha tirato solo altre due volte. L. Romoliere si è ritirato nella ripresa e alla fine ha portato a casa i suoi 26 punti, con una percentuale più che discreta di 11 su 19. Ma la Pagnossin non è solo Ponder e lo ha dimostrato. Sempre nel primo tempo Laing ha segnato a suo favore una score di 7 su 7. Ardosi uno di 9 su 11. Quando nella ripresa la Pagnossin, che aveva iniziato con il marcatore individuale (Valentini) su Di Lella, Ponder su Simeoli, Laing su Nage, Ardosi su Donadoni e Premier su Filer, è passata a una volta a difendere a zona, il Diario si è trovato inguaiato ben più degli isontini, non disponendo di altrettanti cecchini. La formazione casertana ha cercato di risolvere il problema appoggiando in prevalenza il gioco sotto i tabelloni per Filer e Nage, molto positivi da sotto misura. Tra i due americani del Diario è forse piaciuto di più Filer, dotato di una migliore visione di gioco e molto più utile del compagno

alla squadra. Nage, un armatore scomposto ma efficace, ha fatto comunque la sua parte e alla fine è risultato anche il miglior realizzatore.

In ombra Donadoni, è piaciuto Simeoli, un lungo che si muove molto bene. Onesta la partita di Di Lella, Romano, Cioffi e Biondi.

La Pagnossin ha condotto tutto sommato la sua gara in gran scioltezza, e dopo essere andata al riposo in vantaggio di otto punti, ha incrementato il suo margine, fino a portarlo a diciassette (72-55) ma vi sono state anche situazioni che hanno visto il Diario sotto di appena sette lunghezze (78-71). Tra i tricolori, con Laing e Ardosi in evidenza, anche per il gran numero di «panieri», buona prova di Premier e, naturalmente, di Ponder.

Giancarlo Bulfoni



Laurel in palleggio, mentre Meneghel (n. 12) sembra disinteressarsi di ciò che sta facendo il compagno (Italfoto)

VERAMENTE UNA BRUTTA PARTITA AL PALASPORT DI CHIARBOLO

Hurlingham, due punti con il minimo sforzo

Hurlingham - Honky Wear 59-52 (26-28)

HURLINGHAM: Bradley 12, Laurel 27, Baiguera, Dordé 6, Meneghel 4, Rittosa 8, Scolini 2, Tonai, Iacuzzi, Perti.

HONKY WEAR: Lasi 4, Sonaglia, Paleari 10, Green 18, Chessman 10, Bolchini, Valenti, Mondati, Mannello 4, Gelsomini 8.

ARBITRI: Tallone (Varese) e Santini (Cremona).

NOTE: Hurlingham, tri liberi 5-6, Honky 4-6.

In tempi di crisi energetica, l'Hurlingham applica a pieno le raccomandazioni governative e risparmia. Non è l'energia chiesta dai ministeri di Roma, comunque. Scherziamo per mascherare quella che è stata in assoluto una fra le più brutte partite viste al palasport di Chiarbola (se non la più brutta), vinta comunque dai triestini per 59-52 su un Honky che ha messo in luce dei grossi limiti.

I neroverdi, nel primo tempo sono stati irrimediabilmente il primo canestro è stato messo a segno dalle due squadre appena al nono tentativo: dopo qua-

bila solo in parte con l'Hurlingham che cerca di portare in porto il risultato. Ci riesce grazie al solito Laurel che nel secondo tempo è autore di un'ottima prestazione, e salva la parata. Il suo bottino finale è di 27 punti (17 nella ripresa, con 8-11 e un libero realizzato, canestri a parte, si conferma come di consueto l'arma vincente, suggerendo azioni risolute in più di qualche occasione).

L'esito dell'incontro è comunque rimasto invariato, quasi fino alle battute finali, al 16' del secondo tempo i triestini erano in vantaggio per 52-48, anche se davano l'impressione di poter controllare la gara. A 3'20" dal termine, l'Honky riusciva tuttavia a portarsi a due lunghezze dal neroverdi (50-50). Realizzata quindi ripulsa, sbagliava Lasi e Laurel, a poco più di 2 minuti dal termine, segnava in acrobazia conquistando anche un fallo. Metteva a segno pure il libero (57-50). A quel punto il gioco era praticamente finito.

Nella ripresa la musica cam-

Reduce dal successo di Pordenone, la compagine di Lombardi ha centrato il suo obiettivo della vittoria, ma lo ha fatto nel modo peggiore. A scusare alcuni dirigenti neroverdi è stato in ballo il piccolo incidente accaduto ancora prima che l'incontro iniziasse.

Il negro Green, in fase di riscaldamento, era andato a schiacciare, distruggendo nella fuga la vetrata del tabellone. Il risultato era stato quello di conseguenza ritardato di una ventina di minuti. Il riscaldamento è proseguito, ma il fatto potrebbe avere deconcentrato gli atleti in campo. Gli errori e le incertezze del primo tempo sono state infatti di entrambi i quintetti.

Speriamo che questa sia la verità. L'Hurlingham, del resto, non aveva mai offerto in casa una prestazione del genere. Fra i neroverdi, dopo Laurel c'è stato in pratica il vuoto e, peraltro, non senza ragione. Negli ospiti, Green ha fatto un «quasi onesto lavoro», mentre Chessman ha piuttosto deluso. I due punti sono comunque arrivati 6 — come si suol dire — con il neroverdi che finisce bene. Consoliamoci così.

Fabio Cescutti

SERIE A-1

I RISULTATI

Billy - Grimaldi	97-70
Antonini - Eldorado	92-80
Emerson - Sindyne	91-78
Gabetti - Jolly	83-81
AcquaFaba - Pintinox	72-70
Arrigoni - Scavolini	72-70
Superga - Isolaella	89-73

LA CLASSIFICA

Gabetti	11	9	2	1003	898	18
Billy	11	9	2	988	851	18
Sindyne	11	8	3	994	915	16
Emerson	11	8	3	924	869	16
Arrigoni	11	8	3	922	869	16
Grimaldi	11	7	4	934	822	14
Jolly	11	5	6	948	919	10
Pintinox	11	5	6	990	892	10
Antonini	11	5	6	926	953	10
Scavolini	11	4	7	878	865	8
AcquaFaba	11	4	7	896	859	8
Superga	11	3	8	832	960	6
Isolaella	11	2	9	964	1058	4
Eldorado	11	0	11	891	1133	0

LE PARTITE DEL 2-12-79

Arrigoni - Isolaella	89-73
Grimaldi - Jolly	91-78
Billy - Emerson	97-70
Gabetti - Antonini	83-81
Sindyne - Pintinox	72-70
AcquaFaba - Scavolini	72-70
Superga - Eldorado	89-73

SERIE A-2

I RISULTATI

BancoRoma - Mobian	88-87
Mercury - Rodrigo	78-68
Hurlingham - Honky	59-52
Mercury - Honky	84-74
Liberti - Mecap	84-74
Pagnossin - Il Diario	106-90
Postalmobili - Canon	89-75
Sarila - Cagliari	105-99

LA CLASSIFICA

Pagnossin	11	10	1	1048	991	20
Canon	11	8	3	1027	962	16
Liberti	11	8	3	889	863	16
Mercury	11	7	4	921	860	14
Hurlingham	10	6	4	751	729	12
Mobian	11	6	5	931	893	12
Mecap	11	6	5	931	893	12
BancoRoma	11	6	5	940	925	12
Postalmobili	11	4	7	892	893	8
Honky	11	4	7	886	939	8
Rodrigo	11	3	8	886	886	6
Il Diario	11	3	8	836	951	6
Sarila	11	3	8	857	976	4
Cagliari	10	2	9	872	1012	4

LE PARTITE DEL 2-12-79

Cagliari - BancoRoma	105-99
Canon - Rodrigo	84-74
Il Diario - Mecap	106-90
Honky - Postalmobili	89-75
Hurlingham - Mercury	59-52
Mobian - Liberti	84-74
Sarila - Pagnossin	105-99

PROFUMERIA

COSULICH

TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

SERIE C1 MASCHILE: COLPACCO DELLA COMPAGNIE MONFALCONESE

L'Elcom imita l'Alabarda Espugnato il campo lidense

Elcom

Lido Venezia

ELCOM: Paschini 21, Campelli 10, Soranzo 16, Basile 5, Medet, Bertotti 9, Bacchetti 14, Cicciarella 3, n.e. Tessut e Zuppi.

LIDO VENEZIA: Covelli 12, Palari 26, Pastorelli 8, Bianchini, Boem 2, Bartolozzi 20, Montesi 2, Giacometti, Costantini 4, N.e. Raffin.

ARBITRI: Zuffa di Ravenna e De Vito di Rimini.

NOTE: I tri-colori: Lido 14 su 29, Italmofalcone 14 su 22. Usciti per cinque falli: nella ripresa, Pallarin e Pastorelli per il Lido, Soranzo e Bertotti per l'Italmofalcone.

VENEZIA — Ancora una sconfitta thrilling dei lidensi: a goderne è stato, sette giorni dopo l'Alabarda Trieste, anche il Monfalcone, che proprio al fischio di chiusura ha realizzato il canestro della vittoria con Paschini.

La partita ha visto un equilibrio sostanziale nel primo tempo, mentre nel secondo prima è andato avanti sul tabellone il Monfalcone di 12 punti, poi i lidensi di 10. A 1'20" dal termine, il Lido conduceva per 74-72, a 33" dallo stop la situazione era sul 76 pari, ed infine, come si è detto, c'è stato un tiro sbagliato di Giacometti seguito, proprio all'ultimo secondo, dal canestro decisivo di Paschini. I migliori Paschini e Soranzo per il Monfalcone, Pallarin per il Lido.

SERIE C2

Vis Spilimbergo

Thermal Abano

VIS SPILIMBERGO: Mazzoni 4, Viale, Gri 2, Zanon 14, Serena 8, Cecco 4, De Stefano, Virilli 14, Mondini 28, Bagnarelli 4.

Thermal Abano: Properzi V, II, Francescato, Rampon, Poliero 8, Carpanese 12, Bano 12, Totolo 28, Properzi F, II, Babin, Morena 14.

ARBITRI: Romere di Marano Vicentino e Tommasi di Vicenza.

NOTE: I tri-colori: Thermal 12 su 21, Vis 16 su 22. Usciti per cinque falli: Babin (Thermal); Zanon e Cecco (Vis). Tecnico a Cecco (Vis) per protesta.

ABANO — La Vis Spilimbergo ha conquistato un'importante successo negli ultimi minuti di gioco sul terreno esterno del Abano. Per la squadra di casa è la terza volta consecutiva che deve soccombere. Buona la partita sotto il profilo tecnico e agonistico. Più che individualità sono stati i collettivi a dar vita a una partita piacevole. La squadra ospite aveva chiuso il primo tempo con uno scarto di quattro punti e nella ripresa è riuscita ad agganciare i tri-colori e proprio nelle ultime battute, grazie anche a degli errori della squadra locale, ad aggiudicarsi la partita.

Attilio Trivellato

San Donà

Il Mobile

SAN DONÀ: Andriolo 9, Momenti 10, Vicentini 14, Montino, Carraro, Marangoni 6, Capetti 2, Coppo 8, David 23, Bertoldo 15.

IL MOBILE CODROPO: Cengherie 11, Moretti 16, Pontisso, Riccardi, Vignano 21, Martina D. 13, Moretuzzi 14, Martina M. 7, Gobbo 4.

ARBITRI: Iacovo e Poli di Padova.

NOTE: Usciti per cinque falli: Martina M. per il Mobile; Andriolo, Momenti, Montino, Coppo e David per il San Donà.

CODROPO — Dopo una serie positiva di sette partite vinte, Il Mobile di Codroipo è incappato in una sconfitta casalinga contro la sua solita bestia nera, che è il San Donà. È stata una partita sfortunata e persa per un solo punto dalla squadra codroipese, e certo, l'arbitraggio non è stato all'altezza della situazione. Ha influito anche sulla sconfitta della squadra di casa la non perfetta forma fisica di alcuni gioca-

tori, come Vignano, che rientrava dopo una lunga assenza. In queste condizioni, la squadra codroipese ha però tenuto testa agli avversari con azioni spettacolari e perdeva solo a 2" dal termine, con la complicità di un arbitraggio sfavorevole.

Pier Giovanni Bianchi

SERVOLANA

Favaro Veneto

SERVOLANA: 86

FAVARO VENETO: 88

La Servolana è stata superata dal proprio compagno da Favaro Veneto quadrato ed esperto che ha fatto valere nei momenti decisivi la maggiore lucidità.

La squadra triestina era riuscita a tenere saldamente in pugno la gara per gran parte dell'incontro, ma i 10 punti accumulati dopo il primo tempo non sono stati sufficienti per annullare la rimonta finale dei mestri.

SERIE C2 MASCHILE

San Marco Mestre - Riva 70-65 d.t.s.

Veniamo subito alla cronaca di questa avvincente partita, anche per non svuotare i «pacchi-pistolotti» verbali che, per i colori di casa rappresentano una giornata quasi storica.

Tutto esaurito al palasport. Arbitrano Fiorito e Martolini di Roma, che a detta di molti rappresentano il meglio della classe arbitrale e che hanno diretto l'incontro con ocultezza, riflettendo tutto quello che c'era da rischiare. Scendono in campo le squadre: la Postal con Wilber, Young, Bechini, Fantin e Mellia; la Canon con Lloyd, De Santis, Carraro, Della Fiori e Serafini. Sul rettangolo di gioco ci sono tre azzurri (i primi tre della squadra veneziana) e un «azzurino» (Fantin).

Le tattiche: Guerrieri applica una zona mista, un quadrilatero piuttosto rigido, con il centro della difesa molto stretto. Fiori, impegnato in una caccia serrata a Wilber; Pellenera, che non a torto tiene i tiratori lagunari, opta per la difesa individuale, che manterra fino ai pochi minuti della fine del tempo. Questi i movimenti della difesa: Carraro, Della Fiori, Serafini, Young-Lloyd, Mellia-De Santis (poi ci sarà un'inversione di compiti tra lui e Fantin) e Bechini-Della Fiori.

Il motivo tattico della serata: la Postal dimostro subito di essere in grado di aprire effica-

FEMMINILE: VITTORIOSE IN SERIE «C» ANCHE LA GINNASTICA E LA TRANSMARE

Alabardate da sole in vetta

Alabarda

Thermal

ALABARDA: Santin 12, Zumin 4, Amadei, Tracaneli 21, Lagatolla 14, Vecchioli 9, Chersicla 6, Bais 2, Ricca, Cociani.

Thermal: Ramigni A. 2, Rossetti 1, M. 10, Teolato 12, Squarini 8, Macini 10, Zampieri, Ramigni C.

ARBITRI: Angeli e Nolis.

NOTE: I tri-colori: Alabarda 6 su 13, Thermal 10 su 17.

L'Alabarda è da stasera sola al comando della classifica, dopo la bella vittoria sulla Thermal, che, prima di quest'incontro, condivideva la vetta assieme alle triestine.

Le ragazze di Zovatto, trovate di fronte ad un avversario valido e pericoloso soprattutto nel settore delle «lunghe», hanno disputato un'ottima partita, raccogliendo gli applausi del folto pubblico presente.

Le alabardate da segnalare sono ancora una volta l'incontenibile Tracaneli, assieme alla Santin riconfermata regista intelligente.

Paolo Condo

Transmare

Alvisiana

TRANSMARE: Petrucci A. 12, Molocco 18, Stocco, Comelli 1, Franceschini B. 16, Cassano P. 12, D'Ambrosi 6, Donadè, Marussi.

ALVISIANA: Darol 6, Fasano, Landi 4, Miele 2, Pacagnella 12, Rossetti M. 10, Teolato 12, Squarini 8, Macini 10, Zampieri, Ramigni C.

ARBITRI: Spano e Lignini di Gorizia.

NOTE: I tri-colori: Transmare 15 su 27, Alvisiana 9 su 12; uscite per 5 falli Cassano, Zane, Gasparini tutte nella ripresa.

MUGGIA — Anche l'Alvisiana ha dovuto cedere il passo alla rinata Transmare, che ha fatto un ulteriore passo in avanti verso un possibile traguardo della promozione. Una vittoria indiscutibile, firmata da un'eccezionale Milocco, da una coppia di «piccole», Franceschini e Cassano, insuperabili, e implacabili esecutori dei contropiedi con cui la Transmare, nel primo tempo, ha costruito la sua affermazione.

Una sola sbandata, peraltro pienamente riscattata negli ultimi minuti, ha «mac-

SERIE B

Pom

Alto Adige

ALTO ADIGE: Previdi 4, Tomelleri R. 7, Benvenuti 12, Orlando, Bonifazi 2, Marchesini 22, Bava, Tomelleri T. 18, Ebner, Brugnara.

MONFALCONE: Zuccoli, Corbato 8, Bugallo 26, Giannacchi, Carraro, Cagliola 4, Pacci, 17, Moimas, Riccardi 20, Pacific.

ARBITRI: Bezzecchi e Sassi di Mantova.

BOLZANO — Vittoriosa trasferita per la Pom di Monfalcone che ha saputo raccogliere i due punti per maggiore esperienza e grinta, contro un complesso, quello bolzanino, troppo giovane ed apparso più volte non certo al meglio delle proprie possibilità.

Dopo aver chiuso in vantaggio di undici lunghezze il primo tempo, le padrone di casa si sono fatte rimontare il vantaggio chiudendo con un passivo piuttosto pesante: 65-76. Qualche recriminazione con spiriti polemici sull'operato arbitrale.

Giorgio Fait

SERIE C FEMMINILE

Balestra

SGT

SGT: Klobas 8, Del Fabbro 6, Bartolini 9, Dell'Antonia, Pegan 11, Tognon 6, Pavone 23, Gemmari 13, Trimboli, Scapin.

BALRESTA: Tosin 2, Pellizzari 8, Parolin 2, Tedesco 2, Pigozzo 12, Passuello, Baggio 4, Bortolan 5, Cerantola 6, Faio 4.

ARBITRI: Forattini e Nicoletti di Pordenone.

NOTE: Uscite per cinque falli: Faio e Pigozzo.

BASSANO

La Società Ginnastica Triestina non ha fatto molto per imporsi contro il Balestra sul terreno del palazzetto dello sport di Bassano. La squadra triestina è sempre stata in vantaggio e ha saputo mantenere durante tutto l'arco della gara alle dovute distanze le bassanesi, apparse ieri piuttosto sotto tono.

Il primo tempo si è presentato abbastanza equilibrato ma l'equilibrio si è rotto al 17', quando le triestine sono riuscite a portarsi avanti di sei lunghezze pressando il Balestra che fino alla fine della prima frazione di gioco non è riuscito ad andare a canestro.

Nella ripresa la Ginnastica è dilagata mettendo in seria difficoltà la difesa bassanese e tamponando ottimismo le azioni offensive delle padrone di casa.

Claudio Tassarolo

DUEVILLE

Oce Pn

DUEVILLE: Meneghini 29, Baretta, Pizzolato 11, Candia, Verbatò 8, Barbieri 8, Ventagli 4, Farina, Cazzola 10, Buri.

OCE: Claretto 15, Pez, Mazzotta, Ferrara 8, Salvador 11, Ferrara 12, De Martin 4, Sutter 6, Murador, Pivetta 2.

ARBITRI: Liessi di Spresiano e Bassotto di Veduggio.

DUEVILLE — E' proseguita anche contro il Dueville la serie nera della Oce.

R. M.

SERIE B

Lunedì, 26 novembre 1979

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO PASSO NELL'APPLICAZIONE DEL TRATTATO DI PACE TRA I DUE PAESI

Ritorna la bandiera egiziana sui pozzi di petrolio del Sinai

Israele perde la sua maggiore fonte energetica e il «paradiso marino» di Ras Muhammad



Atur — Soldati egiziani salutano mentre la bandiera israeliana viene abbassata dal campo nel Sinai (Telefoto Upi)

del Sinai. Comunque anche senza pozzi, Israele non rimarrà senza petrolio. In base all'accordo raggiunto in settembre tra Sadat e Begin, Tel Aviv potrà acquistare dall'Egitto, annualmente, due milioni di tonnellate di greggio pari a circa quindici milioni di barili. E' praticamente l'equivalente della capacità dei pozzi di Alma e rappresenta il 25 per cento del consumo complessivo di petrolio da parte di Israele. Gli Stati Uniti dal canto loro hanno accettato di garantire per quindici anni il fabbisogno petrolifero di Israele.

Si ignora quanto gli israeliani pagheranno il greggio egiziano. In proposito Sadat ha citato i 23,50 dollari a barile fissati dall'Opec ma fonti egiziane ritengono che il prezzo di vendita sarà maggiore e che Israele non godrà perciò di particolari trattamenti di favore nella sua veste di paese acquirente.

Secondo una fonte del ministero israeliano per i problemi energetici per il primo anno sarà fissato un prezzo «speciale», mentre successivamente l'Egitto si adeguerà alle quotazioni prevalenti di mercato. Comunque, agli attuali prezzi, l'Egitto guadagnerà annualmente dal suo petrolio 350 milioni di dollari.

Altre 17 vittime dello «squadrone della morte»

RIO DE JANEIRO — Diciassette persone sono state uccise dallo «squadrone della morte», negli ultimi undici giorni nella città di Duque de Caxias, nello stato di Rio de Janeiro. Lo «squadrone della morte» è un'organizzazione clandestina di cui — secondo i giornali brasiliani — farebbero parte elementi della polizia.

Le autorità di polizia, dal canto loro, hanno sempre smentito l'esistenza di questo gruppo, attribuendo le misteriose uccisioni di delinquenti, a

Rio e nella regione circostante, a regolamenti di conti fra bande rivali. Tuttavia, numerosi ex poliziotti sono stati condannati a forte pene detentive, negli ultimi anni, per partecipazione ad omicidi attribuiti allo «squadrone della morte».

■ INCENDIO — Due malati sono morti asfissati nell'incendio di una clinica vicino Marsiglia ed un terzo è morto probabilmente per l'emozione mentre altri sei sono rimasti più o meno gravemente intossicati. L'incendio è scoppiato verso l'una la notte scorsa nella clinica di Val Ombreux a Mazarugues.

IL PROGRESSO DEGLI ANNI '80 POTREBBE ESSERE FONTE DI DISOCCUPAZIONE

L'elettronica espelle il lavoratore?

BRUXELLES — «Il progresso tecnico non favorisce necessariamente il progresso sociale. Può, al contrario, condurre ad un regresso sociale quando gli interessi dei lavoratori sono sacrificati al cambiamento tecnologico. I lavoratori debbono pertanto essere rapidamente preparati ai pericoli come alle speranze offerte dalla "terza rivoluzione tecnologica" degli Anni '80 in modo che possano controllarne lo sviluppo attraverso l'azione politica e negoziati collettivi», lo ha dichiara-

to a Bruxelles il direttore dell'Istituto sindacale europeo, Gunter Kopke, presentando un rapporto sull'impatto della microelettronica sull'occupazione in Europa negli Anni '80. Il documento sarà discusso in una conferenza che si svolgerà dall'11 al 13 dicembre a Oslo con la partecipazione di rappresentanti dei sindacati nazionali di numerosi paesi dell'Europa occidentale.

Fra le constatazioni e le previsioni degli autori del rapporto emergono le seguenti: la «ri-

voluzione microelettronica» ha già provocato perdite di lavoro in una serie di industrie e di servizi; il ritmo di aumento di queste perdite continuerà ad accelerarsi e contribuirà ad uno sviluppo della disoccupazione nella maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale, a meno che non si manifesti un cambiamento di volontà politica dei governi, nel caso si orientassero a lottare contro la disoccupazione e a favore dell'utilizzazione delle risorse supplementari date dal progresso

tecnico per migliorare la qualità del lavoro e della vita. L'incidenza negativa della microelettronica sull'occupazione, si legge nel rapporto, si è fatta sentire non solo nei rami di industrie che fabbricano prodotti nei quali vi sono componenti microelettronici, ma anche ogni qualvolta la microelettronica è stata applicata ai metodi di produzione industriale, nonché nel settore dei servizi (specie nelle banche, dove il livello d'occupazione tende ad abbassarsi).

Nuova campagna di Sihanouk



Parigi — L'ex sovrano cambogiano Sihanouk è giunto a Parigi, prima tappa di un lungo giro il cui obiettivo è «la nuova liberazione della Cambogia» (Telefoto Upi)

MAGGIORANZA A FAVORE DEL NUOVO GOVERNO

Dal Parlamento turco la fiducia a Demirel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Il governo di minoranza del primo ministro Suleiman Demirel ha ottenuto la fiducia in Parlamento. Hanno votato a favore della nuova compagine 229 deputati, contro 208 su un totale di 450 parlamentari. Demirel è riuscito, dunque, a spuntarla grazie ai 187 voti del partito della giustizia di cui è da anni il leader indiscusso; ed ai voti del partito della salvezza nazionale e del movimento nazionalista il primo di destra il secondo di estrema destra.

Nel discorso pronunciato in Parlamento per illustrare il suo programma politico Demirel si è impegnato a perseguire una politica estera filo-occidentale che non lasci dubbi sulla direzione lungo la quale il paese intende incamminarsi. Sul piano interno due sono i problemi che Demirel dovrà risolvere se vorrà sopravvivere ad eventuali colpi di d'ala del terrorismo.

Per aver ragione dei terroristi, che, negli ultimi due anni, hanno ucciso 2400 persone, il successore di Ecevit, potrà avvalersi della legge marziale che continua ad essere in vigore in numerose province della Turchia e di più adeguati mezzi legislativi. Per quanto riguarda, invece, la crisi economica Demirel darà nuovo impulso alla produzione e limiterà l'intervento dello Stato nel settore privato. I mali che affliggono oggi la Turchia sono soprattutto l'inflazione, che ha raggiunto un tasso del cento per cento, e la disoccupazione, attestata intorno al quaranta per cento.

A proposito degli alleati di Demirel c'è da dire che il partito della salvezza nazionale che conta ventidue seggi, auspica un ritorno ad una maggiore aderenza ai principi islamici. Il partito è, inoltre, contrario a che Ankara abbia rapporti diplomatici con Israele ed è favorevole a più stretti legami tra la Turchia ed il mondo arabo ed islamico in genere. Il movimento nazionalista conta, invece, diciassette parlamentari. Guidato dall'ex colonnello Alpaskan Turkes è un dichiarato nemico del comunismo. Nel recente passato è stato accusato di essere direttamente responsabile del clima di terrore instauratosi nel paese e di essere addirittura la parte belligerante dell'estrema destra turca.

Inondazioni in Colombia: decine di morti

BOGOTÀ — Alcune decine di persone sono morte a El Playon, nella Colombia nord-occidentale, in seguito all'improvvisa piena di un fiume. Ne ha dato notizia a Bogotá un portavoce della difesa civile. Secondo informazioni non ufficiali, circa 25 cadaveri sono stati già recuperati. L'opera delle squadre di soccorso è resa più difficile dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla zona da due settimane, causando smottamenti di terreno e interrompendo le comunicazioni.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Costanzo

la moglie, la figlia Lo ricordano con profondo amore.

S. Messa, via Rossetti, ore 18.30.

Trieste, 26 novembre 1979

DA DOMANI A MANILA LA CONFERENZA ANNUALE DELL'IATA

Le compagnie aeree temono un'era di «prezzi selvaggi»

MANILA — Le iniziative degli Stati Uniti per un'aperta concorrenza nel settore dei viaggi aerei internazionali, con la conseguenza di tariffe più basse, saranno bersaglio di un pesante fuoco di fila di critiche nella conferenza internazionale che si apre domani a Manila. Molte delle 105 compagnie aeree presenti al convegno di quattro giorni nella capitale filippina — la conferenza annuale della Iata, l'Associazione internazionale dei trasporti aerei — considerano le proposte americane un tentativo di imporre una concorrenza non equilibrata e non corretta.

La maggioranza della compagnia del mondo, e in particolare quelle dei paesi in sviluppo, sono preoccupate del proprio futuro. La Cab (Civil Aeronautics Board) degli Stati Uniti, di mettere fine all'attuale sistema di tariffe concordate e di sostituire questo sistema di strutture con una aperta concorrenza di prezzi. L'ente dell'aeronautica civile, che ha già introdotto le nuove norme nell'ambito delle compagnie di aeronavigazione nazionale negli Stati Uniti, ha avvertito le società straniere che potrebbero essere penalizzate sulle rotte di traffico per gli USA qualora non seguissero un analogo metodo. Molte compagnie straniere dicono che una mossa del genere potrebbe gettare lo scompiglio nel settore.

La Cab vuole rendere inevitabile la concorrenza di tariffe applicando le leggi americane

«anti-trust», intese a proteggere il consumatore e a impedire la costituzione di cartelli e la creazione di monopoli. Questa compagnia aerea è meno preoccupata di altre per le iniziative americane, ma quelle dei paesi in via di sviluppo le considerano un pericolo per la loro espansione e per la loro stessa sopravvivenza.

Anche le compagnie britanniche sono preoccupate. Il direttore del marketing della British Caledonian, Duncan Haws, ha detto a una conferenza di agenti di viaggio britannici a Los Angeles, qualche giorno fa, che il modo nel quale gli Stati Uniti affrontano la questione dello sblocco delle tariffe aeree è sbagliato. Haws ha dichiarato che le tariffe più basse avrebbero come risultato per le agenzie una maggior mole di lavoro ma minori percentuali, mentre l'avvento delle tariffe «walk» (letteralmente «va avanti») salterebbe addirittura gli agenti.

Il presidente della International Air Transport Association Roman Cruz, che è presidente del consiglio di amministrazione della Philippines Airlines, ha detto recentemente che l'obiettivo degli Stati Uniti di applicare la loro politica di sblocco al mondo significa che gli americani faranno uso della loro potenza per imporre la propria volontà alle altre nazioni. «Se il meccanismo del coordinamento multilaterale venisse smantellato, il risultato sarebbe il caos», ha detto Cruz.

Il presidente dell'Air France Pierre Giscard, ha detto dal canto suo che le iniziative americane sono «un ritorno alla legge della giungla», e che presentano vantaggi solo per le compagnie statunitensi mentre la loro realizzazione sarebbe sleale per le compagnie dei paesi in sviluppo.

Non tutte le compagnie, peraltro, sono contrarie alla posizione americana. La Singapore Airlines, che non fa parte della Iata ma è una delle società di trasporto aereo internazionale di maggior successo, concorre con le altre compagnie a proprie condizioni, e offre un buon servizio e tariffe concorrenziali.

D'altro canto i dirigenti di altre compagnie aeree fanno rilevare che allorché la società di Singapore si è sentita minacciata, qualche tempo fa, dalle nuove tariffe a buon mercato australiane per l'Europa — una politica che sembrava escluderla da un proficuo mercato — ha convinto gli altri dell'associazione delle compagnie aeree dell'Asia meridionale (Malaysia, Tailandia, Indonesia e Filippine) a unirsi alla Singapore Airlines in una protesta collettiva.

La conferenza dell'associazione delle compagnie aeree dovrà affrontare i problemi che riguardano il contenimento delle tariffe di fronte al crescente costo del carburante, la difficoltà di mantenimento degli approvvigionamenti e il pericolo di un calo nel traffico passeggeri a causa della recessione che è andata aggravandosi in tutto il mondo.

■ TERREMOTO — Il centro di informazioni sul terremoto dell'ente geologico americano ha annunciato che le Isole Figi sono state colpite da un terremoto di magnitudo 6,3 sulla scala Richter. E' la seconda volta che queste isole del Pacifico meridionale sono colpite da un forte terremoto. La scorsa precedente, di magnitudo 6,7 sulla scala Richter, era avvenuta il 17 novembre. Il centro ha precisato che la scorsa è avvenuta alle 7.18 di domenica mattina, ora locale nelle Isole Figi (corrispondente alle 20.18 di sabato, ora italiana).

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

Hai presente quando si dice che una persona ha qualcosa di speciale? Ecco, è proprio quello che intendiamo con il CLIK.

Solo che di solito non si riesce mai a definire di una persona cos'è quel "qualcosa di speciale".

I CLIK della Mini, invece si possono definire benissimo: una linea personalissi-

ma che rappresenta l'espressione più originale e più riuscita del design industriale. Ecco il "CLIK LINEA".

Parliamo ora dei colori: simpatici, moderni e, quel che più conta, resistenti. Si tratta di una verniciatura speciale acrilica.

un interno con rifiniture e comfort che ti aspetti solo da un'auto di categoria lusso. Ecco il "CLIK INTERNI".

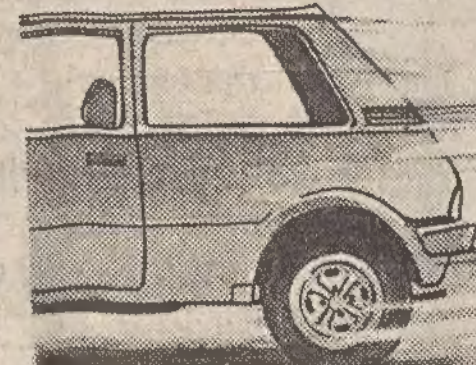
che risulta sempre brillante, sempre "come nuova". Ecco il "CLIK COLORE".

Parliamo adesso della capienza. Anzi non parliamo affatto: è molto meglio provare a partire con famiglia, bagagli, il gatto e magari la bici smontabile. Ecco il "CLIK ABITABILITÀ".

meno di 40 lire al km. Ecco il "CLIK del NON CONSUMO".

Ma stare comodi su una macchina simpatica ed elegante, dai colori sempre brillanti, andare veloci e sicuri, sono cose che altri ti farebbero pagare molto care. MINI invece te le dà, insieme a tante altre, per 3.254.000* lire. Ecco il "CLIK PREZZO".

I V.A. esclusa, franco concessionario. Modello 90 N.



le prestazioni, poi, non ci sarebbe nemmeno bisogno di ricordarle: dire MINI è come dire scatto, tenuta, durata ecc. Ecco il "CLIK MECCANICA".



C'è infine il fatto del consumo, un problema non indifferente con quel che costa oggi la benzina. Con la MINI viaggiare ad una velocità di 80 km. all'ora ti costa

